

MANUALE OIL SECONDA BOZZA ITALIANO SPES

7/11/2011

Manuale sulla misurazione del volontariato

Copyright © International Labour Organization 2011
First published 2011

Publications of the International Labour Office enjoy copyright under Protocol 2 of the Universal Copyright Convention. Nevertheless, short excerpts from them may be reproduced without authorization, on condition that the source is indicated. For rights of reproduction or translation, application should be made to ILO Publications (Rights and Permissions), International Labour Office, CH-1211 Geneva 22, Switzerland, or by email: pubdroit@ilo.org. The International Labour Office welcomes such applications.

Libraries, institutions and other users registered with reproduction rights organizations may make copies in accordance with the licences issued to them for this purpose. Visit www.ifrro.org to find the reproduction rights organization in your country.

ILO Cataloguing in Publication Data

Manual on the measurement of volunteer work / International Labour Office. - Geneva: ILO, 2011

1 v.

ISBN:

978-92-2-125070-8 (Print)

978-92-2-125071-5 (Web pdf)

International Labour Office

volunteer / voluntary service / unpaid work / definition / labour force survey / data collecting / measurement / developed countries / developing countries / guide

01.01.8

The designations employed in ILO publications, which are in conformity with United Nations practice, and the presentation of material therein do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the International Labour Office concerning the legal status of any country, area or territory or of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers.

The responsibility for opinions expressed in signed articles, studies and other contributions rests solely with their authors, and publication does not constitute an endorsement by the International Labour Office of the opinions expressed in them.

Reference to names of firms and commercial products and processes does not imply their endorsement by the International Labour Office, and any failure to mention a particular firm, commercial product or process is not a sign of disapproval.

ILO publications and electronic products can be obtained through major booksellers or ILO local offices in many countries, or direct from ILO Publications, International Labour Office, CH-1211 Geneva 22, Switzerland. Catalogues or lists of new publications are available free of charge from the above address, or by email: pubvente@ilo.org

Visit our web site: www.ilo.org/publns

Printed in Switzerland

PREFAZIONE

Questo *Manuale sulla misurazione del volontariato* è da intendersi come una guida per generare dati sistematici e paragonabili sulle attività di volontariato integrando le rilevazioni che vengono già utilizzate su scala nazionale per l'analisi delle forze di lavoro. L'obiettivo che si pone è quello di mettere a disposizione informazioni statistiche su una tipologia di attività lavorativa di crescente rilievo ma troppo spesso esclusa dalle tradizionali rilevazioni statistiche sull'economia. Si intende così attenersi alle Raccomandazioni del Segretario Generale delle Nazioni Unite, articolate nel report di valutazione sull'implementazione dell'Anno Internazionale dei Volontari (Nazioni Unite, 2005) che i governi perseguono “vigorosamente le azioni volte a sviluppare la conoscenza” sul volontariato e per “stabilire il valore economico del volontariato.”

Il *Manuale* è stato sviluppato, con il patrocinio del Dipartimento di Statistica dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) in collaborazione con i Volontari delle Nazioni Unite, dal Johns Hopkins University Center for Civil Society Studies, impegnato nella misurazione del volontariato e del settore non profit nel mondo da quasi due decenni.¹ Il Johns Hopkins Center è stato coadiuvato da un Gruppo di Esperti Tecnici riunito dall'OIL. Il Gruppo si è incontrato presso la sede principale dell'OIL a Ginevra il 4 e 5 luglio 2007 e l'11 e 12 ottobre 2010 restando poi in contatto con il Johns Hopkins Center tra una riunione e l'altra comunicando per e-mail. Il *Manuale* si è anche avvalso dell'esperienza della Task Force per la Standardizzazione del Volontariato della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite / Eurostat e del Laboratorio che ha coospitato insieme al Johns Hopkins Center nel luglio 2007.² L'attuale versione ha beneficiato di una prova sul campo del questionario in sei paesi: Brasile, Canada, Francia, Repubblica di Corea, Polonia e Sudafrica. sono state inoltre eseguite analisi a tavolino in Francia e in Corea, e undici interviste cognitive hanno avuto luogo in Canada. Oltre 100 statistici del lavoro hanno preso parte alla revisione dettagliata della versione iniziale del *Manuale* durante la 18esima Conferenza Internazionale degli Statistici del Lavoro a Ginevra nel novembre 2008 quando tale versione è stata approvata all'unanimità in via preliminare.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro desidera ringraziare le seguenti persone che hanno avuto un ruolo significativo nella preparazione di questo documento: Lester M. Salamon, direttore, e Megan Haddock, S. Wojciech Sokolowski e Helen Tice, staff della Johns Hopkins University Center for Civil Society Studies; Adriana Mata-Greenwood del Dipartimento di Statistica OIL; i componenti del Gruppo di Esperti Tecnici, (Edith Archambault, University of Paris, Francia, Jacqueline Butcher de Rivas, Mexican Centre on Philanthropy (CEMEFI), Messico, Peter Buwembo, Statistics South Africa, Sudafrica, Lee Byungsik, Statistics Korea, Repubblica di Corea, Elizabeth Davis, Australian Bureau of Statistics, Australia, Elizabeth Belo Hypolito, Brazilian Institute of Geography and Statistics (IBGE), Brasile, Bengt Oscar Lagerstrom, Statistics Norway, Norvegia, Olivier Marchand, National Institute of Statistics and

¹ Vedi, per esempio, Salamon, Lester M. et al. (2004).

² UNECE Volunteer Standardization Task Force (2007).

Economic Studies (INSEE), Francia, Yandiswa Mpetsheni, Statistics South Africa, Sudafrica, Sławomir Nałęcz, Central Statistical Office, Polonia, John Murimi Njoka, University of Nairobi, Kenya, Tae-Kyu Park, Yonsei University, Repubblica di Corea, Justin Davis Smith, Institute for Volunteering Research, Regno Unito, Ato Mekonnen Tesfaye, Central Statistical Authority, Etiopia, e Agnieszka Zgierska, Central Statistical Office, Polonia; e un cospicuo numero di osservatori (Lorna Bailie e Tom Dufour, Statistics Canada, Canada, Robert Leigh e Mae Chao, United Nations Volunteers, e Catherine Martin, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Francia). Una revisione considerevole è stata operata da Brendan Mai, Statistics New Zealand, Nuova Zelanda, Eivind Hofmann, Norwegian Directorate of Immigration (OIL in pensione), Gustavo Verduzco, Colegio de México, Messico, e Jeffrey Brudney, Cleveland State University, Stati Uniti. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro desidera inoltre ringraziare per i contributi Sylvester Young, precedente direttore, e Bob Pember, staff analyst, del Dipartimento di Statistica OIL per il loro impegno nel dare l'avvio a questo lavoro. Infine, l'OIL desidera esprimere la propria gratitudine ai Volontari delle Nazioni Unite e alle Fondazioni Ford e Skoll per il supporto finanziario senza il quale la preparazione di questo manuale non sarebbe stata possibile.

L'OIL è lieta di aver partecipato a questo sforzo per promuovere una più efficace misurazione del volontariato, una importante componente del proprio impegno per la promozione dell'agentività umana, la dignità ed il rispetto attraverso il concetto di "lavoro dignitoso". L'OIL si augura che il *Manuale* possa essere d'aiuto per i paesi del mondo a dare rilevanza a questo importante ma spesso ignorato aspetto del lavoro.

Rafael Diez de Medina, Direttore

Dipartimento di Statistica dell'OIL

INDICE

| | |
|------------------|---|
| Prefazione | i |
|------------------|---|

Capitolo

| | |
|---|-----------|
| 1. Introduzione | 1 |
| 2. Fondamenti e strategie per la misurazione del volontariato | 3 |
| Introduzione | 3 |
| Perché misurare il volontariato? | 3 |
| Criteri chiavi per delineare un approccio alla misurazione del volontariato..... | 8 |
| Approccio raccomandato: Supplemento sul volontariato alle rilevazioni sulle forze di lavoro . | 9 |
| Piattaforme alternative di indagine | 10 |
| 3. Definire il volontariato | 11 |
| Introduzione | 11 |
| Definizioni internazionali esistenti di volontariato | 11 |
| Definizione proposta e fondamenti | 13 |
| Caratteristiche chiave e considerazioni | 13 |
| 4. Caratteristiche chiave del questionario raccomandato | 18 |
| Introduzione | 18 |
| Struttura generica – Focus di Attività | 18 |
| Uso del termine “volontariato” o “lavoro volontario” | 18 |
| Prompting | 19 |
| Periodo di riferimento | 20 |
| Settore in cui si svolge volontariato | 20 |
| Terminologia e misurazioni quantitative | 20 |
| 5. Variabili chiave e classificazione | 25 |
| Introduzione | 25 |
| Dati fondamentali | 25 |
| Numero di volontari | 25 |
| Numero di ore di volontariato | 26 |
| Occupazione (tipo di lavoro svolto) | 26 |
| Ambientazione istituzionale del volontariato | 28 |
| Settore (ambiente di lavoro) | 30 |
| 6. Tasso di volontariato, valutare il volontariato, altre applicazioni dei dati | 35 |
| Introduzione | 35 |
| Tasso di volontariato | 35 |
| Stimare il valore economico del volontariato | 36 |
| Metodologia di stima raccomandata servendosi del questionario sul volontariato | 37 |

| | |
|--|------------|
| Altri esercizi di valutazione | 39 |
| 7. Implementazione del questionario di indagine e presentazione dei dati..... | 41 |
| Introduzione | 41 |
| Caratteristiche chiave della piattaforma di raccolta dati che possono pregiudicare la precisione dei dati risultanti | 41 |
| Procedure per adattare il questionario..... | 44 |
| Formazione di coordinatori, operatori e codificatori | 47 |
| Trattamento delle mancate risposte | 48 |
| Presentazione dei dati | 49 |
| Accesso ai dati | 50 |
| Allegati | |
| I. Libro codice del questionario di rilevazione..... | 61 |
| II. Strumenti per la classificazione del volontariato | 66 |
| Classification objectives and uses..... | 66 |
| Recommendations..... | 66 |
| A. Attività di volontariato specifiche codificate secondo l'ISCO-08 | 68 |
| B. Dettagli aggiuntivi disponibili nei codici della ISIC Rev. 4, per rappresentare le attività di volontariato basate nelle organizzazioni | 72 |
| C. Alphabetical list of common NPI and volunteer work industry descriptions coded to ISIC, rev. 4..... | 73 |
| D. ISCO-08 and ISIC, rev. 4, codes for direct volunteer work activities | 97 |
| E. Cross-walk between International Classification of Nonprofit Organizations (ICNPO) industry classification and ISIC, rev. 4 groups | 101 |
| III. Dati aggiuntivi | 102 |
| Introduzione | 102 |
| Voci aggiuntive..... | 102 |
| IV. The treatment of volunteer work by the international labour organization and the system of national accounts | 104 |
| Introduction..... | 104 |
| The 2008 system of national accounts | 104 |
| The International Labour Organization..... | 107 |
| The current treatment of volunteer work in practice..... | 107 |
| Approach adopted by the <i>Manual on the measurement of volunteer work</i> | 108 |
| References..... | 110 |

| | | |
|------|---|----|
| 3.1. | Tentativi precedenti di definire il volontariato | 12 |
| 7.1. | Eventi stagionali o eventi specifici con influenza sul volontariato | 42 |

Tabelle

| | | |
|------|--|----|
| 3.1. | Esempi di volontariato considerati dentro o fuori l'ambito della definizione raccomandata | 17 |
| 4.1. | Questionario di base raccomandato | 22 |
| 5.1. | Esempi di occupazioni volontarie associate ai principali gruppi ISCO-08 | 32 |
| 5.2. | Raggruppamenti ISIC per rendicontare il settore o il campo di attività del volontariato | 33 |
| 6.1. | Paga oraria media e quota di occupazione per principali gruppi SOC in settori selezionati NAICS | 40 |
| 7.1. | Domande annuali sulle attività di volontariato suggerite per gli anni in cui il questionario non viene somministrato | 43 |
| 7.2. | Popolazione sopra i 15 anni, numero di volontari, tasso di volontariato, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di volontariato e caratteristiche del volontario | 52 |
| 7.3. | Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di occupazione volontaria e sesso del volontario | 53 |
| 7.4. | Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per settore di volontariato e sesso del volontario | 54 |
| 7.5. | Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per campo di volontariato ICNPO e sesso del volontario | 55 |
| 7.6. | Volontariato per/tramite organizzazioni, per tipo di organizzazione, occupazione del volontario, e sesso del volontario | 56 |
| 7.7. | Volontariato per/tramite organizzazioni, per tipo di organizzazione, per sesso del volontario, e settore in cui è svolto il volontariato | 57 |
| 7.8. | Volontariato diretto: numero di volontari, totale ore di volontariato, e valore del volontariato, per caratteristiche dei volontari e tendenze del volontariato | 59 |
| 7.9. | Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di occupazione retribuita e sesso del volontario | 60 |

Figures

| | | |
|-------|---|-----|
| IV.1. | Classification of workers in relation to the production boundary of the system of national accounts | 106 |
| IV.2. | Classification of activities of persons in relation to the production boundary of the system of national accounts | 109 |

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

- 1.1. L'impegno volontario, spesso definito semplicemente "volontariato", è una fondamentale risorsa rinnovabile per la soluzione di problematiche sociali e ambientali in tutto il mondo. Nonostante la quantità di tale lavoro sia enorme, ed ancora maggiore il contributo alla qualità della vita che esso apporta, si sono compiuti finora pochi sforzi per poterlo misurare in maniera costante.
- 1.2. Sulla base di questi fatti l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato nel 2001 una risoluzione invitando gli Stati membri a "stabilire il valore economico del volontariato" (Assemblea Generale ONU, 2001). In seguito, nella Risoluzione del 2005 sul report di valutazione sull'implementazione dell'Anno Internazionale dei Volontari, l'Assemblea Generale ha inoltre incoraggiato i "Governi, con il supporto della società civile, a sviluppare le conoscenze sul tema, a diffondere i dati e a espandere la ricerca verso altri aspetti relativi al volontariato, anche nei paesi in via di sviluppo" (Assemblea Generale ONU, 2005b).
- 1.3. La Divisione Statistica delle Nazioni Unite ha in seguito pubblicato la guida *Handbook on nonprofit institutions in the System of National Accounts* che raccomanda l'inclusione del valore del volontariato nei conti satellite delle istituzioni non profit che i paesi sono esortati a produrre.
- 1.4. Lo scopo del *Manuale* è quello di raccomandare una metodologia che possa guidare i paesi nella generazione di dati sistematici e paragonabili sulle attività di volontariato necessaria per lo svolgimento di tale mandato. Questa metodologia è stata sviluppata da una equipe di analisti presso il Johns Hopkins University Center for Civil Society Studies, con il patrocinio dell'organizzazione Internazionale del Lavoro e coadiuvati da un Gruppo di Esperti Tecnici composto da funzionari di statistica ed esperti sul volontariato provenienti da diversi paesi (vedi Prefazione per la lista dei partecipanti). Il *Manuale* ha inoltre beneficiato dei commenti offerti da un Gruppo di Lavoro di statistici che hanno rivisto e approvato una precedente bozza durante la 18esima Conferenza Internazionale degli Statistici del Lavoro tenutasi nel dicembre 2008.
- 1.5. Il *Manuale* è composto da sei capitoli oltre a questa Introduzione:
 - (a) Il Capitolo 2 esamina i fondamenti per la misurazione del volontariato, delinea le ragioni di un approccio attraverso le rilevazioni sulle forze di lavoro e identifica le modalità di rilevazione alternative per i paesi che decidano di non adottare l'approccio suggerito;
 - (b) Il Capitolo 3 illustra la difficoltà di definire il volontariato, presenta la definizione accolta nel *Manuale* e nel questionario di rilevazione raccomandato, e infine illustra le ragioni dietro alla scelta di tale definizione;
 - (c) Il Capitolo 4 delinea il modello base di questionario di rilevazione proposto per la misurazione del volontariato;
 - (d) Il Capitolo 5 descrive le variabili che il modulo si prefigge di verificare;
 - (e) Il Capitolo 6 tratta del valore del volontariato e di altri usi dei dati generati dal *Manuale*;

- (f) Il Capitolo 7 verte sulla somministrazione del questionario di rilevazione, sulla sua presentazione e sulla diffusione dei dati acquisiti con esso.

1.6. Il Manuale include anche cinque allegati:

- (a) Allegato I – Libro Codice per il Questionario di Rilevazione;
- (b) Allegato II – Strumenti di Classificazione del Volontariato;
- (c) Allegato III –Elementi di dati aggiuntivi;
- (d) Allegato IV – Analisi del volontariato da parte dell’Organizzazione Internazionale del lavoro e il Sistema di Conti Nazionali;
- (e) Allegato V – Riferimenti.

CAPITOLO 2

FONDAMENTI E STRATEGIE PER LA MISURAZIONE DEL VOLONTARIATO

Introduzione

2.1. Questo capitolo affronta i seguenti quattro argomenti:

- (a) I fondamenti di base per la misurazione del volontariato;
- (b) i criteri per la designazione di un approccio raccomandato per la misurazione del volontariato;
- (c) le ragioni per cui le rilevazioni sulle forze di lavoro si avvicinano maggiormente a questi criteri e sono quindi la piattaforma raccomandata per la raccolta dei dati;
- (d) le caratteristiche salienti di altre modalità di rivelazione usate per la misurazione del volontariato nei paesi che non utilizzano la piattaforma raccomandata.

Perché misurare il volontariato?

2.2. Le argomentazioni a favore della creazione di un sistema per la misurazione del volontariato si basano su sei pilastri fondamentali:

(a) il volontariato ha considerevoli dimensioni e un significativo valore economico

(i) I volontari costituiscono una porzione della forza lavoro ben più significativa di quanto sia generalmente riconosciuto. I dati provenienti dai 37 paesi coinvolti nel Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project (Salamon et al, 2004) rivelano ad esempio che:

- 140 milioni di persone in questi paesi sono coinvolti in qualche forma di volontariato, il che significa il 12% della popolazione adulta di questi paesi. Tutti questi volontari raggruppati costituirebbero l'ottavo paese più popoloso al mondo, tra il Giappone e la Russia.
- Questi volontari rappresentano l'equivalente di 20,8 milioni di lavoratori pagati e a tempo pieno, un numero molto maggiore degli impiegati nel settore delle utilities e di poco minore al numero di impiegati nell'industria dei trasporti e delle costruzioni nei 37 paesi analizzati³
- Tutto sommato, anche secondo una stima prudente, i volontari apportano un contributo di 400 miliardi di dollari all'economia mondiale. In Canada, il loro contributo al PIL è maggiore di quello sia del settore agricolo che del settore di manifattura autoveicoli. (Statistics Canada, 2006)

³ La posizione relativa dei volontari equivalenti ai lavoratori a tempo pieno è leggermente sottostimata perché l'occupazione negli altri settori non ha tenuto conto dei lavoratori part-time.

- (ii) I volontari costituiscono una componente particolarmente importante della forza lavoro delle istituzioni non profit. I dati rilevati dai ricercatori della John Hopkins University hanno dimostrato che i volontari, se convertiti in termine di ore agli individui che lavorino a tempo pieno, rappresentano in media il 45% della forza lavoro nel settore non profit nei 36 paesi dove vi sono dati a riguardo a disposizione. In Svezia e Norvegia rappresentano addirittura rispettivamente il 76% e il 63%, rappresentando un'enorme risorsa rinnovabile per la soluzione di problematiche sociali.
 - (iii) Anche secondo stime prudenti, il valore del contributi in termini di tempo, cioè l'impegno volontario, è circa doppio rispetto al valore dei contributi in denaro.
 - (iv) Tenuto conto di ciò, la guida *Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts* della Divisione Statistica delle Nazioni Unite del 2003 esorta gli istituti nazionali di statistica a incorporare i dati sul volontariato nei conti satellite delle istituzioni non profit che i paesi sono invitati a produrre (Nazioni Unite, 2003).
 - (v) In aggiunta all'impatto economico, il volontariato genera ulteriori importanti benefici nei confronti della società e degli stessi volontari, quali:
 - fornire formazione in ambito lavorativo e creare vie di accesso al tradizionale mercato del lavoro;
 - contribuire a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ad esempio, gli sforzi recenti volti a debellare il vaiolo e a vaccinare i bambini per la poliomelite non sarebbero stati possibili senza il contributo di milioni di volontari mobilitati a questo scopo;
 - fornire servizi generalmente non offerti dai lavoratori retribuiti, come per esempio fare da mentore e modelli di ruolo;
 - sviluppare la solidarietà sociale, il capitale sociale, la legittimazione politica e la qualità della vita in una società;
 - promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale;
 - generare soddisfazione personale, appagamento, benessere e appartenenza negli stessi volontari.
 - (vi) Il lavoro volontario ed il lavoro retribuito sono complementari piuttosto che intercambiabili.
 - I volontari sono solitamente disponibili per periodi di tempo limitati;
 - I volontari potrebbero non possedere le competenze o le esperienze necessarie per lavori specifici;
 - D'altro canto, i volontari possono offrire un contributo che i lavoratori retribuiti non hanno invece gli strumenti per poter fornire (per es. nelle relazioni di mentoring);
 - Sia l'impegno che l'esperienza di volontariato risultano più incisivi quando le attività svolte sono organizzate in maniera da prevedere la collaborazione di personale retribuito.
- (b) Un numero crescente di organizzazioni internazionali riconoscono l'importanza e il contributo del lavoro volontario**

- (i) Nella risoluzione del 2001 sulle raccomandazioni per il sostegno al volontariato, l'Assemblea Generale dell'ONU definisce il volontariato "una componente importante di ogni strategia mirata alla...riduzione della povertà, lo sviluppo sostenibile, la salute, la prevenzione e la gestione delle calamità e...la lotta all'esclusione sociale e alle discriminazioni" (Assemblea Generale ONU, 2001)
 - (ii) In un intervento risalente all'ottobre 2006, l'Amministratore Associato del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, Ad Melkerk, ha sollevato la questione del "potenziale del volontariato e della società civile" nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, contestando una "prospettiva meramente economica" che ha "ignorato entrambi".
 - (iii) La Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa ha dichiarato che "i volontari sono al centro dell'effettiva assistenza umanitaria per milioni di persone vulnerabili" (Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa 2008).
 - (iv) In una risoluzione del 2008 il Parlamento Europeo ha identificato il volontariato come "possibilmente la tipologia più sostenibile di risorsa rinnovabile" incoraggiando gli Stati Membri e le autorità locali e regionali a "riconoscere il valore del volontariato nella promozione della coesione economica e sociale" (Parlamento Europeo, 2008).
 - (v) La Commissione Europea ha dichiarato il 2011 Anno Europeo del Volontariato, nel tentativo di "sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato" (Consiglio dell'Unione Europea, 2009).
- (c) Il volontariato riveste un'importanza particolare per la comunità degli statistici delle forze lavoro**
- (i) Il volontariato è una componente del lavoro informale divenuta argomento di particolare interesse per i politici in tutto il mondo in quanto importante attività economica e fonte di benefici economici, particolarmente nei paesi in via di sviluppo. Una recente rilevazione sugli uffici e gli istituti nazionali di statistica, condotto dall'Ufficio Nazionale di Statistica del Regno Unito e commissionato dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, ha rivelato che "l'economia non osservata e l'impiego informale" sono "una delle tre principali priorità per le statistiche sul lavoro" che i paesi membri consideravano come meritevoli di particolare attenzione (Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, 2008). La misurazione del volontariato terrà conto di quella parte di lavoro informale non retribuito e di conseguenza spesso trascurato, aumentando così la copertura, oltre che la qualità e la validità delle statistiche sul lavoro.
 - (ii) Il volontariato è una tipologia di lavoro non retribuito facilmente verificabile in quanto differenziabile dalle attività domestiche e che avviene in gran parte attraverso le istituzioni non profit considerate decisamente interne al recinto produttivo dell'economia.
 - (iii) Il lavoro volontario non produce esclusivamente risultati tangibili ma genera negli individui un senso di soddisfazione e di partecipazione al progresso della società; la sua

misurazione è pertanto da ritenersi in linea con la tendenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di promuovere l'agentività, la dignità e il rispetto umano attraverso il sostegno al "lavoro dignitoso". Come osservato dal Direttore dell'Ufficio Statistico dell'OIL, "Non vi sono dubbi che il volontariato contribuisca in maniera significativa agli obiettivi dell'OIL. Esso contribuisce sia agli obiettivi economici...che ai più ampi obiettivi di tipo sociale" (Young, 2007).

- (iv) La 18esima Conferenza Internazionale degli Statistici del Lavoro ha confermato questi punti nel Report finale sottolineando "l'importanza della misurazione del volontariato" non solo "per dare riconoscimento al contributo dei volontari nell'assistenza post-calamità, nell'educazione rurale e in altri programmi" ma anche per l'importanza di tale misurazione "per le statistiche del lavoro, che mirano a misurare tutti gli aspetti riguardanti il mondo del lavoro" (Organizzazione Internazionale del Lavoro, 2009).
- (d) Nonostante il contributo che il volontariato fornisce sia ai volontari stessi che ai beneficiari della loro generosità, pochi sforzi sono stati fatti in maniera costante per misurare l'ampiezza, la diffusione e la distribuzione di tale impegno, limitando così le strategie politiche e la comprensione generale delle dinamiche lavorative**
- (i) Gli sforzi fatti per la misurazione del volontariato sono stati sporadici e spesso non coordinati, risultando nell'assenza di dati aggiornati, affidabili e paragonabili sull'ampiezza di questo importante fenomeno sociale ed economico.
 - (ii) L'assenza di informazioni limita non solo la comprensione del volontariato, ma più in generale quella dell'intero mercato del lavoro. Come sottolineato dal Direttore dell'Ufficio Statistico dell'OIL "Il volume e il valore del volontariato sono necessari per ottenere una migliore comprensione sulla dimensione e le dinamiche del mercato del lavoro e dei suoi attori e per pianificare politiche lavorative e altre politiche sociali" (Young, 2007).
 - (iii) Nella valutazione del 2005 successiva all'Anno Internazionale dei Volontari, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ribadì la necessità di "integrare il volontariato nella pianificazione nazionale di sviluppo." indicando che "uno degli ostacoli continua a essere l'assenza di dati specifici sul contributo del volontariato..." (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2005b).
- (e) Non solo i sistemi di dati esistenti non riescono a raffigurare il volontariato, ma anche qualora questi sistemi di dati trattino del volontariato, lo fanno in maniera inconsistente**
- (i) Sotto le attuali regole del Sistema dei Conti Nazionali, il contributo dei volontari, in termini di forza lavoro, alla produzione di beni e servizi dovrebbe essere raffigurato almeno in termini di quantità per il computo dei tassi di produttività. Pochi paesi, tuttavia, raccolgono davvero questi dati. Ciò molto probabilmente porta a una stima all'eccesso dell'efficacia apparente dei fornitori non profit di servizi, perché tali organizzazioni fanno un uso esteso della forza lavoro costituita da volontari ma il valore

di tale lavoro è escluso dai calcoli sulla produttività che si concentrano esclusivamente sui compensi forniti al personale retribuito (Nazioni Unite, 2008, par.19.38) ⁴.

- (ii) Per quanto riguarda la valutazione del volontariato, è al massimo misurata solo indirettamente, e anche così soltanto per le istituzioni non profit che operano sul mercato, cioè quelle unità o istituzioni che ricevono la maggior parte delle loro entrate dalle vendite sul mercato a prezzi economicamente significativi. Per tali istituzioni non profit il valore del contributo dei volontari si riflette presumibilmente nel valore della produzione misurata con le vendite. Molte istituzioni non profit di mercato, tuttavia, producono anche beni non di mercato, e il Sistema dei Conti Nazionali esistente non coglie questa produzione. Dato che tali beni sono prodotti in parte grazie al volontariato, quella porzione di lavoro dei volontari non viene colta. Oltre a ciò, molta produzione delle istituzioni non profit proviene da istituzioni non profit che non sono primariamente produttori di mercato. Il Sistema dei Conti Nazionali del 1993 non prende in considerazione la possibilità di dare valore a nessuno di quei beni prodotti dai volontari.

(f) Ciò che non è conteggiato non può essere gestito efficacemente

- (i) La carenza di dati sistematici sul volontariato non è semplicemente una questione accademica ma limita la possibilità di usare più efficacemente questa importante risorsa.
- (ii) I politici e le organizzazioni non profit necessitano di informazioni concrete per paragonare i propri livelli di reclutamento dei volontari con quelli di altre nazioni, per determinare quali aree essi prediligono, per verificare l'inclinazione di varie porzioni di popolazione a fare del volontariato, per scoprire quali compiti sono generalmente affidati loro e per ottenere numerose altre informazioni necessarie ad attrarre i volontari e massimizzare il loro contributo.
- (iii) Ricerche hanno dimostrato che il volontariato risulta maggiormente efficace se lo è anche la sua gestione, similmente al lavoro retribuito. In assenza di una misurazione del ritorno sull'investimento della gestione di volontari, o della relazione tra vari approcci gestionali e il reclutamento e la stabilità negli organici dei volontari, risulta difficile prendere decisioni assennate sulle strategie e gli approcci da intraprendere per la gestione dei volontari.

(g) Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

- (i) Non solo l'assenza di informazioni adeguate sulla vastità, sull'estensione e sulle forme del volontariato riduce notevolmente l'uso e l'efficacia dei volontari, ma coprendo il vero valore del volontariato lo si sottovaluta e quindi non si incoraggia l'impiego dei volontari.

⁴ Il contributo dell'occupazione dei volontari alla produzione di beni e servizi dovrebbe essere conteggiato in tutti i settori del Sistema di Conti Nazionali, fatta eccezione per il settore domestico dove si conteggia solo la produzione dei beni e non dei servizi. In altre parole, il valore del volontariato diretto che produce servizi non è conteggiato, mentre il valore del volontariato informale che produce beni lo è.

- (ii) Così come accade per altre forme di filantropia, la ricompensa del volontario non è monetaria ma sociale e psicologica. Trascurando il volontariato negli attuali dati a disposizione si affievoliscono anche queste ricompense sociali e psicologiche. La raccolta di dati sull'ampiezza e il valore del volontariato ne evidenzia l'importanza, e aumentandone la visibilità può servire a stimolare l'impegno volontario e quindi portare risorse aggiuntive alla soluzione di impellenti problematiche sociali, ambientali ed economiche.
- (iii) Stabilire un sistema per ottenere migliori dati sul volontariato servirà quindi a un ampio ventaglio di scopi:
 - documentare l'ampiezza di una componente importante del mercato del lavoro informale e così facendo offrire spunti su come poter documentare altre sue parti;
 - rendere conosciuta un'ampia porzione della forza lavoro attualmente non visibile nelle statistiche sul lavoro esistenti;
 - fornire credibilità e rispetto ai volontari che nel mondo dedicano milioni di ore ad attività non retribuite, stimolando ulteriormente l'impegno di potenziali volontari;
 - contribuire a migliorare la gestione dei volontari;
 - rivelare in maniera più evidente l'impatto economico delle istituzioni non profit che fanno molto affidamento sul'impiego volontario;
 - aiutare a stabilire interventi pubblici e private tesi a stimolare l'attività di volontariato;
 - incoraggiare politiche pubbliche mirate ad aumentare il volume del volontariato;
 - rendere possibile la produzione dei "Conti Satellite" completi delle istituzioni non profit, come richiesto nell'*Handbook on non profit institutions in the System of National Accounts*, che raccomanda l'inclusione dei volontari nella misurazione del ruolo economico delle istituzioni non profit;
 - eseguire le disposizioni presenti nelle recenti Risoluzioni delle Nazioni Unite volte a promuovere il volontariato e l'ottenimento di dati attendibili sulle attività di volontariato.

Criteria chiave per delineare un approccio alla misurazione del volontariato

2.3. Al fine di ideare un approccio alla misurazione del volontariato, è importante iniziare con i criteri che tale approccio dovrebbe essere tenuto a rispettare. Cinque criteri sembrano particolarmente importanti da tenere a mente nel decidere l'approccio per la misurazione del volontariato raccomandata in questo Manuale:

- (a) **Comparabilità.** Un primo obiettivo per un approccio transnazionale significativo alla misurazione del volontariato è la comparabilità, lo sviluppo di concetti e approcci che permettano di captare lo stesso fenomeno nello stesso modo in diversi paesi e regioni.
- (b) **Fattibilità.** La comparabilità ha un valore limitato se troppi pochi paesi partecipano. Di conseguenza, l'approccio preferito è quello che può funzionare nella più ampia gamma possibile di paesi. Questo implica la necessità di essere sensibili a tradizioni regionali e culturali, differenze linguistiche e altre potenziali barriere alla partecipazione, oltre che all'onerosità dell'approccio.

- (c) **Rapporto Costo-Efficacia.** Un potenziale ostacolo all'utilizzo dei sondaggi è il costo. Di conseguenza, il rapporto costo-efficacia doveva essere una considerazione primaria nell'ideazione di un approccio raccomandato per la misurazione del volontariato. Dato che le indagini autonome sono costose e richiedono molto tempo, si ritiene necessario l'uso di un supplemento alla piattaforma di indagine esistente.
- (d) **Efficienza.** L'uso di una piattaforma di indagine esistente è possibile solo se si presta attenzione a non sovraccaricare la piattaforma. Ciò richiede una strategia volta a massimizzare le informazioni raccolte con il numero minimo di domande, e di esercitare disciplina nella gamma di argomenti trattati.
- (e) **Affidabilità.** Infine, l'approccio scelto per la misurazione del volontariato deve essere in grado di produrre risultati affidabili. Ciò significa che la piattaforma di indagine deve aver sufficiente copertura della popolazione ed essere affidabile dal punto di vista tecnico. Dato che il volontariato ha luogo in molti contesti diversi, compresi contesti informali e da persona a persona, le rilevazioni sui singoli piuttosto che sulle organizzazioni sembrano offrire la migliore speranza di captare in maniera affidabile la piena rilevanza di questo fenomeno.

Approccio raccomandato: supplemento sul volontariato alle rilevazioni sulle forze di lavoro

- 2.4. Una strategia ottimale per captare le caratteristiche chiave del volontariato in linea con i criteri sopracitati è quello di aggiungere un "supplemento sul volontariato" alle rilevazioni nazionali periodiche sulle forze di lavoro.
- 2.5. Le rilevazioni sulle forze di lavoro offrono una piattaforma particolarmente utile per misurare il volontariato per una serie di ragioni.
 - (a) Sono tra le più frequenti e regolari forme di programmi ufficiali di raccolta dati.
 - (b) Sono basati sulle famiglie, rendendo così possibile identificare tutte le persone impegnate in qualunque tipo di lavoro compreso il volontariato, che non è svolto attraverso organizzazioni registrate facilmente identificabili.
 - (c) Sono maggiormente in grado di identificare le attività di volontariato svolte attraverso organizzazioni registrate di quanto lo siano le organizzazioni stesse, le quali spesso non tengono registri completi dei loro lavoratori non retribuiti.
 - (d) Coprono l'intera popolazione in un paese.
 - (e) Generalmente usano grossi campioni.
 - (f) Raccolgono importanti dati demografici sugli intervistati.
 - (g) Sono gestiti da staff di professionisti altamente qualificati equipaggiati per misurare la forza lavoro e le sue caratteristiche.
 - (h) Rendono possibile l'osservazione del volontariato nella stessa categoria del lavoro retribuito, risultando in un quadro completo del mercato del lavoro.
 - (i) Facilitano una valutazione accurata del volontariato (descrizione con maggiore dettagli nel Capitolo 6).
 - (j) Coprono altri aspetti del lavoro (lavoro retribuito, ore di lavoro, disoccupazione, sotto-occupazione, reddito da lavoro) rendendo la copertura del volontariato un'estensione naturale e facilitando gli intervistati a ricordarsi di episodi di volontariato.
 - (k) Hanno già procedure in atto per gestire incongruenze ed errori e quindi assicurare affidabilità.

- (l) Offrono modalità economicamente convenienti per captare almeno una quantità limitata di informazioni essenziali sul rilievo del volontariato in un paese.
 - (m) Sono stati usati con successo per raccogliere dati sul volontariato in molti paesi, compresi il Canada e gli Stati Uniti, senza avere un impatto negativo sulle rivelazioni sulle forze di lavoro e con alti tassi di risposta sulle domande relative al volontariato.
- 2.6. Affidarsi alle rilevazioni sulle forze di lavoro come piattaforma per la misurazione proposta del volontariato naturalmente ha dei limiti così come vantaggi. L'aspetto più significativo è che limitano la gamma di argomenti che possono essere esplorati, dal momento che le indagini sulle forze di lavoro possono dedicare tempi limitati all'esplorazione di temi diversi da quelli relativi alle questioni fondamentali dell'occupazione. Tuttavia, è possibile ideare un supplemento sul volontariato che può comodamente integrarsi in una rilevazione sulle forze di lavoro e captare delle informazioni cruciali sul volontariato. Dopo una breve discussione sulle altre piattaforme di indagine, il resto di questo *Manuale* sarà dedicato alle caratteristiche che rendono questa possibile, a cominciare dalla definizione proposta di "volontariato".

Piattaforme alternative di indagine

- 2.7. Sebbene le indagini sulle forze di lavoro offrano una piattaforma ottimale per la misurazione del volontariato, altre piattaforme, come le rilevazioni statistiche sociali generali, le indagini sull'uso del tempo o sondaggi autonomi, offrono dei vantaggi e alcuni paesi potrebbero scegliere di utilizzare tali piattaforme per captare il volontariato. Tra i vantaggi di queste piattaforme vi è la capacità di verificare aspetti più ampi del volontariato, mentre i loro potenziali svantaggi includono il costo relativamente alto, i campioni più piccoli e la vulnerabilità in tempi di ristrettezze finanziarie.
- 2.8. Coerentemente con i suggerimenti della Task Force per la Standardizzazione del Volontariato del 2007 della Commissione Economica per l'Europa dell'ONU, richiedente una maggiore standardizzazione delle rilevazioni per la misurazione del volontariato, tuttavia, i paesi che utilizzano altre piattaforme sono fortemente incoraggiati a inserire in esse le principali caratteristiche del questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale*, al fine di consentire affidabili comparazioni internazionali. Come sarà più ampiamente descritto nel capitolo 7, queste caratteristiche comprendono i seguenti aspetti:
- (a) la più ampia copertura possibile, in modo da captare tutte le componenti rilevanti della popolazione;
 - (b) l'uso della definizione di "volontariato" incorporata nel questionario di rilevazione raccomandato in questo Manuale e della terminologia utilizzata per identificarlo;
 - (c) copertura di tutte le forme di volontariato (es. volontariato per o tramite organizzazioni o volontariato svolto direttamente per individui);
 - (d) copertura delle variabili incluse nel questionario di rilevazione raccomandato: quantità di tempo (ore effettive), tipo di attività lavorativa (occupazione), settore in cui si fa volontariato (settore industriale o economico), e luogo di organizzazione del volontariato (settore istituzionale);

- (e) la capacità di tradurre il volontariato in codici occupazionali e industriali standard per permettere ulteriori analisi del mercato del lavoro, incluso l'assegnazione di valore economico al volontariato.

CAPITOLO 3

DEFINIRE IL VOLONTARIATO

Introduzione

- 3.1. Per essere in grado di misurare un fenomeno è necessario prima poterlo definire. Questo è particolarmente complesso nel caso del volontariato per una serie di ragioni.
- (a) Il termine “volontario” o “volontariato” non è ampiamente compreso in tutte le parti del mondo e ha diverse connotazioni negative in alcune società dove il volontariato “forzato” è stato una pratica diffusa.
 - (b) In alcune società dare “aiuto” e prestare “assistenza” sono aspettative culturali e il volontariato non è facilmente identificabile come un’attività distinta. Anche in contesti dove si svolge molto volontariato gli intervistati potrebbero non identificare le proprie azioni come qualcosa di speciale o distinto chiamato “volontariato”, invece che semplicemente azioni normali nella vita nella comunità.
 - (c) Mentre il volontariato è generalmente ritenuto un’attività intrapresa senza retribuzione, non è raro che ai volontari vengano rimborsate alcune spese quali i pasti e la copertura di piccole spese vive. E’ quindi necessario distinguere tale parziale copertura delle spese o fornitura di sussistenza da una retribuzione effettiva.
 - (d) In generale, l’assistenza fornita senza retribuzione ai parenti stretti non può considerarsi volontariato. Tuttavia, la definizione di ciò che costituisce la propria famiglia, o i “parenti stretti”, varia in paesi e culture diverse, rendendo la differenziazione in pratica difficile.
- 3.2. Lo scopo di questo capitolo è di tracciare la definizione di volontariato che questo *Manuale* raccomanda usare nelle rilevazioni per le famiglie sulle forze di lavoro o in altre indagini, spiegando inoltre come questa definizione abbia affrontato alcune delle sfide insite nello stabilire la definizione di “volontariato”. Il capitolo inizia quindi con una panoramica sulle definizioni di volontariato già in uso in alcuni uffici statistici e organizzazioni internazionali. Su questo sfondo presenta la definizione proposta nel *Manuale*. Infine, vengono descritte le caratteristiche fondamentali della definizione proposta e le considerazioni che hanno portato alla loro inclusione.

Definizioni internazionali esistenti di volontariato

- 3.3. Diversi uffici statistici, organizzazioni internazionali e ricercatori di tutto il mondo hanno già sviluppato rilevazioni sulle attività di volontariato. Le definizioni di volontariato utilizzate in queste indagini hanno fornito un utile orientamento alla ricerca di consenso per questo *Manuale*. Alcuni esempi di questi precedenti approcci sono riportati nel Riquadro 3.1
- 3.4. Queste definizioni condividono una serie di elementi comuni, sottolineando che il volontariato riguarda *servizi o attività svolte senza retribuzione a beneficio della comunità, dell’ambiente e delle persone diverse da parenti stretti o membri della famiglia*. Le definizioni si differenziano nell’includere o meno il termine “volontario”, l’aiuto diretto alle persone o solo le attività svolte per o attraverso organizzazioni non profit o di altro tipo, l’attribuire o meno uno scopo o motivazione all’attività, l’includere solo i servizi forniti o anche i beni prodotti, e che il beneficiario primario sia una persona o una causa, l’intera società o un “ideale”.

Riquadro 3.1
Tentativi precedenti di definire il volontariato

Qualsiasi attività che implichi trascorrere del tempo, non retribuito, facendo qualcosa che miri a beneficiare qualcuno (individui o gruppi) con l'eccezione di, o in aggiunta a, parenti vicini, o a beneficio dell'ambiente. (National Centre for Social Research and the Institute for Volunteering Research, 2007).

Persone che svolgono un servizio senza retribuzione per parte di un'organizzazione di beneficenza o altre organizzazioni non profit. Ciò include qualsiasi sostegno non retribuito a scuole, organizzazioni religiose, associazioni sportive o di comunità. (Statistics Canada, 2006).

Lavoro non retribuito svolto per istituzioni non profit (Bjarne Ibsen, 1992).

Persone che hanno svolto attività volontaria non retribuita...attraverso o per un'organizzazione. (U.S. Bureau of Labor Statistics, 2008).

Volontariato è quel lavoro svolto per libera scelta, mirato a investire tempo e servizio a beneficio di altri o di una causa senza mire di profitto e per il quale non vi sono retribuzioni di natura monetaria. (Butcher, 2010).

L'impegno di tempo, energie o abilità in libertà di scelta senza essere retribuiti. I volontari aiutano il prossimo o svolgono attività principalmente per il beneficio pubblico e il beneficio della società. L'aiuto alla propria famiglia non è considerato attività di volontariato. (Ministro dell'Interno estone, 2006).

Un ampio spettro di attività, incluso forme tradizionali di mutua assistenza e auto-aiuto, distribuzione servizi e altre forme di partecipazione civica, svolta con libero arbitrio, per il bene pubblico generale e dove la ricompensa monetaria non è il principale fattore motivazionale. (Assemblea Generale ONU, 2001).

Lavoro senza retribuzione monetaria o obbligazioni legali fornito per persone che vivono fuori dalla famiglia del volontario. (Nazioni Unite, 2003, para. 4.45).

Definizione proposta e fondamentali

3.5. Sulla base di questi precedenti sforzi, nonché del contributo di un gruppo consultivo di esperti sul non profit e un Gruppo di Esperti Tecnici riuniti dall'OIL, questo manuale propone la seguente definizione operativa di "volontariato":

Lavoro non retribuito e non obbligatorio; ossia, tempo donato da individui in assenza di retribuzione per svolgere attività tramite un'organizzazione o direttamente per altri al di fuori della propria famiglia.

Caratteristiche chiave e considerazioni

3.6. Diverse caratteristiche chiave di questa definizione, e dell'attività che identifica come "volontariato", meritano particolare attenzione:

(a) **Riguarda il lavoro.** Ciò significa che coinvolge attività che producono beni e/o servizi che contribuiscono con qualcosa di potenziale valore per i destinatari. Due punti devono essere enfatizzati:

(i) *Il volontariato è lavoro.* L'attività soggetta a misurazione dovrebbe contribuire alla produzione di beni e servizi entro il recinto produttivo dell'economia come definito del Sistema di Conti Nazionali (SCN). Questo significa che l'attività non è svolta solo a beneficio o a godimento della persona che svolge l'attività o di un membro della famiglia di quella persona. Quindi, suonare uno strumento musicale esclusivamente per il proprio godimento non è lavoro e pertanto non è "volontariato"; ma suonare uno strumento musicale (senza retribuzione) per il godimento dei residenti in una casa di cura o di una comunità lo è. Similmente, attività formative o educative non costituiscono volontariato poiché tipicamente non producono un output considerato entro il recinto produttivo dell'economia e quindi non corrispondono alla definizione di "lavoro". Buona parte del volontariato è da considerarsi interno al concetto internazionale di occupazione attualmente in essere, ma vi sono attività di volontariato che non lo sono. (Per una descrizione dettagliata del rapporto tra i concetti di lavoro, occupazione e volontariato nel Sistema di Conti Nazionali, vedere Allegato IV).

(ii) *Per essere considerato un volontario, una persona deve fare "qualche" attività di volontariato durante un periodo di riferimento specificato.* Nella definizione internazionale di occupazione, "qualche" è solitamente inteso come almeno un'ora durante un breve periodo di riferimento (di un giorno o una settimana). Tuttavia, bisogna tenere in mente che il volontariato può essere svolto per periodi più brevi di questo. Una soglia minima di un'ora dunque sottostima potenzialmente un numero significativo di volontari e una considerevole quantità di volontariato, particolarmente quegli episodi individualmente brevi ma con cadenza regolare. Le indagini sul volontariato in Australia e in Canada e le indagini europee sull'uso del tempo dimostrano tutte come la maggior parte delle persone facciano volontariato in media per meno di un'ora alla settimana (Australian Bureau of Statistics 2006, Tabella 16; Statistics Canada 2006a, Riquadro

2.1; Statistics Sweden 2010, Tabella media ore: Minuti al giorno - Attività) Quindi, fintanto che l'attività di volontariato si qualifica come lavoro in opposizione al tempo libero, può ancora essere considerato volontariato pur se svolto per meno di un'ora durante un periodo di riferimento specificato.

(b) E' non retribuito. Il volontariato è per definizione lavoro senza retribuzione o compenso in contanti o simile. Tuttavia, qualche forma di compensazione monetaria o simile può essere possibile senza violare questa caratteristica della definizione:

- (i) I volontari possono essere rimborsati per le spese vive nelle quali incorrono nello svolgimento del proprio incarico (es. costi di trasporto o materiale);
- (ii) Servizi quali pasti e trasporti possono essere forniti ai volontari qualora il valore non eguagli o superi il valore delle paghe di mercato locali.;
- (iii) I volontari possono ricevere compensi volti a coprire le proprie spese qualora esse non dipendano dal valore di mercato locale, dalla qualità o dalla quantità del lavoro, o dai suoi eventuali risultati;
- (iv) Doni simbolici, o altre simili espressioni di gratitudine per il volontariato possono essere donati al volontario qualora il loro valore non eguagli il valore di mercato delle paghe locali;
- (v) Se il valore di qualsiasi di questi rimborsi sia considerato eguale o superiore al valore di mercato delle paghe locali può certamente differire di luogo in luogo. La fornitura di pasti in aree a basso reddito può, per esempio, costituire un compenso significativo. Ogni paese dovrebbe determinare questi fattori secondo le abitudini locali, e chi somministra il questionario potrebbe voler includere le risultanti decisioni nella guida alla compilazione del questionario;
- (vi) I volontari possono ricevere benefici non monetari dal volontariato sotto forma di sviluppo delle abilità, collegamenti sociali, contatti lavorativi, status sociale e sensazione di autostima;
- (vii) I programmi di volontariato d'impresa presentano una situazione diversa dato che alcune imprese forniscono ai lavoratori incentivi per partecipare a tali programmi quali i permessi retribuiti. Laddove esistano tali incentivi, l'attività risultante viola la dicitura "non retribuito" della definizione raccomandata e non dovrebbe quindi essere inclusa nel computo del *volontariato*. Piuttosto, dovrebbe essere considerata un contributo aziendale in natura. D'altro canto, qualora l'incentivo prenda la forma dell'organizzazione di attività di volontariato per gruppi di impiegati senza compensi monetari per i partecipanti l'attività risultante si qualifica come *volontariato*;
- (viii) Più generalmente, le attività volontarie che sono svolte in concomitanza con il lavoro retribuito non si qualificano come volontariato. (es. un autista che offre un passaggio a un autostoppista durante l'orario di lavoro non svolge attività di volontariato).

(c) Non è obbligatorio. L'attività di volontariato deve comprendere un significativo elemento di scelta. Ci si impegna in queste attività di propria volontà, senza alcun obbligo legale o di altro genere. Lavoro imposto da un tribunale, lavori imposti come parte di una sentenza di pena, e servizi alternativi alla leva ne sono pertanto esclusi. Obblighi sociali quali le pressioni del

gruppo di pari o dei genitori o le aspettative dei gruppi sociali, tuttavia, non rendono l'attività obbligatoria.

- (i) Apprendistati non retribuiti richiesti per accedere a un lavoro, tirocini e volontariato studentesco richiesto per diplomarsi, per proseguire gli studi o un programma di formazione violano la caratteristica di “non obbligatorietà” della definizione e non dovrebbero pertanto essere considerati *volontariato*.
- (ii) L'aggiunta di domande filtro sul servizio obbligatorio a un'indagine sul volontariato potrebbe essere importante in alcuni contesti, particolarmente in paesi che offrono il Servizio Civile obbligatorio come alternativa alla leva o i cui tribunali di norma impongono come pena il servizio alla comunità. Campioni di domande filtro per il servizio obbligatorio sono offerte nel Capitolo 7 di questo *Manuale*.
- (iii) Dato che i giovani non hanno la capacità giuridica per impegnarsi o per rifiutare di impegnarsi in queste attività per conto proprio, e non può quindi essere determinato il criterio di “non-obbligatorietà” nella definizione del volontariato, questo *Manuale* raccomanda un limite di età minima per misurare il volontariato. Il limite di età raccomandato è dai **15 anni in su**, ma i paesi potrebbero scegliere di utilizzare limiti più bassi se richiesto dalle circostanze locali, per esempio se l'età minima per l'inclusione nell'occupazione e nella disoccupazione è diversa. Per scopi di raffronto internazionale, paesi che usino un limite di età diverso per definire il volontariato dovrebbero riportare la cosa.

(d) Abbraccia sia il volontariato “diretto” cioè, attività di volontariato svolte direttamente per altre famiglie, e **volontariato “su base organizzativa”**, cioè, volontariato svolto per o tramite istituzioni non profit o altri tipi di organizzazioni. La definizione di volontariato raccomandata in questo *Manuale* e incorporata nel questionario di rilevazione che lo accompagna copre *entrambi* i tipi di volontariato. Questo è così perché il volontariato diretto è almeno importante quanto il volontariato su base organizzativa in molti paesi, particolarmente in paesi o regioni dove vi sono meno organizzazioni non profit attraverso cui le persone possono fare volontariato. Restringere il volontariato ad attività svolte tramite un tipo particolare di organizzazione renderebbe la definizione dipendente dalla presenza di quel tipo di istituzione, e questa presenza varia ampiamente tra paesi. Mentre entrambe le forme di volontariato sono comprese nella definizione di volontariato qui raccomandata, la loro separazione nei dati è importante per scopi di classificazione e rendicontazione. Per esempio, solo il volontariato su base organizzativa per istituzioni non profit può essere conteggiato nel conto satellite delle istituzioni non profit.

(e) Non comprende il lavoro svolto senza retribuzione per membri della famiglia del volontario. La maggior parte degli esperti sul volontariato concordano che il lavoro svolto per i propri familiari, specialmente per la famiglia “ristretta”, non si qualifica come volontariato. Come segnalato in precedenza, tuttavia, sorge un problema sull'uso della “famiglia” come unità di osservazione poiché la definizione di “famiglia”, e anche di

“famiglia ristretta”, è imprecisa e differisce ampiamente tra diversi paesi e culture.⁵ Piuttosto che usare questo termine impreciso, la definizione raccomandata qui adotta il termine comune alle rilevazioni sulle forze di lavoro che utilizzano, “famiglia anagrafica” cioè, persone che abitano insieme nella stessa unità abitativa, come unità di osservazione. Nonostante sia più preciso, tuttavia, questo termine ha le sue complicità. In particolare:

- (i) Stabilire il confine a livello di famiglia anagrafica potrebbe influenzare il tasso di volontariato diretto in molti paesi a causa di differenze culturali nella varietà di componenti familiari che comunemente vivono nella stessa unità abitativa. I paesi potrebbero avere la necessità di prendere questo in considerazione nel riportare l'ampiezza del volontariato. Per i paesi che desiderino essere più precisi su questo tema, una domanda filtro opzionale come quella offerta nel Capitolo 7 potrebbe essere inclusa nel questionario.
 - (ii) L'affidamento familiare pone una sfida particolare. L'affidamento può essere considerato volontariato qualora (1) è un'attività a breve termine svolta per pochi giorni o settimane, (2) c'è la chiara comprensione che il minore non resterà con la famiglia quando sarà trovata una sistemazione permanente e non fa quindi parte della famiglia anagrafica degli affidatari, e (3) qualsiasi compenso fornito è minore del costo effettivo dei servizi forniti o delle spese affrontate. Laddove la tutela del minore sia a lungo termine, tuttavia, egli diviene membro della famiglia anagrafica, ponendo quindi l'affidamento fuori dai limiti del volontariato. Anche nei casi in cui l'affidamento è a breve termine, calcolare le ore di volontariato degli affidatari è complicato perché è difficile separare le ore di volontariato da quelle passate a svolgere altre attività domestiche. I paesi dove questa attività è diffusa potrebbero quindi necessitare la formulazione di regole di massima per limitare il numero di ore in un giorno o in una settimana tipica che si possa legittimamente considerare occupata da attività nell'ambito dell'affidamento familiare.
- (f) Include il volontariato svolto senza obbligo in ogni tipo di contesto istituzionale:** organizzazioni non profit, governo, imprese private, e “altro”. Come si chiarirà più avanti nel Capitolo 5, il questionario proposto cerca di differenziare questi tipi di ambientazioni istituzionali del volontariato.
- (g) Non limita la portata del volontariato a un beneficiario particolare.** Il volontariato può essere svolto a beneficio di un assortimento di organizzazioni e cause, incluso persone, ambiente, animali, ampie comunità, ecc.

3.7. Esempi di attività considerate dentro o fuori l'ambito della definizione suggerita da questo *Manuale* sono mostrate nella tabella 3.1.

⁵ Per una interessante illustrazione della complessità del contesto delle tradizioni culturali della popolazione Maori della Nuova Zelanda, vedere il rapporto prodotto dal New Zealand Office for the Community and Voluntary Sector: <http://www.ocvs.govt.nz/documents/work-programme/encouraging-participation/volunteering-research/mahi-aroha.pdf>.

Tabella 3.1

Esempi di volontariato considerati dentro o fuori l'ambito della definizione raccomandata

| Dentro l'ambito | Fuori dall'ambito |
|--|--|
| Fare spese per un vicino anziano | Fare spese per la propria famiglia |
| Lavorare in una mensa preparando pasti per i senzatetto | Cucinare all'interno del proprio domicilio |
| Fare volontariato come maestro/a in una scuola pubblica | Aiutare il proprio figlio/a con i compiti |
| Svolgere attività sindacale nel proprio tempo libero | Svolgere attività sindacale in orario di lavoro |
| Aiutare in un comitato per la riqualificazione del quartiere | Pulire la propria casa o giardino |
| Aiutare un'organizzazione a creare o curare un sito web | Partecipare ad attività sociali su internet (quali MySpace or Facebook) |
| Lavorare in una campagna di registrazione degli elettori | Votare |
| Distribuire alimenti, medicinali o assistenza materiale a un rifugio | Trasportare il proprio compagno/a in ospedale per cure mediche |
| Fare da assistente in chiesa o altre mansioni svolte per un'organizzazione religiosa | Partecipare a una funzione religiosa |
| Aiutare senza compenso un'organizzazione non profit ambientale a raccogliere campioni di acqua | Fare ricerca per la propria occupazione |
| Fornire assistenza legale non retribuita presso un'agenzia di servizi legali | Ricevere pagamenti per consulenza o assistenza legale |
| Lavorare come allenatore in una lega sportiva per bambini, incluso una dove partecipa il/la proprio/a figlio/a | Aiutare il proprio figlio/a a svolgere attività sportiva |
| Creare vestiti per bambini svantaggiati | Creare o riparare vestiti per i propri bambini |
| Costruire alloggi per famiglie senzatetto | Svolgere attività di manutenzione domestica |
| Assistere animali spiaggiati o vittime di disastri ambientali | Ricevere un compenso da parte di un'organizzazione che assiste animali in pericolo |
| Prendere in affidamento parzialmente retribuito minori a breve termine | Prendere in affidamento minori a lungo termine |
| Fornire consulenza, supporto o mentoring a un'altra persona senza compenso | Dare consigli a un vicino durante una conversazione amichevole |
| Fare volontariato con colleghi al di fuori dell'orario di lavoro retribuito. | Fare volontariato durante un periodo di congedo retribuito dal lavoro |
| Cucire una coperta per un vicino ammalato | Cucire una coperta per un familiare ammalato |
| Trasportare un vicino a una visita medica | Condividere l'auto con un vicino per recarsi al lavoro |

CAPITOLO 4

CARATTERISTICHE CHIAVE DEL QUESTIONARIO RACCOMANDATO

Introduzione

- 4.1. L'esperienza di diversi paesi fornisce le prove che le indagini sulle famiglie, e particolarmente le rilevazioni sulle forze di lavoro, offrono un veicolo funzionante poco dispendioso per la generazione di stime ragionevoli sulla natura e l'ampiezza del volontariato. Nel contempo, le esperienze di questi paesi sottolineano l'importanza di certe scelte cruciali nell'ideazione degli strumenti di indagine usati per misurare queste attività.
- 4.2. Tali cruciali scelte di ideazione includono: (a) la struttura base della rilevazione; (b) l'ampiezza e il numero di stimoli usati; (c) il periodo o tempi di riferimento; (d) la classificazione usata per differenziare attività di volontariato; e (e) questioni di terminologia.
- 4.3. Queste scelte sono state attentamente considerate nell'ideazione del questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale*, e questo capitolo discute come esse e altre siano state maneggiate nella costruzione del questionario di rilevazione da esso raccomandato. Il questionario in se può essere trovato nel Riquadro 4.1 alla fine di questo capitolo.

Struttura generica — Focus di attività

- 4.4. Il questionario di rilevazione qui raccomandato è strutturato intorno ad attività individuali di volontariato; ovvero agli intervistati viene chiesto di identificare qualsiasi attività in linea con la definizione di volontariato a cui abbiano partecipato in uno specifico periodo di tempo. Vengono poi poste una serie di domande sulla frequenza, ammontare di ore, tipo di lavoro e auspici di ogni attività. Durante l'intervista questo approccio mette a fuoco l'effettiva partecipazione dell'intervistato, secondo la teoria che lui/lei possa relazionarsi maggiormente con domande su cosa abbia fatto piuttosto che con domande sulle organizzazioni o entità per cui abbia lavorato. In questo modo, l'equipe di ideatori del questionario si aspetta di coinvolgere più efficacemente nella rilevazione gli intervistati. Come sarà delineato con maggior dettaglio nel Capitolo 5, ogni attività suddetta sarà classificata in un'occupazione usando una classificazione internazionale di occupazioni standard. Non solo questo faciliterà una chiara comprensione del contenuto del volontariato, ma faciliterà anche una stima sul valore economico di tale lavoro, come enunciato nel capitolo 6. Certamente, uno dei grandi vantaggi di usare le rilevazioni sulle forze di lavoro come piattaforma per la misurazione del volontariato è che queste rilevazioni già utilizzano sistemi standard di classificazione per identificare le occupazioni, così come codificatori esperti è già familiarizzati con questi sistemi. Il Capitolo 5 qui sotto fornisce ulteriori dettagli su questo sistema di codifica occupazionale e sulle raccomandazioni che questo *Manuale* fornisce per il suo uso anche nella classificazione del volontariato.

Uso del termine “volontariato,” o “lavoro volontario”

- 4.5. I termini “volontariato” o “lavoro volontario” *non sono usati* nel questionario raccomandato poiché l'esperienza ha dimostrato che essi sono intesi in maniera diversa in contesti diversi e non contribuiscono a sollecitare risposte accurate. Piuttosto, agli intervistati viene semplicemente domandato del “lavoro non retribuito e non obbligatorio che (essi) hanno svolto, ossia, tempo (da

essi) donato in assenza di retribuzione per svolgere attività tramite un'organizzazione o direttamente per altri al di fuori della propria famiglia.”

Prompting

- 4.6. Dato che il volontariato è per alcuni versi vago e soggetto a differenze culturali, e dato che è una forma di comportamento che spesso avviene con irregolarità e per periodi di tempo relativamente brevi, la verifica accurata di questo tipo di attività potrebbe dimostrarsi problematica per molte persone. Per ridurre queste difficoltà, i questionari sul volontariato spesso impiegano stimoli per meglio fissare la definizione di volontariato nella mente dell'intervistato, assistendolo nel ricordare i suoi comportamenti passati.
- 4.7. Due metodi di stimolazione sono disponibili per chi debba misurare il volontariato. Ci si riferisce ad essi come ad alto o basso “effetto tampone”. L'approccio ad alto effetto tampone utilizza una serie di domande Si/No su specifiche attività di volontariato cui l'intervistato possa aver partecipato, e poi domanda all'intervistato dettagli su ogni attività per cui sia stata data risposta “Si”. L'approccio a basso effetto tampone comporta la richiesta agli intervistati di risposta a una domanda singola, più aperta, sullo svolgimento o meno di volontariato, seguito immediatamente da domande sulle attività riportate in responso a questa domanda.
- 4.8. L'approccio ad alto effetto tampone ha il vantaggio della semplicità e della specificità e assicura che le attività di volontariato tendenzialmente trascurate siano propriamente incluse, ma può incrementare significativamente il tempo necessario alla somministrazione del questionario, e quindi il suo costo, poiché gli intervistatori devono procedere attraverso l'intera lista di stimoli. In aggiunta, una stimolazione eccessiva può distrarre o confondere alcuni intervistati o scoraggiarli dal rispondere alla domanda in generale (quindi potenzialmente incrementando il tasso di non risposta). Infine, per quanto estese, le stimolazioni possono comunque non cogliere certi tipi di attività che rientrano nell'orbita del volontariato. D'altro canto, l'approccio a basso effetto tampone, usando una singola domanda diretta senza praticamente alcuno stimolo, può seriamente sottostimare la quantità di volontariato fallendo nell'intento di chiarire sufficientemente nella mente dell'intervistato la gamma di attività che rientrano nell'orbita della rilevazione.
- 4.9. Poiché il focus di questo *Manuale* è sull'integrazione di moduli sul volontariato nelle rilevazioni sulle forze di lavoro senza sacrificare l'affidabilità, il questionario di rilevazione qui raccomandato propone un compromesso tra i due approcci. Quindi, gli intervistati sono aiutati a comprendere l'obiettivo della rilevazione con una iniziale domanda di tipo Si/No sul loro impegno di volontariato usando la definizione di base. Gli intervistati che rispondono “Sì” alla domanda iniziale passano direttamente alle domande sul tipo, le ore e il contesto istituzionale del proprio volontariato. Il processo è poi ripetuto sino a che l'intervistato non riporti di altre attività rilevanti. Questo significa che la lunghezza dell'intervista sarà determinata dal numero di attività riportate dall'intervistato. Esperienze con questo tipo di stimolazione alla rilevazione rivelano che la gran parte degli intervistati raramente identifica più di una o due attività rilevanti.
- 4.10. Agli intervistati che rispondono “No” alla domanda iniziale sarà letta una lista di ampi tipi di attività volontaria possibile e gli sarà chiesto di rispondere “Sì” o ”No” indicando se abbiano o meno svolto attività di quel tipo. Agli intervistati viene poi domandato il tipo, le ore e il contesto istituzionale di tutte le attività di volontariato per cui abbiano dato risposta “Sì”.

- 4.11. Il questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale* fornisce ai somministratori una serie di attività a scopo illustrativo, ma i paesi possono adattare il questionario con tipologie culturalmente rilevanti di attività di volontariato. Il processo per adattare il questionario di rilevazione al contesto locale è discusso ulteriormente nel Capitolo 7.
- 4.12. Nei casi dove il questionario sarà implementato da interviste faccia a faccia, l'uso di stimoli visivi potrebbe essere una maniera più efficace di fornire agli intervistati un esempio specifico di attività di volontariato. Tali esempi dovrebbero essere attentamente selezionati in collaborazione con gli esperti di volontariato locali per assicurare che siano rilevanti alle realtà di volontariato locali.

Periodo di riferimento

- 4.13. Se paragonato al lavoro retribuito, il volontariato è generalmente un'attività molto meno frequente, il che significa che una parte rilevante del fenomeno potrebbe non essere colta se il periodo di riferimento scelto è troppo breve. D'altro canto, se il periodo di riferimento è troppo lungo, l'accuratezza del ricordo diminuisce.
- 4.14. Il questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale* incorpora un compromesso tra il periodo di riferimento di una settimana, comune a molte rilevazioni sulle forze di lavoro, e il periodo di riferimento di un anno frequentemente usato nelle rilevazioni sul volontariato. Nello specifico, propone un **periodo di riferimento di 4 settimane**. Questo è in linea con la pratica diffusa in molte rilevazioni sulle forze di lavoro di usare periodi più lunghi per verificare forme di partecipazione alla forza lavoro che non siano l'impiego regolare, ad esempio il criterio "in cerca di occupazione" nella definizione di disoccupazione usa un periodo "recente" specificato, che in molti paesi rappresenta le ultime quattro settimane. Verifiche iniziali del questionario suggeriscono che il periodo di riferimento di quattro settimane sarebbe abbastanza lungo da cogliere attività non regolari ma non troppo lungo da rendere il ricordo indebitamente difficile.
- 4.15. In aggiunta al periodo di riferimento di quattro settimane, il questionario di rilevazione propone di aggiungere uno stimolo per verificare attività svolte solamente una o due volte all'anno (per esempio, nel periodo di una festività religiosa che può non corrispondere alle tempistiche delle rilevazioni sulle forze di lavoro). Per ridurre l'onere, questo stimolo addizionale potrebbe essere chiesto solo a un sotto-campione di famiglie intervistate.
- 4.16. In paesi dove le rilevazioni sulle forze di lavoro sono costanti e il supplemento sul volontariato sarà incluso almeno mensilmente, un periodo di riferimento più corto è possibile. Periodi di riferimento corti spesso offrono reminiscenze ottimali, e la somministrazione frequente del questionario aiuterà ad assicurare che le attività poco frequenti siano comunque riportate.

Settore in cui si svolge volontariato

- 4.17. Un altro tema di considerevole interesse è il settore o il campo in cui si svolge volontariato. Così come per la codifica delle occupazioni, l'uso di rilevazioni sulle forze di lavoro come piattaforma per la misurazione del volontariato ha il valore aggiunto che tipicamente queste rilevazioni usano sistemi di codifica standard per identificare il settore o il campo in cui si svolge il volontariato. Questo *Manuale* propone di usare lo stesso sistema per classificare il settore o il campo in cui si

svolge il volontariato. Ulteriori dettagli sulla codifica dei settori e sull'assistenza alla codifica sono forniti nel Capitolo 5 del *Manuale*.

Terminologia e misurazioni quantitative

- 4.18. Nonostante la bozza del questionario suggerisca un linguaggio specifico per identificare i possibili tipi di attività considerate nell'ambito della rilevazione, i paesi possono fare le necessarie modifiche alla terminologia per assicurare chiarezza e comprensione nel contesto locale. La bozza del questionario tenta di sviluppare misure accurate della quantità di tempo per il volontariato. Poiché le persone potrebbero incontrare difficoltà nel sommare molteplici incarichi volontari, la rilevazione proposta chiede separatamente della frequenza di ogni attività e della sua durata media. Questo approccio in due passi è stato selezionato perché è più facile che gli intervistati forniscano queste due informazioni e poi determinare le ore totali con un computer, piuttosto che chiedere agli intervistati di calcolare le ore totali durante l'intervista.

Tabella 4.1
Questionario di base raccomandato
(periodo di riferimento di quattro settimane)

| Fase o variabile | Domanda |
|-------------------------|--|
| RS_RULE | <i>(E' necessario indicare se le informazioni fornite in questo questionario si riferiscono all'intervistato/a in persona o ad altri membri della famiglia)</i> |
| INIZIO | <p>Le domande precedenti si riferivano ad attività lavorativa retribuita. Le prossime domande si riferiscono ad attività lavorativa <u>non retribuita non obbligatoria</u> da Lei svolta, ossia tempo da Lei dedicato senza ricavare guadagno ad attività svolte sia attraverso delle organizzazioni o direttamente per altre persone al di fuori della Sua famiglia.</p> <p><i>(Nota: Per attività lavorativa si intende qui un'attività da cui in principio si potrebbe ricavare un guadagno)</i> <i>(Nota: Il rimborso spese non invalida un'attività)</i></p> |
| ATTIVITA' LAVORATIVA_01 | <p>Nelle ultime quattro settimane <i>(fornire le date indicanti il periodo di riferimento)</i> Lei ha dedicato del tempo a questo tipo di attività <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Se la risposta è "Sì", passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02. Se è "no", o "non ne sono sicuro", passare alla sezione PROMPT_01)</i></p> |
| ATTIVITA' LAVORATIVA_02 | <p>Per favore mi indichi che tipo di attività lavorativa <u>non retribuita</u>. È pregato di indicare tutte le attività che si ricorda. Perché non comincia dall'attività lavorativa <u>non retribuita</u> che ha svolto più recentemente/alla quale ha dedicato più tempo</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle occupazioni)</i></p> |
| ORA_01 | <p>Vorrei determinare il numero totale di ore in cui Lei ha svolto tale attività <i>(Ripetere all'intervistato la prima attività che ha indicato, poi ripetere dalla sezione ORA_01 alla sezione TIPO_ORG04 per ogni altra attività indicata)</i> nelle ultime quattro settimane. Si ricorda più o meno quante ore ha dedicato a questa attività <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Se la risposta è «Sì», registrare il numero di ore indicate e passare alla sezione TIPO_ORG01. Se è "no", o "non sono sicuro", passare alla sezione ORA_02)</i></p> |
| ORA_02 | <p>Se non si ricorda il numero totale di ore, si ricorda forse quante volte Lei ha svolto questa attività nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica della frequenza)</i></p> |
| ORA_03 | <p>E quante ore ha trascorso svolgendo questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> (l'ultima volta che l'ha svolta/in media ogni volta che l'ha svolta)?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola)</i></p> |
| TIPO_ORG01 | <p>Ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> per o tramite un'organizzazione?</p> <p><i>Se la risposta è "no", codificare come (volontariato diretto) e passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_03.</i></p> |
| TIPO_ORG02 | <p>Come si chiama l'organizzazione per la quale Lei ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche e del settore. Se viene indicata più di una organizzazione, ripetere le domande nella sezione TIPO_ORG03-04 per ogni organizzazione)</i></p> |
| TIPO_ORG03 | <p><i>Se il nome dell'organizzazione non è nel libro codice, o se non viene usato alcun libro codice, chiedere</i></p> <p>Di che si occupa questa organizzazione? ____ (80 battute)</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche)</i></p> |
| TIPO_ORG04 | <p>Le leggerò adesso una lista di quattro tipologie di organizzazioni. Mi indichi cortesemente quale di queste descrive meglio il tipo di organizzazione nella quale ha svolto delle attività.</p> <p>A. Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa</p> |

| Fase o variabile | Domanda |
|-------------------------|--|
| | <p>B. Impresa C. Governo D. Altro, comprese le comunità E. Non ne sono sicuro</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successive codifica del settore)</i> <i>(Se l'intervistato indica più di un tipo di attività, porre le domande dalla sezione ORA_01 alla sezione TIPO_ORG04 separatamente per ogni attività. Poi passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_03)</i></p> |
| ATTIVITA' LAVORATIVA_03 | <p>Ha dedicato senza ricavare guadagno altro tempo non retribuito non obbligatorio ad attività svolte tramite organizzazioni o direttamente per altre persone al di fuori della sua famiglia <i>(fornire le date indicanti il periodo)?</i></p> <p><i>(Se la risposta è "sì", passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02. Se è "No", passare alla sezione FINE)</i></p> |
| PROMPT_01 | <p>Talvolta non si pensa che alcune attività costituiscano un'attività lavorativa <u>non retribuita</u>. Ora Le leggerò una lista di esempi di questo tipo di attività. Se ha dedicato del tempo senza ricavare guadagno a queste attività nelle ultime quattro settimane <i>(fornire le date indicanti il periodo di riferimento)</i>, per favore risponda "Sì" ad ognuna man mano che le leggo. Altrimenti, dica "no".</p> |
| PROMPT_02 | <p>Ha svolto qualunque attività lavorativa <u>non retribuita</u> per un'organizzazione della società civile, come raccolta di fondi, offrire aiuto amministrativo, o far parte del consiglio direttivo di una scuola, biblioteca, ambulatorio, ONG, club, sindacato, congregazione religiosa, o associazione? ___ Sì/ ___ No</p> <p><i>(Nota: Gli esempi specifici delle attività considerate nell'ambito della rilevazione possono variare in base al paese. Le tipologie generali delle attività, tuttavia, dovrebbero rimanere le stesse per mantenere la comparabilità internazionale)</i></p> |
| PROMPT_03 | <p>Ha pulito o migliorato la Sua comunità (per es. raccogliendo la spazzatura) o ha lavorato per migliorare la rete idrica, i parchi o le strade? ___ Sì/ ___ No</p> |
| PROMPT_04 | <p>Ha organizzato un evento (come un incontro della comunità, un'attività sportiva o culturale, una celebrazione religiosa o un evento politico) per sensibilizzare altri su un certo tema? ___ Sì/ ___ No</p> |
| PROMPT_05 | <p>Ha offerto qualunque tipo di assistenza <u>non retribuita</u> a persone al di fuori della Sua famiglia (per esempio a persone anziane, bambini, poveri, o vittime di catastrofi), preparato e servito alimenti, o trasportato persone o merci? ___ Sì/ ___ No</p> |
| PROMPT_06 | <p>Senza ricavare alcun guadagno ha fatto da allenatore, arbitro o fornito sostegno psicologico, o prestato cure mediche o assistenza legale, o ha raccolto informazioni o dati scientifici gratuitamente? ___ Sì/ ___ No</p> |
| PROMPT_07 | <p><i>(Se l'intervistato risponde "Sì" a qualsiasi delle domande nella sezione PROMPT_02 fino alla sezione PROMPT_06, dite: "Lei ha affermato che (rileggere gli esempi forniti per le domande a cui hanno risposto "Sì") a: 1. svolto un'attività per un'organizzazione della società civile, 2. svolto attività per pulire o migliorare la Sua comunità, 3. svolto attività per organizzare un evento, 4. fornito assistenza a persone fuori dalla Sua famiglia, e/o 5. fatto da allenatore, arbitro o fornito sostegno psicologico, o prestato cure mediche o assistenza legale o servizi di trasporto)</i></p> <p><i>Porre le domande dalla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02 alla sezione TIPO_ORG04 per ogni attività. Se l'intervistato risponde "No", passare alla FINE)</i></p> |
| FINE | Fine del questionario |

Domande aggiuntive in caso di questionario annuale

| Fase o variabile | Domanda |
|-------------------------|---|
| SPECIALE | Domande aggiuntive in caso di questionario annuale |
| SPECIALE_01 | <p>Le persone spesso svolgono attività lavorativa <u>non retribuita non obbligatoria</u> solo poche volte l'anno in occasioni speciali. Negli ultimi dodici mesi, Lei ha dedicato del tempo senza ricavare guadagno ad attività svolte o tramite delle organizzazioni o direttamente per altri al di fuori della Sua famiglia per un'occasione speciale che non ha indicato in questo questionario perché non è avvenuta nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>Se la risposta è "sì", passare alla sezione SPECIALE_02. Se è "No", passare alla FINE)</i></p> |
| SPECIALE_02 | <p>Per favore mi indichi che tipo di attività lavorativa <u>non retribuita</u> ha svolto. Indichi tutte le attività che riesce a ricordare. Perché non comincia con le attività lavorative che (ha svolto più recentemente/alle quali ha dedicato più tempo)?</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola per la successiva codifica delle occupazioni)</i></p> |
| SPECIALE_03 | <p>Vorrei determinare il numero totale di ore nelle quali Lei ha svolto questo <i>(rileggere all'intervistato la prima attività che ha indicato, poi ripetere le domande dalla sezione SPECIALE_03 alla sezione SPECIALE_09 per ogni altra attività menzionata)</i> negli ultimi dodici mesi. Si ricorda più o meno quante ore ha dedicato a questa attività <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Se la risposta è "Sì", registrare il numero di ore indicato, e poi passare alla sezione SPECIALE_06. Se è "No", o "Non lo so/non ne sono sicuro", passare alle sezione SPECIALE_04)</i></p> |
| SPECIALE_04 | <p>Se non si ricorda il numero totale di ore, forse si potrebbe ricordare quante volte ha svolto questa attività nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola per la successive codifica della frequenza)</i></p> |
| SPECIALE_05 | <p>E quante ora ha trascorso svolgendo quest'attività lavorativa non retribuita (l'ultima volta/in media ogni volta a cui ci si è dedicato/a)</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola)</i></p> |
| SPECIALE_06 | <p>Ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> per un'organizzazione?</p> <p><i>Se la risposta è "No", codificare come (volontariato diretto) e passare alla sezione FINE.</i></p> |
| SPECIALE_07 | <p>Come si chiama l'organizzazione per la quale ha svolto questo lavoro?</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola per la successive codifica dell'attività economica e del settore. Se viene indicata più di una organizzazione, ripetere le domande nella sezione SPECIALE_08-09 per ogni organizzazione)</i></p> |
| SPECIALE_08 | <p><i>Se il nome dell'organizzazione non è nel libro codice, o se non si usa alcun libro codice, chiedere</i> Di che si occupa questa organizzazione ____ (80 battute)</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche)</i></p> |
| SPECIALE_09 | <p>Le leggerò adesso una lista di quattro tipologie di organizzazione. Mi indichi cortesemente quale di queste descrive meglio il tipo di organizzazione nella quale ha svolto delle attività.</p> <p>A. Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa B. Impresa C. Governo D. Altro, comprese le comunità E. Non ne sono sicuro</p> <p><i>(Registrazione la risposta parola per parola per la successive codifica del settore)</i> <i>(Se l'intervistato indica più di un tipo di attività, porre le domande dalla sezione SPECIALE_03 to SPECIALE_09 separatamente per ogni attività).</i></p> |
| FINE | Fine del questionario |

CAPITOLO 5

VARIABILI **TARGET** E CLASSIFICAZIONE

Introduzione

5.1. Questo capitolo identifica i dati che il *Manuale* propone di cogliere per fornire un quadro statistico di base sul volontariato. In aggiunta, introduce una serie di strumenti per classificare i dati fondamentali, prendendo spunto da diversi sistemi di classificazione internazionale esistenti.

Dati fondamentali

5.2. Inevitabilmente esistono diverse alternative tra la gamma di tematiche, ampiezza della copertura, tasso di risposta e costo associate a qualsivoglia rilevazione. In termini generali, maggiori tematiche affrontate e maggiori campioni corrispondono a maggiori costi e minori tassi di risposta. Sono pertanto necessari dei compromessi per ottenere la giusta combinazione di tematiche, copertura, tasso di risposta e costo.

5.3. Dato che questo *Manuale* si focalizza sulla generazione di un ragionevole quadro di base sull'ampiezza e il valore del volontariato, e la risultante decisione di raccomandare l'integrazione di un modulo sul volontariato alle già esistenti rilevazioni sulle famiglie o sulle forze di lavoro, l'ampiezza di tematiche potenzialmente coperte è stata necessariamente limitata. In particolare, il questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale* e presentato nel Capitolo 4 si concentra su cinque variabili chiave per descrivere il volontariato:

- (a) il numero di volontari
- (b) il numero di ore di volontariato
- (c) il tipo di lavoro svolto (cioè l'occupazione)
- (d) il contesto istituzionale del lavoro svolto, se del caso
- (e) il campo (settore) in cui è svolto il volontariato

Queste voci sono state selezionate come il minimo necessario per descrivere la portata economica del volontariato, e per soddisfare il requisito di integrare un quadro del volontariato nei conti satellite delle istituzioni non profit come sollecitato dalle Nazioni Unite nell'*Handbook on nonprofit institutions in the System of National Accounts*.

5.4. Ulteriori voci possono essere aggiunte al questionario di rilevazione proposto qualora i paesi decidano di farlo. Una lista di elementi aggiuntivi raccolti in altri sondaggi che possono risultare di interesse sono disponibili nell'Allegato III. Tuttavia, per scopi di comparazione internazionale si raccomanda che nessuno delle cinque variabili chiave sia omessa. Questi cinque elementi fondamentali sono qui sotto descritti con maggiore dettaglio.

Numero di volontari

5.5. Il numero di volontari è necessario al fine di computare il tasso di volontariato, cioè, la percentuale della popolazione che riporta di svolgere qualsiasi attività di volontariato nell'ambito della rilevazione durante il periodo di riferimento. Questo numero è definito come il totale degli

intervistati che abbiano fornito almeno una risposta “Sì” alle domande concernenti lo svolgimento o meno di volontariato durante il periodo di riferimento.

5.6. Come delineato nel questionario di rilevazione raccomandato presentato nel Capitolo 4, gli intervistati hanno almeno due opportunità per fornire una risposta “Sì”. La prima opportunità segue l’Introduzione, dove viene data una definizione di volontariato, in risposta alla domanda: Nelle ultime quattro settimane Lei ha dedicato del tempo a questo tipo di attività non retribuita? Nei casi in cui viene data una risposta “No” a questa domanda iniziale, una serie di stimoli offre agli intervistati l’opportunità di offrire ulteriori risposte “Sì”.

Numero di ore di volontariato

5.7. Le ore di volontariato indicano il numero totale di ore di ogni attività volontaria che l’intervistato afferma di aver svolto durante il periodo di riferimento.

5.8. Determinare il numero totale di ore di volontariato degli intervistati può essere difficile in virtù delle diverse tipologie di volontariato che gli individui svolgono. Alcuni tipi di volontariato sono svolti regolarmente, per esempio un dato periodo di tempo ogni settimana, e gli intervistati in questa situazione troveranno più facile fornire il totale delle ore di volontariato sommando il numero di volte in cui hanno fatto volontariato e moltiplicandolo per il tempo medio di attività nel periodo di riferimento. Altri volontari svolgono attività più irregolari in durata o incidenza.

5.9. Per bilanciare le probabili risposte di questi due gruppi, il questionario di rilevazione raccomandato in questo *Manuale* chiede agli intervistati quante ore in totale hanno passato svolgendo ogni tipo di attività di volontariato durante il periodo di riferimento (le precedenti quattro settimane). Se gli intervistati non sono in grado di ricordare il numero totale di ore, l’intervistatore fornisce assistenza chiedendo: Se non si ricorda il numero totale di ore, si ricorda forse quante volte Lei ha svolto questa attività nelle ultime quattro settimane? E in seguito: e quante ore ha trascorso svolgendo questa attività lavorativa non retribuita (l’ultima volta che l’ha svolta/in media ogni volta che l’ha svolta)?

5.10. Come segnalato nel Capitolo 3, gli intervistati devono normalmente svolgere almeno un’ora di volontariato nel periodo di riferimento per rientrare nell’ambito della rilevazione. Ove possibile, porzioni di ore dovrebbero essere raccolte e sommate nell’analisi post-rilevazione.

Occupazione (tipo di lavoro svolto)

5.11. La terza variabile chiave ad essere raccolta tramite il *Questionario sul volontariato* è il tipo di lavoro svolto dal volontario. Questa variabile è cruciale per integrare il volontariato in un quadro più ampio del mercato del lavoro e per assegnare un valore economico al volontariato, un passo necessario per incorporarlo nei conti satellite delle istituzioni non profit come sollecitato dalle Nazioni Unite nell’*Handbook on nonprofit institutions in the System of National Accounts*. (discusso con maggiore dettaglio nel Capitolo 6 di questo *Manuale*).

5.12. Il questionario raccoglie informazioni sul tipo di lavoro per ogni attività volontaria pertinente che l’intervistato identifica.

- 5.13. Il tipo di lavoro svolto dall'intervistato è determinato attraverso un processo in due passi. In primo luogo all'intervistato viene chiesto di descrivere ogni tipo di volontariato che abbia svolto, in secondo luogo il tipo di lavoro è codificato nella sua classificazione occupazionale appropriata.
- 5.14. Due strutture di classificazione ampiamente usate sono disponibili per classificare il volontariato. Una di esse è l'International Standard Classification of Occupations (ISCO-08) e i suoi equivalenti nazionali o regionali, e l'altro è l'International Classification of Time Use Activities (ICATUS). Poiché questo *Manuale* raccomanda l'uso di rilevazioni sulle forze di lavoro come piattaforma per misurare il volontariato e poiché ISCO o le classificazioni ad esso equivalenti sono quelle usate in tali rilevazioni, **il *Manuale* raccomanda di usare l'ISCO-08 o il suo equivalente nazionale o regionale per classificare le attività di volontariato.** Questo è uno dei grandi vantaggi di misurare il volontariato attraverso le rilevazioni sulle forze di lavoro, cioè che queste rilevazioni usano classificazioni occupazionali standard prontamente adattabili alla classificazione del volontariato e dispongono di codificatori familiari con le strutture di classificazione. Uno dei principali obiettivi del *Manuale* può quindi essere raggiunto, cioè quello di assicurare un certo grado di comparabilità tra dati raccolti in diversi paesi usando standard di classificazione internazionali ben stabiliti.
- 5.15. Più nello specifico, questo *Manuale* raccomanda di assegnare i codici delle categorie di gruppo usate nella classificazione ISCO per le risposte alla domanda “che tipo di attività lavorativa non retribuita ha svolto?” Assegnare i codici di gruppo permette di aggregare per la pubblicazione o a scopi divulgativi preservando nel mentre i dettagli che possono essere utili ad altri scopi come quelli descritti nel Capitolo 6.
- 5.16. Molte occupazioni comunemente svolte da volontari sono simili a occupazioni retribuite e possono essere codificate usando i metodi standard ISCO. Tuttavia, vi sono alcune occupazioni esclusive al volontariato, o potrebbero essere descritte dagli intervistati in maniere che differiscono dalle risposte che avrebbero fornito in una rilevazione sulle forze di lavoro. Per assistere i codificatori che non abbiano familiarità con il volontariato, due supporti sono forniti in questo *Manuale*:
- (a) In primo luogo, la Tabella 5.1 elenca esempi di volontariato che corrispondono a codici delle categorie di gruppo ISCO regolari;
 - (b) In secondo luogo, l'Allegato II.A presenta una lista parziale di occupazioni volontarie tipiche con i loro codici ISCO-08, che possono essere usate come illustrazione per facilitare la codifica di queste occupazioni. La lista può essere modificata per accomodare le abitudini locali e ampliata per permettere la codifica di risposte riportate testualmente⁶. I descrittori occupazionali del volontariato usati nell'Allegato II.A sono stati ricavati da una varietà di

⁶ Le Nazioni Unite (2005, pp. 241-243) riconoscono tali indici come strumenti chiave per accoppiare le risposte testuali ai codici appropriati. nell'implementazione di operazioni di codifica per una particolare serie di dati, questi indici dovrebbero essere aggiornati e ripubblicati frequentemente per riflettere i risultati di **query resolutions**. In aggiunta, le istruzioni di codifica dovrebbero fornire una guida sulla ricerca efficiente dell'indice, quando informazioni ausiliarie possono essere usate e quando è necessaria la consultazione di codificatori esperti.

- strumenti esistenti per le rilevazioni sul volontariato, e integrati con dettagli occupazionali aggiuntivi ⁷.
- 5.17. L'uso di tale codifica produrrà una serie di dati che si possono mettere in relazione con le statistiche sul volontariato e più in generale con le statistiche sulle forze di lavoro. Questo approccio faciliterà anche il compito di assegnare un valore al volontariato, rendendo possibile l'uso della retribuzione media per l'occupazione che il volontario svolge. E' tuttavia necessario riconoscere che la codifica occupazionale del volontariato è un lavoro in corso. Suggerimenti per miglioramenti basati sulle esperienze dei paesi sono benvenuti. Versioni aggiornate degli allegati saranno pubblicate regolarmente sia sui siti dell'OIL che del Johns Hopkins Center for Civil Society Studies, di modo che gli utenti possano ottenere facilmente le ultime versioni.
- 5.18. Nei casi in cui un volontario svolga diverse attività nel suo ruolo da volontario, i codificatori dovrebbero applicare lo stesso principio che viene usato per le rilevazioni sulle forze di lavoro tradizionali, cioè, riportare l'occupazione più qualificata che la persona svolge.
- 5.19. Occupazioni generiche e vaghe quali "manager," "aiutare la comunità", "supportare una causa", ecc. possono essere evitate insegnando agli intervistatori a riconoscere che ulteriori indagini sono necessarie per codificare l'attività adeguatamente. Ulteriori suggerimenti per usare tali indici di codifica possono essere trovati in Statistics Canada (2006b, pp. 14-15). Essi includono i seguenti:
- (a) Gli intervistatori dovrebbero verificare gli usi multipli e i codici per il titolo occupazionale e dovrebbero assegnare il codice che in miglior modo si adatta a qualsiasi qualificatore industriale.
 - (b) Se il titolo dell'occupazione non può essere trovato, gli intervistatori dovrebbero cercare il sostantivo, accorciare il titolo, trovare un sinonimo, cambiare l'ordine delle parole nel titolo, o considerare altri fattori quali luogo, equipaggiamento o materiale usato.
 - (c) Le risposte vaghe dovrebbero essere codificate solo a livello della classificazione che è possibile.
 - (d) L'istruzione può essere motivo di esclusione dell'intervistato qualora egli non soddisfi i requisiti educativi minimi di un'occupazione.
 - (e) Le contraddizioni tra titoli occupazionali e descrizioni dei lavori svolti dovrebbero essere risolte in favore della descrizione del lavoro svolto.
 - (f) Ove due o più occupazioni siano riportate per il medesimo episodio di volontariato, la prima dovrebbe essere il codice assegnato a meno che vi siano informazioni che suggeriscano il contrario.

Contesto istituzionale del volontariato

- 5.20. Come segnalato nel Capitolo 3, la definizione di volontariato raccomandata in questo *Manuale* e nel questionario associato include sia il volontariato diretto (lavoro direttamente per individui) che il volontariato tramite organizzazioni (lavoro tramite o per un'organizzazione). Il contesto

⁷ Independent Sector and United Nations Volunteers, 2001, ICATUS, e rilevazioni da diversi paesi.

istituzionale si riferisce, in primis, all'eventuale svolgimento del volontariato per o tramite un'organizzazione; in secondo luogo, se così è, al tipo di organizzazione per o tramite cui si sia svolto il volontariato. È importante identificare il contesto istituzionale per integrare il volontariato nelle misurazioni di produttività settoriale e per completare i conti satellite delle istituzioni non profit, come sollecitato dall'*Handbook* delle Nazioni Unite sulle istituzioni non profit.

- 5.21. Per determinare questa distinzione, l'intervistatore chiede: *Ha svolto questa attività lavorativa non retribuita per o tramite un'organizzazione?* se l'intervistato risponde "No" allora si considera che il volontariato avviene in modo diretto. Se l'intervistato risponde "Sì" allora si considera che avviene attraverso un'organizzazione.
- 5.22. Nel caso di volontariato attraverso un'organizzazione, il contesto istituzionale si suddivide nei seguenti quattro tipi: (a) istituzioni non profit; (b) imprese commerciali; (c) unità o agenzia governativa; o (d) altre, incluso la **comunità**.
- (a) **Istituzioni non profit** sono definite nell'*Handbook* delle Nazioni Unite come organizzazioni (cioè unità istituzionalizzate), che:
- (i) *sono private*, cioè istituzionalmente separate dal governo
 - (ii) *non distribuiscono profitti*, cioè non ritornano i profitti generati ai loro proprietari o dirigenti;
 - (iii) *si autogovernano*, cioè sono in grado di controllare le proprie attività; e
 - (iv) *non sono obbligatorie*, cioè comportano un grado significativo di libera partecipazione.
- Le istituzioni non profit includono quindi ospedali privati, istituzioni di istruzione, agenzie di servizi sociali, mense per i poveri, gruppi di advocacy, enti religiosi, ONG, organizzazioni associative, e organizzazioni simili.
- (b) **Entità commerciali** includono società e aziende impegnate nella produzione di mercato. Le società sono enti: (i) capaci di generare profitto o guadagni finanziari per i proprietari, (ii) riconosciuti dalla legge come entità legali separate dai proprietari che godono di responsabilità limitata, e (iii) costituiti per scopi di produzione di mercato. Inclusive nelle società sono: partenariati, cooperative, partenariati a responsabilità limitata, unità residenti fittizie e quasi-società (Nazioni Unite et.al., 2008, para. 4.38). Inclusive in aziende non societarie sono le aziende informali e altre unità familiari impegnate nella produzione di mercato.
- (c) **Unità governative sono** "entità legali stabilite da processi politici che hanno autorità legislativa, giudiziaria o esecutiva su altre unità istituzionali in un dato campo." (Nazioni Unite et.al., 2008, para. 4.9.).
- (d) **Altre, incluso la comunità**, è una categoria residuale che comprende il lavoro non retribuito che gli individui hanno svolto con un gruppo di vicini o membri della comunità per costruire infrastrutture per la comunità o per perseguire altri obiettivi. Per esempio, in alcune comunità le strade, i pozzi, la raccolta dei rifiuti e altre attività sono responsabilità dei membri della comunità e non delle autorità locali. In molti casi non ci sono organizzazioni comunitarie ufficiali a dirigere queste attività; piuttosto, i membri della comunità formano un gruppo temporaneo e moderatamente organizzato per completare il progetto. In queste situazioni gli intervistati potrebbero identificare l'unità istituzionale semplicemente come "la comunità".

Gli intervistatori dovrebbero classificare queste risposte in questa categoria e potrebbero indagare ulteriormente sul tipo di organizzazione.

- 5.23. L'identificazione del tipo di contesto istituzionale procede idealmente per una serie di passi. Agli intervistati viene chiesto prima di identificare il nome dell'organizzazione e poi di indicare a quale delle quattro categorie di unità istituzionale appartiene. In paesi che hanno dei registri delle imprese o sistemi di registrazione abbastanza completi, che coprono anche le istituzioni non profit oltre che altre unità istituzionali, se l'intervistato non conosce il tipo di unità istituzionale ma è in grado di fornire il nome dell'organizzazione, i codificatori possono trovare l'organizzazione, identificata in un libro codice, e registrare il tipo di unità istituzionale nel questionario. In paesi dove i registri delle imprese o altri elenchi non siano sufficienti, questa rilevazione può risultare utile al loro aggiornamento.

Settore (ambiente di lavoro)

- 5.24. Come segnalato nel Capitolo 4, è anche importante captare il settore o il campo in cui il volontariato ha luogo. Ciò è importante per la misurazione della produttività tra settori e per assegnare il volontariato al settore appropriato nei conti satellite come sollecitato nell'*Handbook* sulle istituzioni non profit delle Nazioni Unite.
- 5.25. Nel caso di volontariato in organizzazioni, il settore si riferisce alla principale attività economica dell'unità attraverso cui si svolge l'opera di volontariato. Nel caso di volontariato diretto, il Sistema dei Conti Nazionali considera tale lavoro come svolto per le famiglie e quindi lo assegna alla classe 9810 — “Produzione di beni indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze,” — o alla classe 9820 — “Produzione di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze” della Classificazione Internazionale Tipo per Industrie di tutti i rami di attività economiche – ISIC Rev. 4. Ma ciò ha l'effetto di sottostimare significativamente molto di tale lavoro, sottostimando sia le spese domestiche per tipo di prodotto e in generale la gamma di beni e servizi prodotti nell'economia per settore. Per esempio, se i commercialisti in pensione forniscono migliaia di ore di assistenza tributaria gratuita agli anziani del vicinato, codificare questo volontariato diretto come attività di produzione di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie o convivenze sottostima di molto l'ampiezza dei servizi di contabilità prodotti nell'economia e consumati dalle famiglie o convivenze.
- 5.26. Mentre i paesi possono liberamente usare i codici ISIC Rev. 4 9810 e 9820 come codici settoriali predefiniti per tutto il volontariato diretto, l'Allegato II.D di questo *Manuale* fornisce un approccio alternativo che collega l'occupazione associata con il volontariato riportato alla classificazione ISIC Rev. 4 più appropriata, permettendo un quadro più raffinato del campo o del settore associato a tale lavoro e un'immagine più completa del contributo del volontariato all'economia. Questo è in linea con gli standard internazionali della statistica nel settore informale che raccomandano la codifica di ogni attività svolta da un'impresa nel settore informale separatamente. (Organizzazione Internazionale del Lavoro, 1993, para.13). Va segnalato che il settore si riferisce in tutti i casi al tipo di attività svolta dal volontario, non al settore più comune dove l'attività, se retribuita, è probabile che avvenga. Pertanto una persona che fornisce servizi medici non pagati a bambini poveri dovrebbe essere codificata nel settore equivalente a servizi degli studi medici (ISIC Rev. 4, classe 8620) e non nel settore dove i fornitori di servizi medici retribuiti sono probabilmente impiegati, come gli ospedali (ISIC Rev. 4, classe 8610).

Similarmente, gli “assistenti e addetti alle pulizie domestiche” dovrebbero essere codificati nel settore di attività di pulizia generale (ISIC Rev. 4, classe 8121) e non nel settore di attività dove il personale domestico è probabilmente impiegato, ossia presso le famiglie e le convivenze (ISIC Rev. 4, classe 9700).

- 5.27. Due ampie opzioni esistono per la classificazione dei settori associati al volontariato. La prima di queste è la Classificazione Internazionale Tipo per Industrie di tutti i rami di attività economiche (ISIC, Rev. 4), o il suo equivalente nei vari paesi. Una struttura aggregativa alternativa più comprensibile per le persone familiari con le INP (Istituzioni Non Profit) è disponibile nel sistema di classificazione ICNPO (International Classification of Non Profit Organizations). Questo sistema è stato originariamente sviluppato da ricercatori del Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project per differenziare maggiormente le attività delle INP rispetto a quanto fosse possibile nelle precedenti versioni della ISIC, e potrebbe essere l’opzione preferita da quei paesi che non usino la ISIC Rev. 4.
- 5.28. Poiché la ISIC Rev. 4 e i suoi equivalenti nazionali e multinazionali sono le classificazioni usate nelle rilevazioni sulle forze di lavoro, viene qui raccomandata come sistema di classificazione da usare per identificare il settore in cui avviene il volontariato, specialmente poiché la quarta edizione ha incorporato buona parte dei dettagli originariamente disponibile solo nell’ICNPO. Si raccomanda di assegnare i codici di classe ISIC alle risposte alla domanda “Di che si occupa questa organizzazione?”, nel caso di volontariato svolto tramite organizzazioni. Assegnare un codice di classe permette l’aggregazione per scopi di pubblicazione o diffusione preservando dettagli utili ad altri scopi, quali quelli descritti nel Capitolo 6.
- 5.29. Per aiutare i codificatori, la Tabella 5.2 alla fine di questo capitolo fornisce una lista dei codici ISIC più rilevanti per le organizzazioni non profit e per il volontariato, e una struttura aggregativa appropriata per tali organizzazioni. Ogni sforzo dovrebbe essere fatto per assegnare un codice di settore a tutto il volontariato, sia tramite organizzazioni che diretto. Come regola generale, quando possibile, i codificatori dovrebbero evitare di usare la categoria “Non classificato altrove”.
- 5.30. In aggiunta, l’Allegato II.C fornisce un riferimento incrociato dai campi in cui è più probabile che si svolga del volontariato all’appropriata categoria ISIC Rev. 4. Contiene termini di uso comune nel volontariato e nelle comunità non profit e li mette in relazione con le classi ISIC. L’uso di tale codifica produrrà dei dati che possono essere messi in relazione sia con le statistiche sul volontariato che con le statistiche sulle forze di lavoro in generale. Il riferimento incrociato è stato elaborato da due risorse: Il testo *Measuring volunteering: A practical toolkit*, precedentemente menzionato, che fornisce un inventario di attività associate al volontariato in molte culture, e le voci dell’ICNPO. Nella sua elaborazione si è fatta attenzione ad assegnare codici di classe precisi per evitare il più possibile la dicitura “non classificato altrove”. E’ possibile riferirsi ai vari livelli delle sezioni della ISIC per tutte le sezioni salvo la “Q” e le “S”, che dovrebbero essere ulteriormente scomposte. In particolare, è necessaria un’ulteriore scomposizione della sezione “Q – Sanità e assistenza sociale” in due gruppi, e sezione “S – Altre attività di servizi” in quattro gruppi come illustrato sotto nella Tabella 5.2, in modo da fornire sufficienti dettagli per ritrarre la gamma di attività delle INP. Riferirsi a livello delle sezioni senza questa ulteriore scomposizione

non è raccomandato, per coloro che hanno familiarità con la struttura classificatoria ICNPO, l'Allegato II.E fornisce un riferimento incrociato tra classificazioni ICNPO e ISIC.

- 5.31. Come menzionato del paragrafo 5.22(d) qui sopra, i codificatori dovrebbero essere consapevoli che in alcuni paesi gli intervistati potrebbero indicare il lavoro non retribuito svolto con un gruppo di vicini o con la comunità per costruire infrastrutture per la comunità. In tali casi, i codificatori dovrebbero classificare queste risposte nello stesso modo in cui si classifica il volontariato diretto, come segnalato nel citato paragrafo 5.23, usando il riferimento incrociato suggerito nell'Allegato II.D.
- 5.32. Nei casi in cui le rilevazioni sono condotte in persona, immagini o stimoli possono essere usati per aiutare gli intervistati a identificare la principale categoria di settore dell'organizzazione attraverso cui si svolge il volontariato.

Tabella 5.1

Esempi di occupazioni volontarie associate ai principali gruppi ISCO-08

| Principali Gruppi ISCO | Esempi di lavoro volontario |
|---|--|
| 1. Direttori, dirigenti superiori della pubblica amministrazione, membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi | Guidare o gestire una organizzazione non profit, un'associazione, un sindacato o organizzazione simile Partecipare nel consiglio direttivo o nel comitato di gestione di un'organizzazione Specialisti di strategia e ricerca |
| 2. Professioni intellettuali e scientifiche | Sviluppo piani di emergenza per la comunità Fornire servizi legali o di risoluzione conflitti gratuitamente Gestire un programma o un'organizzazione impegnata nella raccolta e nell'analisi di dati per la pubblica informazione Fornire lavoro sociale professionale e servizi di consulenza |
| 3. Professioni tecniche intermedie | Fornire cure mediche di emergenza Incaricarsi di pianificare, gestire o organizzare un evento Fare da mentore Allenatore, arbitro, giudice o supervisore di una squadra sportiva Insegnare, allenare o fare da tutore |
| 4. Impiegati di ufficio | Intervistare altre persone a scopo di registrare informazioni per un uso di ricerca Fornire servizi da impiegato, archiviazione e copia Aiutare a fornire assistenza tecnica a un evento sportivo o ludico |
| 5. Professioni nelle attività commerciali e nei servizi | Preparare o servire pasti a terzi Aiutare a organizzare un funerale Contattare persone per promuovere una causa porta a porta Aiutare con l'assistenza all'infanzia e con affidamento a breve termine Fornire assistenza personale (es. bagno, cucina) per una persona presso un altro domicilio |
| 6. Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca | Apportare migliorie al verde pubblico della comunità piantando alberi o piante da vivaio Aiutare a trasportare, riunire o organizzare un raccolto di comunità |
| 7. Artigiani e operai specializzati | Costruzione, ristrutturazione e riparazione di abitazioni e altre strutture come aiuto a altri domicilia Riparazione e manutenzione biciclette |
| 8. Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio | Condurre terzi ad appuntamenti |
| 9. Professioni non qualificate | Raccolta rifiuti, raccolta differenziata e riciclo di materiali Aiutare nella pulizia in seguito a eventi sportivi, ricreazionali o di intrattenimento pubblico Donazione di sangue o altri materiali biologici quali midollo osseo o organi |

Tabella 5.2

Raggruppamenti ISIC per rendicontare il settore o il campo di attività del volontariato

| Titolo ISIC Rev. 4 | Sezioni ISIC | Divisioni ISIC | Gruppi ISIC | Classi ISIC |
|---|--------------|----------------|--|---|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | A | 01-03 | 012, 013, 016, 021-024 | 0129, 0130, 0161-0164, 0210-0240 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | B | 05-09 | | |
| Attività manifatturiere | C | 10-33 | 170, 181, 182, 329 | 1709, 1811, 1812, 1820, 3290 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | D | 35 | 351 | 3510 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | E | 36-39 | 360-390 | 3600, 3811-3822, 3830, 3900 |
| Costruzioni | F | 41-43 | 410-439 | 4100, 4210-4290, 4312-4390 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e Motocicli | G | 45-47 | 477 | 4774 |
| Trasporto e magazzinaggio | H | 49-53 | 492 | 4922 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | I | 55-56 | 551, 552, 559, 561, 562, 563 | 5510, 5520, 5590, 5610, 5621, 5629, 5630 |
| Servizi di informazione e comunicazione | J | 58-63 | 581, 582, 591-592, 601-602, 620, 639 | 5811, 5812-5820, 5911-5913, 5920, 6010-6020, 6201, 6202, 6391 |
| Attività finanziarie e assicurative | K | 64-66 | 641-649, 651, 653, 661, 663 | 6419-6430, 6499, 6511, 6512, 6530, 6619, 6630 |
| Attività immobiliari | L | 68 | 681, 682 | 6810-6820 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | M | 69-75 | 691, 692, 702, 722, 7732, 741-749, 750 | 6910, 6920, 7020-7220, 7320, 7410-7490, 7500 |

| Titolo ISIC Rev. 4 | Sezioni ISIC | Divisioni ISIC | Gruppi ISIC | Classi ISIC |
|---|---------------------|-----------------------|------------------------|--|
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | N | 77-82 | 781, 799, 810, 812-830 | 7810, 7990, 8110, 8129-30, |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | O | 84 | 841, 842 | 8411-8413, 8421, 8423 |
| Istruzione | P | 85 | 851-853, 854, 855 | 8510, 8521, 8522, 8530, 8541-8550 |
| Sanità e assistenza sociale | Q** | 86-87 | 861-869, 871-879 | 8610-8690, 8710-8790 |
| Assistenza sociale non residenziale | Q** | 88 | 881-889 | 8810-8890 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | R | 90-93 | 900, 910-932 | 9000, 9101-9103, 9200, 9311-9319, 8321, 9329 |
| Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro e professionali | S** | 94** | 941-942 | 9411, 9412, 9420 |
| Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto | S** | 94** | 949** | 9491 |
| Attività di organizzazioni per la filantropia | S** | 94** | 949** | 9499** |
| Attività di altre organizzazioni associative nca | S** | 94** | 949** | 9492, 9499** |
| Altre attività di servizi per la persona | S** | 95-96 | 960 | 9603, 9609 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | T | 97-98 | | 9700, 9810, 9820 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | U | 99 | | |

Nota: ** Indica la divisione di una sezione, categoria o gruppo.

Fonte: Nazioni Unite (di prossima pubblicazione), Capitolo 6.2.

CAPITOLO 6

TASSO DI VOLONTARIATO, VALUTARE IL VOLONTARIATO, ALTRE APPLICAZIONI DEI DATI

Introduzione

6.1. Questo capitolo esamina le utili analisi che si possono effettuare con i dati generati dall'implementazione del *Questionario sul volontariato* così come descritto nel Capitolo 5. Di particolare importanza sono le procedure per calcolare un *tasso* di volontariato e per stimare il *valore* economico del volontariato, entrambe variabili molto utili per identificare la dimensione e il contributo del volontariato e per rapportare il volontariato ad altre forme di lavoro. In aggiunta, il capitolo fornisce altre interessanti conoscenze sul volontariato resi possibili da dati derivati dall'implementazione del questionario raccomandato. Gli esempi citati sono da intendersi solamente a scopo illustrativo, e i paesi potrebbero sviluppare le proprie analisi e piani di presentazione per questi dati.

Tasso di volontariato

- 6.2. Il tasso di volontariato è un'utile espressione dell'ampiezza di popolazione che svolge volontariato in un paese. Viene computato dividendo il numero di volontari identificati attraverso il questionario per la popolazione rilevante del paese, dopo aver applicato i fattori di ponderazione necessari per rendere i rispondenti al questionario rappresentativi della popolazione del paese.
- 6.3. La popolazione a cui i volontari dovrebbero essere rapportati è la popolazione sopra l'età minima. Come segnalato nel Capitolo 3, l'età minima raccomandata è dai 15 anni di età in su, che è l'età minima tipicamente usata per la misurazione dell'occupazione nelle rilevazioni sulle forze di lavoro in molti paesi sviluppati e in via di sviluppo. Sembra ragionevole usare tale soglia d'età per il volontariato data la difficoltà segnalata nel Capitolo 3 di determinare se il criterio di definizione del volontariato come "non obbligatorio" sia rispettato per i minori. I paesi possono scegliere di usare un limite inferiore se giustificato dalle circostanze locali. In aggiunta, poiché il volontariato può essere svolto da persone economicamente inattive, questo *Manuale* raccomanda di usare l'intera popolazione adulta anziché la forza lavoro come base per computare il tasso di volontariato.
- 6.4. Il tasso di volontariato di un paese può quindi essere computato usando la seguente formula:

$$\text{Tasso di volontariato (\%)} = \frac{\text{Numero stimato di volontari nel paese nel periodo di riferimento}}{\text{Popolazione del paese sopra l'età minima durante il periodo di riferimento}}$$

Stimare il valore economico del volontariato

- 6.5. Come indicato nei precedenti capitoli, uno dei principali obiettivi del presente *Manuale* è di fornire una base per stimare il valore economico del volontariato, in parte perché possa essere incluso nella statistiche dei conti nazionali, e particolarmente nei “conti satellite” delle INP come raccomandato nell’*Handbook on nonprofit institutions* delle Nazioni Unite.
- 6.6. In termini generali, due approcci sono disponibili per misurare il valore economico del volontariato e di altri lavori non retribuiti.
- (a) Il primo — *l’approccio costo opportunità* — misura essenzialmente il valore economico del volontariato per il volontario, assegnando alle ore di volontariato la paga media che il volontario guadagnerebbe lavorando con retribuzione lo stesso numero di ore. In alcuni conti, tuttavia, gli analisti assumono che il tempo di volontariato è un sostituto per il tempo libero piuttosto che per il lavoro, e in tal caso la paga assegnata al volontariato è zero.
 - (b) Il secondo approccio — *l’approccio costo di sostituzione* — si avvicina maggiormente alla misurazione del valore del volontariato nei confronti dei beneficiari del volontariato, e quindi della società in generale, assegnando alle ore di volontariato quanto costerebbe l’assunzione di una persona retribuita per svolgere il lavoro che il volontario svolge senza retribuzione.⁸
- 6.7. Dei due approcci, *l’approccio costo di sostituzione* sembra maggiormente rilevante all’obiettivo ricercato ed è il metodo che questo *Manuale* raccomanda. Ciò non significa, tuttavia, che il *Manuale* ritiene il volontariato una sostituzione del lavoro retribuito o che favorisce politiche che sostituiscono l’uno con l’altro, come enfatizzato in precedenza. Piuttosto, riflette il consenso tra ricercatori nel campo sul fatto che sia il metodo più ragionevole per stimare il valore economico del contributo volontario (vedi, ad esempio, Abraham and Mackie 2005; Statistics Canada, 2005). Tuttavia, questo approccio non è privo di difficoltà date le differenze ipotizzate in abilità ed efficienza tra un volontario e un lavoratore retribuito impegnato essenzialmente nello stesso lavoro, senza menzionare le differenze di paga per mansioni simili in diversi contesti istituzionali (organizzazioni non profit, governo e aziende profit). Diversi tentativi sono quindi stati fatti per prendere in considerazione queste differenze, come delineato sotto.
- (a) In assenza di informazioni dettagliate sull’effettivo lavoro svolto dai volontari, la guida delle Nazioni Unite *Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts* (United Nations 2003, para. 5.33) ha adottato un approccio di ripiego sviluppato da Statistics Canada che assegna alle ore di volontariato la paga media lorda della categoria occupazionale degli addetti ai servizi sociali, di comunità e di welfare.⁹

⁸ Altri approcci tentano di assegnare un valore anche ai benefici prodotti dal volontariato. Le difficoltà di misurazione limitano però l’applicazione pratica di questo approccio.

⁹ La categoria occupazionale canadese NOC-S E212, Addetti all’assistenza sociale e alla comunità, contiene occupazioni codificate nelle classi ISCO3212 (prevalentemente), 1344,2226, 2634, 2635, 3259 e 5312

- (b) Altri ricercatori applicano uno sconto alla paga del lavoratore retribuito in un'occupazione per produrre un "costo di sostituzione ponderato per la qualità" per i lavoratori volontari. (Abraham and Mackie 2005, p. 70),¹⁰ o utilizzano altri indicatori indiretti.¹¹
- 6.8. Ciò che risulta chiaro dai precedenti lavori è che usare il metodo del costo di sostituzione è stato sino a ora limitato dalla mancanza di dettagli sull'occupazione e sul settore economico nei dati impiegati.
- (a) Le categorie di uso del tempo sono spesso talmente ampie che assegnare codici occupazionali o settoriali generalmente usati è piuttosto arbitrario. Per esempio, la Classificazione Internazionale di Attività per le Statistiche sull'Uso del Tempo (ICATUS)¹² ha solamente due classi nel Gruppo 0813 (Servizio volontario organizzato e non retribuito): volontariato per organizzazioni (non direttamente per individui), e volontariato tramite organizzazioni (esteso direttamente a individui). Il Gruppo 0811 (Aiuto non retribuito ad altre famiglie) ha otto classi, ma anche questo è molto meno dettagliato che le classi dei servizi domestici a proprio uso e consumo e servizi di assistenza non retribuita a membri della propria famiglia.
- (b) Sondaggi speciali sul volontariato hanno spesso descrittori specializzati e idiosincratici sul volontariato svolto e sul tipo di organizzazione che ha beneficiato dell'attività. Un esempio è la serie di supplementi sul volontariato del Current Population Survey (CPS) di settembre, la rilevazione mensile su circa 60.000 famiglie effettuata dal U.S. Census Bureau per il Bureau of Labor Statistics. Questa rilevazione sul volontariato tramite organizzazioni pone delle domande su 13 tipi di attività volontarie (occupazione) e su 9 tipi di organizzazioni (settore economico), ma nessuna delle due categorie può essere facilmente rapportata a classificazioni occupazionali o settoriali già stabilite.

¹⁰ Per tenere conto delle differenze di abilità e impegno nella valutazione della produzione non commerciale nelle famiglie, INP e settori governativi, Abraham and Mackie suggeriscono di stimare il "costo di sostituzione ponderato per qualità" moltiplicando la paga specialistica W_S per un fattore b , "che in genere va da zero a uno e indica il difetto (o in rari casi l'eccesso) della produttività del membro della famiglia in confronto alla produttività professionale di quest'attività". (Abraham and Mackie 2005, p. 70).

¹¹ Quindi, per esempio, l'Australian Bureau of Statistics (2009) ha usato una paga media ponderata per ogni attività di volontariato; Statistics New Zealand (2007) ha applicato la paga equivalente a ogni istanza di attività volontaria; Mook (Mook 2007; Mook and Quarter 2003) ha usato paghe medie nei settori in cui i volontari hanno lavorato per valutarne gli sforzi; Pho (2008) ha convertito le descrizioni di attività volontarie nel U.S. Current Population Survey Volunteering Supplement al loro equivalente settoriale/occupazionale per ottenere una serie di paghe stimate; e Landefeld et al. (2009) hanno usato tassi di paga settoriali equivalenti ridotti del 25 per cento per stimare il valore della produzione delle famiglie e convivenza da statistiche sull'uso del tempo.

¹² vedi Nazioni Unite (2005).

Metodologia di stima raccomandata servendosi del questionario sul volontariato

- 6.9. La procedura di stima per valutare il volontariato raccomandata in questo *Manuale* è il metodo completo di costo di sostituzione, cioè assegnare la paga effettiva¹³ per occupazione e settore economico del lavoro svolto ad ogni in cui si è fatto del volontariato. Tale procedura di stima evita alcuni degli inconvenienti dei precedenti studi avvalendosi del fatto che i dati prodotti dal questionario sul volontariato raccomandato associano a ogni episodio di ore di volontariato riferito il codice ISCO-08 dell'attività intrapresa e la classificazione dell'attività economica in cui si è svolto il volontariato della ISIC Rev. 4 (quarta edizione).
- 6.10. In aggiunta alle stime più accurate della paga di sostituzione usate per attribuire il valore del volontariato, i nuovi dati risultanti da questo *Manuale* offriranno l'assegnazione di codici occupazionali che differenzieranno i livelli di abilità in maniera più chiara di quanto lo sia stato in passato. L'indice di codifica ISCO-08, descritto con maggiore dettaglio nell'Allegato II, assegna codici ai titoli occupazionali o alle descrizioni delle attività svolte. Nel creare queste assegnazioni, vi è stato lo sforzo consapevole di non assegnare un livello di abilità alto a meno di chiare giustificazioni. Pertanto, questi nuovi dati del questionario hanno caratteristiche che rendono meno necessari gli aggiustamenti arbitrari per differenze di abilità tra volontari e lavoratori retribuiti.
- 6.11. A fini dimostrativi, considerare la Tabella 6.1 qui sotto, contenente i dati degli Stati Uniti sulle quote di posti di lavoro e le paghe medie per ora ad esse associate per tutti i principali gruppi occupazionali e settori economici selezionati in quanto probabilmente contenenti delle INP. I settori economici sono esemplificati con il maggior livello di dettaglio disponibile, ma le occupazioni riportate riassumono i dati disponibili in dettaglio da quattro o cinque cifre. Questa tabella illustra diversi punti:
- (a) La paga in generale per una specifica occupazione non è la stessa per tutte le classi di settore.
 - (b) La paga in generale per uno specifico settore non è la stessa per tutte le classi di occupazione.
 - (c) La diversità è ancor più pronunciata ai maggiori livelli di dettaglio occupazionale.

¹³ In questo manuale, il termine “paga” è usato in senso generale per includere qualsiasi pagamento come risultato di un'occupazione. Vi sono diversi concetti internazionali legati alle paghe e quelle comunemente misurate, e quindi preferite, si riferiscono a “guadagni lordi.” I paesi potrebbero scegliere un'altra misurazione, quali i “guadagni netti” o “tassi di paga,” a seconda della disponibilità e qualità dei dati e dovrebbero annotare ciò nel *metadata*. Per ulteriori informazioni sulle statistiche delle paghe, vedere la discussione dell'OIL sul reddito nelle sezioni *Overview* e *Topics* del sito web: <http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/statistics-overview-and-topics/income/lang-en/index.htm>.

Perciò, usando queste informazioni più dettagliate è possibile fornire migliori stime del “costo di sostituzione ponderato per qualità” rispetto a quanto fosse possibile nel passato.

- 6.12. Se è disponibile una misurazione più precisa del costo di sostituzione (per es. che prenda in considerazione sesso, esperienza e altri fattori), essa può essere usata. D’altro canto, in assenza di dati dettagliati sulle paghe per settore economico e occupazione, la raccomandazione è di usare i migliori dettagli a disposizione — per occupazione o per settore economico — se la combinazione non è disponibile.
- 6.13. Laddove l’uso del metodo costo di sostituzione completo non sia possibile a causa di dati limitati o altri fattori, la raccomandazione è di usare i migliori dettagli disponibili. Tuttavia, in assenza di dati dettagliati, esistono delle soluzioni di ripiego per stimare le paghe dei volontari. Queste includono:
 - (a) applicare le paghe medie per settore;
 - (b) applicare le paghe medie per occupazione;
 - (c) usare una stima triplice delle paghe per differenziare i lavoratori di alta, media e bassa abilità;
 - (d) applicare una paga minima, cioè un salario minimo ufficiale o la paga di un’occupazione a bassa retribuzione, quale l’assistenza sociale senza alloggio (come usato in Canada e raccomandato nell’*Handbook on nonprofit institutions* delle Nazioni Unite);
 - (e) laddove non esista alcun dato sulle paghe, intervistando i lavoratori sul mercato per ottenere quantomeno una stima approssimata delle paghe per varie occupazioni.

Altri esercizi di valutazione

- 6.14. Qualora si desiderasse una stima del valore per il volontario, allora l’approccio costo opportunità è appropriato (Brown, 1999; Abraham and Mackie, 2005). Qui la paga attribuita è quella dell’occupazione e del settore economico normale dell’intervistato, che può essere parte delle informazioni standard nei dati del questionario. Se non è il caso, collegamenti a altri dati potrebbero essere necessari. Landefeld et al. (2009) hanno usato la paga media per tutti i lavoratori nelle loro stime di costo opportunità, ma Pho (2008) è stato in grado di usare le paghe proprie degli intervistati incluse nei dati.

Tabella 6.1:
Paga oraria media e quota di occupazione per principali gruppi SOC in settori selezionati NAICS

| SOC Major group code | Occupation title | All NAICS industries | | NAICS 624400 Child day care services | | NAICS 711100 Performing arts companies | | NAICS 813200 Grantmaking and giving services | | NAICS 813300 Social advocacy organizations | | NAICS 813400 Civic and social organizations | | NAICS 813930 Labor unions and similar labor organizations | |
|----------------------|--|----------------------|------------------|--------------------------------------|------------------|--|------------------|--|------------------|--|------------------|---|------------------|---|------------------|
| | | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage | Percent employment | Mean hourly wage |
| | | 00-0000 | All Occupations | 100.00 | 20.32 | 100.00 | 11.32 | 100.00 | 22.69 | 100.00 | 24.63 | 100.00 | 19.37 | 100.00 | 13.02 |
| 11-0000 | Management occupations | 4.55 | 48.23 | 5.09 | 21.99 | 4.40 | 43.42 | 14.45 | 47.25 | 10.92 | 38.04 | 4.71 | 32.78 | 5.78 | 47.68 |
| 13-0000 | Business and financial operations occupations | 4.54 | 31.12 | 0.37 | 22.14 | 3.06 | 29.37 | 14.41 | 29.73 | 7.81 | 25.86 | 2.29 | 23.07 | 63.54 | 24.19 |
| 15-0000 | Computer and mathematical science occupations | 2.45 | 35.82 | 0.04 | 22.70 | 0.43 | 25.85 | 2.60 | 29.38 | 1.35 | 26.01 | 0.44 | 23.60 | 0.56 | 33.24 |
| 17-0000 | Architecture and engineering occupations | 1.87 | 34.34 | | | | | | | 0.19 | 27.40 | 0.01 | 26.31 | | |
| 19-0000 | Life, physical, and social science occupations | 0.96 | 30.90 | 0.04 | 28.02 | 0.27 | 25.98 | 1.24 | 25.79 | 3.00 | 26.08 | 0.24 | 27.08 | 0.10 | 32.39 |
| 21-0000 | Community and social services occupations | 1.38 | 20.09 | 2.02 | 15.43 | 0.02 | 18.29 | 9.17 | 19.83 | 17.42 | 17.38 | 2.81 | 16.40 | 1.05 | 19.73 |
| 23-0000 | Legal occupations | 0.74 | 44.36 | | | | | 0.24 | 46.75 | 0.92 | 34.41 | 0.03 | 39.45 | 1.35 | 43.18 |
| 25-0000 | Education, training, and library occupations | 6.25 | 23.30 | 51.36 | 11.32 | 2.60 | 21.39 | 5.51 | 18.85 | 6.22 | 13.81 | 5.68 | 13.37 | 0.46 | 25.00 |
| 27-0000 | Arts, design, entertainment, sports, and media occupations | 1.34 | 24.36 | 0.09 | 18.06 | 52.43 | 26.58 | 8.45 | 26.54 | 5.49 | 26.19 | 3.82 | 16.24 | 1.47 | 27.83 |
| 29-0000 | Healthcare practitioners and technical occupations | 5.23 | 32.64 | 0.42 | 26.98 | | | 1.32 | 30.51 | 1.37 | 24.90 | 0.07 | 31.08 | ** | 30.46 |
| 31-0000 | Healthcare support occupations | 2.80 | 12.66 | 0.16 | 11.12 | | | 0.21 | 12.88 | 0.92 | 10.77 | 0.07 | 20.26 | | |
| 33-0000 | Protective service occupations | 2.31 | 19.33 | 0.08 | 10.94 | 0.50 | 14.69 | 0.19 | 12.10 | 1.87 | 13.92 | 6.21 | 9.58 | 0.41 | 14.35 |
| 35-0000 | Food preparation and serving related occupations | 8.46 | 9.72 | 3.07 | 9.54 | 5.45 | 9.89 | 1.26 | 10.67 | 1.42 | 9.76 | 20.63 | 9.62 | 0.05 | 9.15 |
| 37-0000 | Building and grounds cleaning and maintenance occupations | 3.28 | 11.72 | 1.07 | 10.02 | 1.13 | 12.36 | 0.92 | 12.37 | 1.86 | 11.45 | 4.99 | 10.39 | 0.84 | 12.73 |
| 39-0000 | Personal care and service occupations | 2.54 | 11.59 | 31.49 | 9.07 | 8.54 | 12.07 | 3.39 | 10.97 | 13.35 | 10.51 | 29.49 | 11.54 | 0.06 | 17.51 |
| 41-0000 | Sales and related occupations | 10.61 | 17.35 | 0.07 | 10.69 | 5.58 | 13.63 | 6.86 | 18.75 | 2.31 | 18.10 | 1.88 | 14.69 | 0.48 | 17.28 |
| 43-0000 | Office and administrative support occupations | 17.19 | 15.49 | 3.57 | 13.13 | 9.78 | 15.39 | 27.90 | 16.69 | 20.20 | 15.33 | 14.87 | 12.69 | 22.56 | 17.65 |
| 45-0000 | Farming, fishing, and forestry occupations | 0.32 | 11.32 | | | | | | | 0.30 | 13.63 | ** | 11.19 | | |
| 47-0000 | Construction and extraction occupations | 4.84 | 20.36 | | | 2.20 | 25.80 | 0.07 | 13.59 | 0.36 | 19.21 | ** | 19.14 | 0.07 | 20.68 |
| 49-0000 | Installation, maintenance, and repair occupations | 3.98 | 19.82 | 0.20 | 13.58 | 0.56 | 20.30 | 0.39 | 18.03 | 0.90 | 15.14 | 1.04 | 15.01 | 0.49 | 20.02 |
| 51-0000 | Production occupations | 7.34 | 15.54 | | | 0.31 | 16.82 | 0.03 | 14.58 | 0.07 | 14.02 | 0.07 | 15.58 | 0.04 | 22.65 |
| 53-0000 | Transportation and material moving occupations | 7.03 | 15.12 | 0.85 | 10.71 | 2.68 | 16.90 | 1.34 | 11.89 | 1.78 | 11.01 | 0.54 | 11.62 | 0.47 | 16.51 |
| 55-0000 | Military-specific occupations | | | | | | | | | | | | | | |

** Estimates not released

SOC Standard Occupational Classification

NAICS North American Standard Industry Classification System

Source: US Bureau of Labor Statistics. May 2008 National Industry-Specific Occupational Employment and Wage Estimates.

CAPITOLO 7

IMPLEMENTAZIONE DEL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Introduzione

7.1 Questo capitolo considera le questioni amministrative legate all'implementazione del *Questionario sul volontariato* e fornisce suggerimenti per la presentazione dei dati. La maggior parte delle questioni amministrative sono comuni ad altre indagini, ma alcuni sono specifici al questionario raccomandato. Inclusi sono (a) tematiche collegate alla caratteristica delle rilevazioni sulle forze di lavoro che forniscono la piattaforma per il questionario, (b) i passi per adattare il questionario alle circostanze locali, (c) istruzioni per i rilevatori, (d) assistenza per gestire l'assenza di risposte, ed (e) suggerimenti su come riportare i dati risultanti.

Caratteristiche chiave della piattaforma di raccolta dati che possono pregiudicare la precisione dei dati risultanti

7.2 Alcune caratteristiche della piattaforma di indagine usata per la raccolta di dati sul volontariato possono pregiudicare l'esito dei dati. Questo è vero sia per le rilevazioni sulle forze di lavoro che per altre indagini sulle famiglie. Inclusi qui sono la copertura della rilevazione, la tempistica e la frequenza, il metodo di somministrazione, l'uso di risposte proxy, e il posizionamento del raccomandato *Modulo sul volontariato*. In particolare:

- (a) **Copertura.** Alcuni gruppi di popolazione sono spesso esclusi dalle rilevazioni sulle forze di lavoro, incluse le persone in convivenze collettive (per esempio, monasteri, ospedali, prigionieri, campi di lavoro e caserme militari), persone residenti in aree remote o difficili da raggiungere e persone senza una fissa dimora (per esempio, senzatetto o nomadi). Questi gruppi saranno quindi anche esclusi dal questionario di rilevazione sul volontariato. Tuttavia, tutte le persone con un'età superiore al limite valido per la rilevazione dovrebbero ottenere copertura nello stesso.
- (b) **Tempistica e frequenza.** La tempistica della raccolta dati può pregiudicare gli stessi dati sul volontariato e deve quindi essere presa in considerazione. In primo luogo, gli episodi di volontariato sono spesso stagionali, aumentando ad esempio durante l'anno accademico o durante le festività religiose quali Ramadan o Natale; possono anche essere influenzati dalle stagioni meteorologiche quali i raccolti o la stagione dei monsoni e da eventi specifici quali disastri naturali, bufere, allagamenti, tifoni o campagne politiche. La tempistica della rilevazione a cadenza regolare dovrebbe tenere conto delle influenze stagionali. Le rilevazioni svolte più frequentemente che su base annuale aiuteranno a identificare le influenze stagionali. Laddove le rilevazioni siano condotte solo una volta all'anno due opzioni sono raccomandate: la prima, di somministrare il questionario durante i mesi in cui queste influenze possono essere minimizzate; la seconda, di includere domande sui principali eventi durante l'anno, come raccomandato in questo *Manuale*.

Riquadro 7.1

Eventi stagionali o eventi specifici con influenza sul volontariato

Eventi stagionali con influenza sul volontariato

Principali festività (Ramadan, Natale, ecc.)

Scuola/Anno lavorativo (ferie)

Stagioni meteorologiche (raccolto, inverno, monsoni, ecc.)

Eventi specifici con influenza sul volontariato

Disastri naturali (tsunami, terremoti, ecc.)

Condizioni meteorologiche (bufere, tifoni, etc.)

Principali eventi politici (elezioni, guerre, attacchi terroristici, ecc.)

- (c) Sebbene questo *Manuale* raccomandi che il *Questionario sul volontariato* sia somministrato almeno una volta all'anno, riconosce che alcuni paesi opteranno per una somministrazione meno frequente. In questi paesi, per tanto, si raccomanda che una domanda annuale sia inclusa sul conteggio dei volontari negli anni in cui il questionario non sia somministrato; ciò fornirà almeno dei minimi dati per identificare le tendenze del volontariato. Una formulazione per questa domanda è suggerita nella tabella 7.1 seguente.

Tabella 7.1

Domande annuali sulle attività di volontariato suggerite per gli anni in cui il questionario non viene somministrato

| Passo o variabile | Domanda |
|--------------------------|--|
| INIZIO | <p>Sino ad ora Le ho posto domande sul lavoro retribuito. Le prossime domande riguardano il lavoro <u>non retribuito, non obbligatorio</u> che ha svolto, ossia, il tempo donato senza retribuzione per attività svolte tramite organizzazioni o direttamente per altri al di fuori della Sua famiglia.</p> <p>Nelle ultime quattro settimane (fornire le date di riferimento del periodo) ha trascorso del tempo su questo tipo di attività <u>non retribuita</u>? (Se la risposta è "Sì", procedere a LAVORO_01. Se è "No" o "Non ne sono sicuro" procedere alla parte successiva del questionario.)</p> <p><i>(Nota: Per lavoro si intende qui un'attività che, in via di principio, si potrebbe svolgere per retribuzione.)</i></p> <p><i>(Nota: Il rimborso spese non esclude un'attività.)</i></p> |
| LAVORO_01 | <p>Nelle ultime quattro settimane (fornire le date di riferimento del periodo) qualcuna delle attività non retribuite da Lei svolta, è stata eseguita per o tramite un'organizzazione?</p> <p><i>(Se la risposta è "Sì", procedere a ORA_01.)</i></p> |
| ORA_01 | <p>Quante ore ha all'incirca dedicato ad attività non retribuite svolte per o tramite un'organizzazione nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>(Registrare il numero di ore.)</i></p> |
| LAVORO_02 | <p>Nelle ultime quattro settimane (fornire le date di riferimento del periodo) qualcuna delle attività non retribuite da Lei svolta, è stata eseguita direttamente per persone al di fuori della Sua famiglia?</p> <p><i>(Se la risposta è "Sì", procedere a ORA_02)</i></p> |
| ORA_02 | <p>Quante ore ha all'incirca dedicato ad attività non retribuite svolte direttamente per persone al di fuori della Sua famiglia nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>(Registrare il numero di ore.)</i></p> |

- 7.3 **Uso di risposte proxy.** In generale, la somministrazione del *Modulo sul volontariato* può seguire le stesse linee guida delle rilevazioni sulle forze di lavoro nelle quali è ospitato, con un'eccezione. Mentre le risposte fornite da persone diverse dal destinatario della domanda possono funzionare in maniera soddisfacente nelle rilevazioni sulle forze di lavoro in generale, dato che tutti coloro con titolo per rispondere sono probabilmente al corrente dello status occupazionale di tutti gli altri membri della famiglia, essi possono però non essere altrettanto informati reciprocamente del volontariato svolto. Questo *Manuale* quindi sconsiglia l'uso di risposte proxy per il volontariato e raccomanda che tutti i rispondenti target nella famiglia vengano intervistati. Ci si dovrebbe quindi sforzare di contattare tutti i membri della famiglia individualmente per somministrare loro il supplemento sul volontariato, e le risposte proxy dovrebbe essere usate solo come un ripiego dopo che si siano fatti degli sforzi severi per porre le domande del questionario ad ogni rispondente target nella famiglia. Qualora ciò non sia possibile, un membro della famiglia dovrebbe venire scelto a caso per la rilevazione e ci si deve sforzare per assicurarsi che lui o lei risponda. I paesi non dovrebbero fare affidamento sulle risposte solo di chi è disponibile a rispondere alla rilevazione a causa di possibili distorsioni nelle risposte; chi è più disponibile a rispondere alla rilevazione è più probabile che faccia anche del volontariato.
- 7.4. **Posizionamento del modulo sul volontariato.** Se la piattaforma di indagine copre argomenti diversi da occupazione e disoccupazione, questo *Manuale* raccomanda che il *Modulo sul volontariato* venga inserito prima di ogni altro argomento e direttamente dopo le domande sull'occupazione e disoccupazione.

Procedure per adattare il questionario

- 7.5 Con tutta probabilità, qualche adattamento del questionario sarà necessario per tenere conto del contesto locale. Possibili adattamenti comprendono: (a) traduzione del modulo nella lingua locale e selezione di termini ed esempi appropriati per descrivere il volontariato; (b) decidere la soglia minima d'età per il volontariato, che può differire dall'età minima per l'inclusione nella forza lavoro; (c) decidere se domande filtro possano essere necessarie per verificare alcune caratteristiche della definizione; (d) selezionare il periodo di riferimento appropriato; (e) determinare i **prompts** appropriati da usare; (f) usare classificazioni occupazionali e industriali diverse da ISCO-08 e ISIC Rev. 4; e (g) determinare se includere domande per la raccolta di dati su temi aggiuntivi.
- (a) **Terminologia.** Come discusso nel Capitolo 3 di questo *Manuale*, i termini “volontario” o “volontariato” non sono intesi in maniera comune in tutte le parti del mondo e hanno varie connotazioni, sia positive che negative. Ricerche in Canada e negli Stati Uniti hanno dimostrato che alcuni intervistati riporteranno che non hanno fatto del volontariato quando il termine “volontariato” è usato nello strumento di rilevazione. Tuttavia, gli stessi intervistati riporteranno che hanno “aiutato” o “donato del tempo” quando sollecitati (UNECE Volunteer Standardization Task Force, 2007, pp. 11). Per questo motivo, il termine “lavoro non retribuito” è usato nel questionario, e il termine “volontariato” non è affatto usato. In aggiunta, vari **prompts** sono suggeriti per aiutare gli intervistati a focalizzare sulla gamma di attività adatte. Per assicurare che l'insieme di **prompts** funzioni nella maniera desiderata, tuttavia, dovrà essere modificato per calzare le esperienze locali. In aggiunta a esaminare le ricerche locali sull'argomento, gruppi di discussione e panel di consulenza composti da

- esperti sul volontariato sono due dei migliori metodi per adattare il questionario al contesto locale.
- (b) **Età minima.** I paesi potrebbero optare per una diversa soglia di età per decidere quali attività di volontariato siano nell'ambito del questionario. Il fattore chiave sarà l'età in cui i ragazzi possono ragionevolmente essere considerati come abili a prendere una decisione non obbligatoria di svolgere volontariato o meno.
 - (c) **Periodo di riferimento.** Come notato nel Capitolo 4 di questo *Manuale*, il lavoro volontario tende a essere un'attività meno frequente dell'impiego retribuito, il che significa che notevoli porzioni di esso potrebbero essere omessi se il periodo di riferimento è troppo corto. D'altro canto, se il periodo di riferimento è troppo lungo l'accuratezza del ricordo ne risente. Determinare la lunghezza appropriata del periodo di riferimento per il contesto locale dipende da quanto spesso il questionario sarà implementato nel corso dell'anno.
 - i) Assumendo che molti paesi incorporeranno il *Questionario sul volontariato* nella rilevazione sulle forze di lavoro o in altre indagini non più di una volta all'anno, questo *Manuale* propone un periodo di riferimento di quattro settimane piuttosto che il periodo di riferimento di una settimana comune a molte rilevazioni sulle forze di lavoro. Il periodo di riferimento di quattro settimane dovrebbe essere sufficientemente lungo per captare le attività di volontariato non regolarmente svolte ma non troppo lungo per rendere complesso il ricordo.
 - ii) In aggiunta al periodo di riferimento di quattro settimane, il questionario propone di includere una domanda aggiuntiva per captare le attività svolte solo una o due volte all'anno (per esempio durante una festività religiosa che può non corrispondere con la tempistica delle rilevazioni sulle forze di lavoro).
 - iii) In paesi dove le rilevazioni sulle forze di lavoro sono continuative e il supplemento sul volontariato è regolarmente incluso, un periodo di riferimento più corto (una settimana) può essere usato.
 - (d) **Prompt iniziale.** Il *Questionario sul volontariato* presentato in questo *Manuale* propone una breve domanda iniziale per fissare nell'intervistato il concetto di lavoro volontario, seguito da una ragionevole lista di **prompt** su specifiche attività, seguita da una domanda **prompt** residuale. Questo approccio è stato selezionato in seguito alla verifica attraverso un questionario provvisorio e sulla base di revisione da parte di alcuni membri del JHU/OIL Gruppo di Esperti Tecnici sulla Misurazione del Volontariato. In paesi dove questi concetti siano meno familiari e dove i sondaggi vengono condotti faccia a faccia, tuttavia, potrebbe essere utile, e forse culturalmente appropriato, offrire una più lunga dichiarazione introduttiva per aiutare gli intervistati a capire l'obiettivo del questionario sul volontariato. In paesi dove stimoli visivi sono comunemente usati nelle rilevazioni sulle forze di lavoro, essi possono essere usati per suggerire una gamma di possibili attività di volontariato.
 - (e) **Strutture di classificazione alternative.** I paesi possono usare le proprie classificazioni occupazionali e industriali per il volontariato. Tuttavia, quanto più esse differiscono dalle classificazioni raccomandate ISCO e ISIC, meno potranno i dati di quel paese essere comparabili con quelli provenienti da altri paesi.
 - (f) **Quesiti aggiuntivi.** Se non è ritenuto eccessivamente oneroso per intervistatori e intervistati, quesiti aggiuntivi possono essere inclusi nel questionario per la raccolta di dati su una gamma

di altre tematiche di interesse locale. Una lista di possibili temi e del linguaggio appropriato da usare è proposta nell'Allegato III.

(g) **Domande filtro.** Per assicurare che le caratteristiche chiave della definizione di volontariato siano ben comprese, può essere desiderabile l'aggiunta di domande filtro al questionario, per verificare caratteristiche quali il volontariato come risultato di obbligazione legale o di altra sorta, o se siano previste forme di compenso (invece che modesti rimborsi spese). Il linguaggio suggerito per le quattro domande filtro concernenti le tematiche del servizio obbligatorio, delle relazioni familiari, del compenso, e del volontariato domestico contro il volontariato internazionale è suggerito qui in basso.

(i) **Servizio obbligatorio.** Come notato qui sopra, il lavoro senza retribuzione o con retribuzione limitata è spesso richiesto dalla legge o come condizione per l'ottenimento di altri benefici. Questo può accadere, per esempio, quando un servizio nazionale è offerto come alternativa alla leva militare o all'incarcerazione per un reato, o come requisito per l'ottenimento del diploma scolastico. Laddove sia questo il caso, il lavoro non retribuito che ne risulta non si qualifica come volontariato perché viola il criterio di non obbligatorietà della definizione di volontariato qui raccomandata. Per verificare che il volontariato apparente non sia esterno all'ambito del questionario, gli uffici statistici potrebbero scegliere di incorporare una domanda filtro nel questionario sul volontariato come suggerito qui sotto.

| | |
|-------------|---|
| FILTRO_A_01 | Questo lavoro non retribuito è stato richiesto dalle autorità come parte di un servizio nazionale obbligatorio, per ordine giudiziario, o per qualche altro motivo? <i>(Registrare risposta parola per parola)</i> |
| FILTRO_A_02 | Questo lavoro non retribuito è stato richiesto dal proprio datore di lavoro come condizione per l'impiego o come requisito per il diploma scolastico ? <i>(Registrare risposta parola per parola)</i> |

(ii) **Lavoro non retribuito per parenti.** La definizione di volontariato raccomandata in questo *Manuale* limita tale lavoro a persone fuori dalla propria famiglia. A seconda delle abitudini di vita delle comunità, tuttavia, questo criterio può avere implicazioni molto diverse in diversi contesti. Poiché è più probabile che la famiglia allargata (genitori, nonni, zie, etc.) abitino insieme in paesi in via di sviluppo piuttosto che in paesi sviluppati, il tasso di volontariato diretto può essere eccessivamente elevato nei paesi sviluppati e sottostimato nei paesi in via di sviluppo. Per verificare ciò gli uffici statistici potrebbero aggiungere una domanda filtro per determinare quanto il volontariato captato con il questionario sia svolto per membri della famiglia, sebbene vivano al di fuori del domicilio dell'intervistato.

| | |
|--------------------|---|
| <p>FILTRO_B_01</p> | <p>Questo lavoro non retribuito è stato svolto per un familiare che abita fuori dal suo domicilio (per es., un genitore, nonno, zia, zio, cugino, fratello, o figlio di qualcuno che abita con lei?)</p> <p>(Se "Sì", andare a FILTRO_02, se "No", andare a...)</p> |
|--------------------|---|

(iii) **Compenso.** Mentre il volontariato è per definizione un lavoro privo di compenso e o paga monetaria, alcune forme di compenso monetario o scambio di sorta possono essere possibili senza violare questo aspetto della definizione. Come notato nel Capitolo 2, i volontari possono essere rimborsati per spese di tasca propria affrontate durante il loro compito e possono ottenere provvigioni di basso valore quali pasti o trasporto, possono ricevere doni simbolici come espressione di gratitudine per il lavoro svolto, e possono in talune circostanze ricevere dei compensi.

- Se lo scambio monetario determini che il lavoro non retribuito in esame sia ritenuto o meno nell'ambito del volontariato dipende dalle circostanze e abitudini locali, poiché il valore del compenso predeterminato o del dono ricevuto dal volontario varia probabilmente da un luogo all'altro. Ogni paese dovrebbe determinare ciò in accordo con le abitudini locali e i somministratori del questionario potrebbero includere le decisioni prese a riguardo nelle istruzioni del questionario.
- Per assicurarsi che i rispondenti comprendano questo aspetto del volontariato nello stesso modo che gli ideatori del questionario, potrebbe essere utile aggiungere una domanda filtro che chieda specificatamente di tali forme di compenso. Suggerimenti sul possibile linguaggio adatto sono proposti qui sotto.

| | |
|--------------------|--|
| <p>FILTRO_C_01</p> | <p>Ha ricevuto o si aspetta di ricevere qualcosa in cambio del Suo aiuto/lavoro? S/N</p> <p>Se "No" andare a ACT_02</p> |
| <p>FILTRO_C_02</p> | <p>Cosa ha ricevuto o si aspetta di ricevere in cambio del Suo aiuto/lavoro?</p> <p>Registrare parola per parola</p> |
| <p>FILTRO_C_03</p> | <p>Qual'è il valore approssimativo di ciò che ha ricevuto o che si aspetta di ricevere in cambio del Suo aiuto/lavoro?</p> <p>Registrare il valore in valuta</p> |

(iv) **Volontariato internazionale.** Non tutto il volontariato è svolto per persone nel proprio paese. Per differenziare tra la porzione di volontariato svolto dal rispondente nel proprio paese da quello svolto in altri paesi, può essere usata una domanda filtro come quella suggerita qui sotto.

| | |
|-------------|---|
| FILTRO_D_01 | Ha svolto questo lavoro non retribuito (all'estero/fuori dal paese)? (Registrare risposta parola per parola) |
|-------------|---|

Formazione di coordinatori, operatori e codificatori del questionario

- 7.6. Il volontariato riguarda una serie di concetti che sono probabilmente poco familiari alle equipe incaricate di gestire le rilevazioni sulle forze di lavoro o altre indagini sociali. Una particolare formazione sarà quindi richiesta per familiarizzare con questi concetti tutti coloro che sono coinvolti in questo lavoro: responsabili, ideatori del questionario, intervistatori, codificatori, e operatori meccanografici. Alcuni dei principali temi che dovranno essere sottolineati durante la formazione sono: le caratteristiche salienti del volontariato, la gamma di attività di volontariato che i rispondenti potrebbero svolgere, la distinzione tra remunerazione e rimborso delle spese, tipi di obblighi che distinguono forme di lavoro non retribuito dal volontariato, la gestione di risposte proxy per questa attività, e altri aspetti socio culturali che possano influenzare le risposte, incluso la sensibilità a festività religiose o culturali che possano influenzare il tasso di risposta. Le equipe di intervistatori dovranno inoltre acquisire sufficiente familiarità con le realtà locali per giudicare quando gli stimoli siano necessari per evitare risposte inappropriate o fraintese.
- 7.7. La formazione sarà necessaria per il personale dei conti nazionali chiamati a interpretare gli esiti delle rilevazioni e a integrarli in altri sistemi statistici, inclusi i conti satellite raccomandati nell'*Handbook on nonprofit institutions* delle Nazioni Unite.
- 7.8. La Parte terza della pubblicazione delle Nazioni Unite *Guide to producing statistics on time use: Measuring paid and unpaid work* offre suggerimenti pratici per implementare un'indagine con un lessico poco familiare allo staff e ad altri membri delle equipe coinvolti. (Nazioni Unite, 2005).

Trattamento delle mancate risposte

- 7.9. Le mancate risposte possono essere un problema in una rilevazione sul volontariato. Dato che rispondere a una rilevazione è di per se un atto simile al volontariato, le mancate risposte potrebbero compromettere la rappresentazione del campione producendo stime falsate dato che i non-volontari fanno volontariato. Senz'altro, Abraham et al. (Abraham 2008, p. 3) suggeriscono che la crescita nel tasso di volontariato negli Stati Uniti verificato nelle indagini della Gallup dal 1977 al 1991 potrebbero in gran parte essere un riflesso del declino nei tassi di risposta tra non volontari. Tuttavia, l'evidenza della distorsione causata dalle mancate risposte nelle indagini sul volontariato è non probante. D'altro canto, un'analisi dell'*American Time Use Survey* (ATUS) suggerisce che la distorsione causata dalle mancate risposte è un fatto sia per i tassi di volontariato che per le ore di volontariato.¹⁴ Tuttavia, le esperienze di Statistics Canada indica

¹⁴ Usando un insieme di dati che consistevano in un sottocampione casuale di rispondenti e non rispondenti all'*American Time Use Survey* (ATUS), che in precedenza faceva parte del supplemento sul volontariato del CPS (Current Population Survey), Abraham et al.(2008) hanno stimato i tassi di volontariato del CPS e le ore medie per il campione di sovrapposizione completo, per i rispondenti all'ATUS e per i non rispondenti all'ATUS. Sia i tassi di volontariato che le ore di volontariato differivano per i rispondenti e per i non rispondenti, sia nell'aggregato che per un numero di fattori demografici ed altri sottogruppi, suggerendo che gli aggiustamenti standard alle distorsioni dovute a mancate risposte probabilmente non sono adeguati. Tuttavia, le inferenze bivariate o multivariate sulla

che le mancate risposte non sono state un fattore determinante nei suoi studi sul volontariato¹⁵. Data la brevità del questionario raccomandato sul volontariato e il fatto che esso sia ideato per essere allegato a una rilevazione sulle forze di lavoro, obbligatoria in molti paesi, le mancate risposte dovrebbero essere ridotte. In ogni caso, misure dovrebbero probabilmente essere prese per limitare ulteriormente le possibilità di distorsioni dovute a mancate risposte. Siccome le mancate risposte sono il risultato di un mancato contatto o di un rifiuto, entrambi i problemi dovrebbero essere affrontati.¹⁶

- (a) Minimizzare il mancato contatto richiede misure quali visite ripetute, contattare chi possa essere difficile rintracciare in una fase iniziale del processo per assicurarsi del tempo adeguato, e l'uso di lettere di avviso che spieghino il questionario via posta e rilevazioni faccia a faccia.
- (b) Minimizzare i rifiuti richiede misure quali la formazione degli intervistatori nell'arte della persuasione e nella spiegazione degli scopi del questionario a potenziali rispondenti in modi che stimolino il loro interesse (Groves, 2006, p. 664-5).
- (c) Se le distorsioni causate dalle mancate risposte sono considerate un problema significativo, l'uso di tecniche statistiche per misurarle e correggerle potrebbero essere considerate. Tali tecniche sono discusse in Groves (2006), Little e Vartivarian (2003), Groves et al. (2006), e Abraham et al., (2006).¹⁷ Groves nota, tuttavia, che “tutte queste tecniche di aggiustamento presuppongono l'ipotesi che i gruppi di rispondenti e non rispondenti condividano le propensioni alle risposte e le proprietà distributive sulle misure del questionario”. E'

relazione del volontariato alle caratteristiche dei rispondenti sono relativamente immuni da distorsioni causate da mancata risposta.

¹⁵ Quando Statistics Canada ha cambiato la piattaforma nel 2004 per il *Canada Survey of Giving del 2004, Volunteering and Participating*, il risultante tasso di volontariato del 45 per cento era molto più alto di quello trovato nel *National Survey of Giving, Volunteering and Participating*, del 2000, che era del 27 per cento. Nonostante vi siano ragioni per credere che il volontariato possa essere stato più prevalente nel 2004 rispetto agli anni precedenti, la questione rimane aperta. I tassi di risposta erano molto inferiori per il nuovo modulo indipendente di quanto lo fossero quelli dei sondaggi precedenti che erano supplementi alla rilevazione sulle forze di lavoro. A complicare l'analisi furono cambiamenti nel questionario e nelle delimitazioni del campionamento, laddove il nuovo campionamento basato su una procedura di appello telefonico casuale forniva informazioni limitate per gli aggiustamenti in seguito a mancate risposte. Fortunatamente, Statistics Canada ha anche svolto nel 2004 il *Follow-up Survey of Giving, Volunteering and Participating*, usando il vecchio questionario e la vecchia metodologia è stato così possibile paragonare i tassi di volontariato del 2004 generati usando entrambe le metodologie. I risultati sono stati simili, e gli analisti hanno concluso che l'incremento di volontariato è stato un fenomeno reale. (Statistics Canada 2006a).

¹⁶ Vedere Groves e Couper (1998, pp. 295-321) e Groves (2006, p. 263).

¹⁷ Questi aggiustamenti statistici includono **fattori di ponderazione, modelli di propensione, metodi di calibrazione, e stratificazione a posteriori usando sottoclassi** (Groves, 2006, p. 653).

generalmente impossibile verificare queste ipotesi, e si avvisa di essere cauti nell'applicazione di queste tecniche ai questionari sul volontariato.

Presentazione dei dati

7.10. Questa sezione del *Manuale* descrive otto tabelle che possono essere costruite a partire dai dati della rilevazione. Dei campioni di queste tabelle sono allegati alla fine di questo capitolo. Sono però da intendersi come illustrazioni piuttosto che formati richiesti. Le tabelle sono ideate per fornire un sommario dei dati relativi a tutte le variabili raccolte dal questionario, con dettagli sul tipo di volontariato (diretto per famiglie, o per o attraverso organizzazioni), caratteristiche del volontario, caratteristiche occupazionali del lavoro svolto, e il settore/campo in cui il lavoro è stato svolto. Per quanto possibile, la rendicontazione sul volontariato dovrebbe seguire una struttura comparabile con quella usata per il lavoro retribuito. In particolare:

- (a) Tabella 7.2, Popolazione sopra i 15 anni di età, numero di volontari, tasso di volontariato, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di volontariato e caratteristiche del volontario, descrive i volontari per tipo di volontariato (diretto o tramite organizzazione) e caratteristiche demografiche. Mostra i tassi di volontariato, numeri e ore separatamente per (1) la somma totale di volontariato, (2) volontariato per o tramite organizzazioni, e (3) volontariato diretto per altre famiglie. I dati sono mostrati nell'aggregato con dettaglio per varie caratteristiche demografiche dei volontari: sesso, età, stato civile, ecc. Il grado di dettaglio suggerito per ogni caratteristica è fornito, pur lasciando ai paesi la possibilità di usare convenzioni locali.
- (b) Tabella 7.3, Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di occupazione e sesso del volontario, mostra le occupazioni dei volontari per numero di volontari e ore separatamente per (1) volontariato per o tramite organizzazioni e (2) volontariato diretto per altre famiglie. I dati sono mostrati in aggregato, con dettaglio ISCO-08 al più alto livello di aggregazione a scopi illustrativi. I dati sono anche mostrati separatamente per uomini e donne.
- (c) Tabella 7.4, Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per industria di volontariato e sesso del volontario, mostra l'industria in cui si è svolto il volontariato per numero di volontari e per ore separatamente per (1) volontariato per o tramite organizzazioni e (2) volontariato diretto per altre famiglie. I dati sono mostrati in aggregato, con dettaglio ISIC al più alto livello di aggregazione a scopi illustrativi. I dati sono anche mostrati separatamente per uomini e donne.
- (d) Tabella 7.5, Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per settore di volontariato ICNPO e sesso del volontario, mostra il settore ICNPO in cui si è svolto il volontariato per numero di volontari e ore separatamente per (1) volontariato per o tramite organizzazioni e (2) volontariato diretto per altre famiglie. I dati sono mostrati in aggregato, con dettaglio ICNPO per i paesi che desiderano mantenere la comparabilità con previ resoconti che usano questa classificazione. I dati sono anche mostrati separatamente per uomini e donne.
- (e) Tabella 7.6, Volontariato per organizzazioni, per tipo di organizzazione, tipo di volontariato, e sesso del volontario, colonne della Tabella 7.2 "volontariato per organizzazioni" disaggregata per tipo di organizzazione — INP, profit, governo, o altre organizzazioni. I dati sono anche mostrati separatamente per uomini e donne.

- (f) Tabella 7.7, Volontariato per organizzazioni, per tipo di organizzazione, sesso del volontario, e settore in cui si svolge il volontariato, fornisce dettagli simili per settore. I dati sono anche mostrati separatamente per uomini e donne.
 - (g) Tabella 7.8, Volontariato diretto: numero di volontari, ore totali di volontariato, e valore del volontariato, per caratteristiche del volontario e schema di volontariato, mostra il numero di volontari diretti e le ore totali di volontariato (1) in totale, (2) per coloro che svolgono solo questo tipo di volontariato, e (3) per coloro che svolgono anche volontariato per o tramite organizzazioni. I dati sono mostrati in aggregato, con dettaglio per caratteristiche demografiche: sesso, età, stato civile, ecc. Il grado di dettaglio suggerito è fornito per ogni caratteristica, pur lasciando ai paesi la possibilità di usare convenzioni locali.
 - (h) Tabella 7.9, Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di lavoro retribuito e sesso del volontario, mostra le occupazioni retribuite dei volontari (per sviluppare stime sul costo opportunità del volontariato) per numero di volontari e ore separatamente per (1) volontariato per o tramite organizzazioni e (2) volontariato diretto per altre famiglie. I dati sono mostrati in aggregato, con dettagli ISCO-08 al più alto livello a scopo illustrativo. I dati sono mostrati separatamente per uomini e donne.
- 7.11. Per generare queste tabelle, sarà necessario non solo riportare le ore di volontariato per ogni attività ma anche calcolare il numero totale di ore di volontariato, il numero totale di ore in ogni occupazione, e il numero totale di ore di volontariato in ogni settore economico. Le ore dovrebbero essere riportate su base annuale. Se un altro criterio è usato, questo dovrebbe essere annotato nelle tabelle.

Accesso ai dati

- 7.12. I paesi dovrebbero informare il Dipartimento di Statistica dell'OIL della pubblicazione dei dati risultanti dall'implementazione di questo *Manuale*. I dati e i report risultanti dovrebbero essere inviati a: Department of Statistics, International Labour Office, 4 route des Morillons, 1211 Geneva 22, Switzerland, o inviati via email a stat@ilo.org.
- 7.13. E' probabile che i dati risultanti sul volontariato attraggano molto interesse. Per massimizzare l'impatto di questi dati, le autorità statistiche dovrebbero considerare di diffondere i dati del questionario sul volontariato con un evento pubblico di lancio coinvolgendo esponenti del volontariato e del non profit. In aggiunta alla pubblicazione dei dati nella lingua locale, la pubblicazione di report nelle lingue ufficiali dell'OIL aiuteranno a facilitare la disseminazione internazionale.
- 7.14. Ove pertinente a leggi e pratiche nazionali, i microdati sul volontariato dovrebbero essere resi pubblicamente disponibili per lo studio.

Tabella 7.2

Popolazione sopra i 15 anni, numero di volontari, tasso di volontariato, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di volontariato e caratteristiche del volontario

| Caratteristiche del Volontario | Popolazione totale del paese sopra i 15 anni | Volontariato totale | | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | | Volontariato diretto | | | |
|--|--|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| | | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M |
| TOTALE (calcolo non duplicato) | | | | | | | | | | | | | |
| Sesso | | | | | | | | | | | | | |
| Maschio | | | | | | | | | | | | | |
| Femmina | | | | | | | | | | | | | |
| Età | | | | | | | | | | | | | |
| 15-24 | | | | | | | | | | | | | |
| 25-44 | | | | | | | | | | | | | |
| 45-64 | | | | | | | | | | | | | |
| 65+ | | | | | | | | | | | | | |
| Stato civile | | | | | | | | | | | | | |
| Celibe | | | | | | | | | | | | | |
| Nubile | | | | | | | | | | | | | |
| Vedovo/a, divorziato/a, separato/a | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzione | | | | | | | | | | | | | |
| Nessuna educazione formale | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione primaria | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione secondaria | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione universitaria | | | | | | | | | | | | | |
| Stato occupazionale | | | | | | | | | | | | | |
| Impiegato | | | | | | | | | | | | | |
| Disoccupato | | | | | | | | | | | | | |
| Non incluso in forza lavoro | | | | | | | | | | | | | |
| Reddito domestico | | | | | | | | | | | | | |
| Povero (meno 50% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Medio (da 50% a 150% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Benestante (oltre 150% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Presenza di bambini | | | | | | | | | | | | | |
| Nessun bambino nel domicilio | | | | | | | | | | | | | |
| Bambino/i nel domicilio | | | | | | | | | | | | | |
| Etnia | | | | | | | | | | | | | |
| Categorie dell'OIL o convenzioni locali | | | | | | | | | | | | | |
| Altre caratteristiche di interesse locale | | | | | | | | | | | | | |
| Categorie dell'OIL o convenzioni locali | | | | | | | | | | | | | |

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per un'organizzazione che in maniera diretta, il tasso di volontariato e il numero di persone che svolgono volontariato non sono sommabili, cioè, B≠F+J e C≠G+K.

Tabella 7.3

Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di occupazione volontaria e sesso del volontario

| Occupazioni volontarie, ISCO | Volontariato totale | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | Volontariato diretto | | |
|--|---|-------------------------------------|-------------------------|---|-------------------------------------|-------------------------|---|-------------------------------------|-------------------------|
| | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I |
| Totale | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna B</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna F</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna J</i> | | |
| 1. Membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi, dirigenti superiori della pubblica amministrazione e dirigenti | | | | | | | | | |
| 2. Professioni intellettuali e scientifiche | | | | | | | | | |
| 3. Professioni tecniche intermedie | | | | | | | | | |
| 4. Impiegati di ufficio | | | | | | | | | |
| 5. Professioni nelle attività commerciali e nei servizi | | | | | | | | | |
| 6. Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca | | | | | | | | | |
| 7. Artigiani e operai specializzati | | | | | | | | | |
| 8. Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio | | | | | | | | | |
| 9. Professioni non qualificate | | | | | | | | | |
| 0. Forze armate | | | | | | | | | |
| Uomini | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | |
| Donne | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | |

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per organizzazioni che in maniera diretta, il numero di persone che svolgono volontariato non è sommabile, cioè, $A \neq D+G$.

Nota: Poiché una persona può svolgere più di un'attività di volontariato riguardante più di un'occupazione, il numero di occupazioni riportate eccederà il numero totale di volontari nel paese (come riportato in 7.2 - Colonna B) Quindi, i totali riportati nelle colonne A, D, e G dovrebbero essere presi dai corrispondenti totali della tabella 7.2.

Tabella 7.4

Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per settore di volontariato e sesso del volontario

| Sezione ISIC | Settore di volontariato, ISIC | Volontariato totale | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | Volontariato diretto | | |
|--------------|---|---|------------------------------------|-------------------------|---|------------------------------------|-------------------------|---|------------------------------------|-------------------------|
| | | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato1 2 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato1 2 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato 12 mesi | Valore del volontariato |
| | | A | B | C | D | E | F | G | H | I |
| | Totale | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna B</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna F</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna J</i> | | |
| A | Agricoltura, silvicoltura e pesca | | | | | | | | | |
| B | Estrazione di minerali da cave e miniere | | | | | | | | | |
| C | Attività manifatturiere | | | | | | | | | |
| D | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | | | | | | | | | |
| E | Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | | | | | | | | | |
| F | Costruzioni | | | | | | | | | |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | | | | | |
| H | Trasporto e magazzinaggio | | | | | | | | | |
| I | Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | | | | | | | | | |
| J | Servizi di informazione e comunicazione | | | | | | | | | |
| K | Attività finanziarie e assicurative | | | | | | | | | |
| L | Attività immobiliari | | | | | | | | | |
| M | Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | | | | | |
| N | Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | | | | | | | | | |
| O | Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | | | | | | | | | |
| P | Istruzione | | | | | | | | | |
| Q** | Sanità e assistenza sociale | | | | | | | | | |
| Q** | Assistenza sociale non residenziale | | | | | | | | | |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | | | | | | | | | |
| S** | Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro e professionali | | | | | | | | | |
| S** | Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto | | | | | | | | | |
| S** | Attività di organizzazioni per la filantropia | | | | | | | | | |
| S** | Attività di altre organizzazioni associative nca | | | | | | | | | |
| S** | Altre attività di servizi per la persona | | | | | | | | | |
| T | Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | | | | | | | | | |
| U | Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | | | | | | | | | |
| | Uomini | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ISIC come sopra</i> | | | | | | | | | |
| | Donne | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ISIC come sopra</i> | | | | | | | | | |

** Indica una divisione di una sezione, divisione o gruppo.

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per organizzazioni che in maniera diretta, il numero di persone che svolgono volontariato non è sommabile, cioè, A*D+G.

Nota: Poiché una persona può svolgere più di un'attività di volontariato riguardante più di un settore, il numero di persone che fanno volontariato (Colonna A) eccederà totale di volontari nel paese (come riportato in 7.2 - Colonna B) Quindi, i totali riportati nelle colonne A, D, e G dovrebbero essere prese dai corrispondenti totali della tabella 7.2.

Tabella 7.5

Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per campo di volontariato ICNPO e sesso del volontario

| Gruppo ICNPO | Descrizione ICNPO | Volontariato totale | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | Volontariato diretto | | |
|--------------|--|---|-------------------------------------|-------------------------|---|-------------------------------------|-------------------------|---|-------------------------------------|-------------------------|
| | | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | | A | B | C | D | E | F | G | H | I |
| | Totale | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna B</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna F</i> | | | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna J</i> | | |
| 1 | Attività culturali o ricreative | | | | | | | | | |
| 2 | Istruzione e ricerca | | | | | | | | | |
| 3 | Sanità | | | | | | | | | |
| 4 | Assistenza sociale | | | | | | | | | |
| 5 | Attività ambientalista | | | | | | | | | |
| 6 | Promozione dello sviluppo economico e sociale della comunità locale | | | | | | | | | |
| 7 | Diritti civili, tutela legale e politica | | | | | | | | | |
| 8 | Intermediari filantropici e promozione del volontariato | | | | | | | | | |
| 9 | Attività internazionali | | | | | | | | | |
| 10 | Organizzazioni religiose | | | | | | | | | |
| 11 | Organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali e sindacali | | | | | | | | | |
| 12 | Altre attività | | | | | | | | | |
| | Uomini | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ICNPO come sopra</i> | | | | | | | | | |
| | Donne | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ICNPO come sopra</i> | | | | | | | | | |

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per organizzazioni che in maniera diretta, il numero di persone che svolgono volontariato non è sommabile, cioè, A≠ D+G.

Nota: Poiché una persona può svolgere più di un'attività di volontariato riguardante più di un settore, il numero di persone che fanno volontariato in diversi settori (Colonna A) eccederà il totale di volontari nel paese (come riportato in 7.2 - Colonna B) Quindi, i totali riportati nelle colonne A, D, e G dovrebbero essere presi dai corrispondenti totali della tabella 7.2.

Tabella 7.6

Volontariato per/tramite organizzazioni, per tipo di organizzazione, occupazione del volontario, e sesso del volontario

| Occupazioni Volontarie, ISCO | Totale volontariato per/tramite organizzazioni | | | Volontariato per/tramite INP | | | Volontariato d'impresa | | | Volontariato per/tramite istituzioni governative | | | Volontariato per/tramite altre organizzazioni | | |
|---|---|---|----------------------------|---|---|----------------------------|---|---|----------------------------|---|---|----------------------------|---|---|----------------------------|
| | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M | N | O |
| Totale | <i>Stesso totale riportato in Tabella 7.2 Colonna F</i> | | | <i>Conteggio non duplicato</i> | | | <i>Conteggio non duplicato</i> | | | <i>Conteggio non duplicato</i> | | | <i>Conteggio non duplicato</i> | | |
| Membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi, dirigenti superiori della pubblica amministrazione e dirigenti | | | | | | | | | | | | | | | |
| Professioni intellettuali e scientifiche | | | | | | | | | | | | | | | |
| Professioni tecniche intermedie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Impiegati di ufficio | | | | | | | | | | | | | | | |
| Professioni nelle attività commerciali e nei servizi | | | | | | | | | | | | | | | |
| Personale specializzato addeito all'agricoltura, alle foreste e alla pesca | | | | | | | | | | | | | | | |
| Artigiani e operai specializzati | | | | | | | | | | | | | | | |
| Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio | | | | | | | | | | | | | | | |
| Professioni non qualificate | | | | | | | | | | | | | | | |
| Forze armate | | | | | | | | | | | | | | | |
| Uomini | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | | | |
| Donne | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | | | |

Note: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per INP, imprese, istituzioni governative e altre organizzazioni, il numero di persone che svolgono volontariato non è sommabile, cioè, $A \neq D+G+J+M$.

Note: Poiché una persona può svolgere più di un'attività di volontariato riguardante più di un'occupazione, il numero di persone che fanno volontariato per/tramite organizzazioni (Colonna A) potrebbe non eguagliare il totale di volontari che operano per/tramite organizzazioni nel paese (come riportato in 7.2 - Colonna F). Quindi, il totale riportato nella colonna A dovrà essere preso dal corrispondente totale della tabella 7.2. I totali delle colonne D, G, J e M dovrebbero essere conteggi non duplicati delle persone che svolgono volontariato in queste categorie.

Manuale sulla Misurazione del Volontariato

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Q** | Assistenza sociale non residenziale | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| S** | Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro e professionali | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| S** | Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| S** | Attività di organizzazioni per la filantropia | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| S** | Attività di altre organizzazioni associative nca | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| S** | Altre attività di servizi per la persona | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| T | Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| U | Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Uomini | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ISIC come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Donne | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | <i>Categorie ISIC come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

** Indica una divisione di una sezione, divisione o gruppo.

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per INP, imprese, istituzioni governative e altre organizzazioni, il numero di persone che svolgono volontariato non è sommabile, cioè, $A \neq D+G+J+M$.

Nota: Poiché una persona può svolgere più di un'attività di volontariato riguardante più di un settore, il numero di persone che fanno volontariato per/tramite organizzazioni (Colonna A) potrebbe non eguagliare il totale di volontari che operano per/tramite organizzazioni nel paese (come riportato in 7.2 - Colonna F). Quindi, il totale riportato nella colonna A dovrà essere preso dal corrispondente totale della tabella 7.2. I totali delle colonne D, G, J e M dovrebbero essere conteggi non duplicati delle persone che svolgono volontariato in queste categorie.

Tabella 7.8

Volontariato diretto: numero di volontari, totale ore di volontariato, e valore del volontariato, per caratteristiche dei volontari e tendenze del volontariato

| Caratteristiche del volontario | Popolazione totale del paese sopra i 15 anni | Volontariato totale | | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | | Volontariato diretto | | | |
|--|--|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| | | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M |
| TOTALE (conteggio non duplicato) | | | | | | | | | | | | | |
| Sesso | | | | | | | | | | | | | |
| Maschio | | | | | | | | | | | | | |
| Femmina | | | | | | | | | | | | | |
| Età | | | | | | | | | | | | | |
| 15-24 | | | | | | | | | | | | | |
| 25-44 | | | | | | | | | | | | | |
| 45-64 | | | | | | | | | | | | | |
| 65+ | | | | | | | | | | | | | |
| Stato civile | | | | | | | | | | | | | |
| Celibe | | | | | | | | | | | | | |
| Nubile | | | | | | | | | | | | | |
| Vedovo/a, divorziato/a, separato/a | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzione | | | | | | | | | | | | | |
| Nessuna educazione formale | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione primaria | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione secondaria | | | | | | | | | | | | | |
| Qualche istruzione universitaria | | | | | | | | | | | | | |
| Stato occupazionale | | | | | | | | | | | | | |
| Impiegato | | | | | | | | | | | | | |
| Disoccupato | | | | | | | | | | | | | |
| Non incluso in forza lavoro | | | | | | | | | | | | | |
| Reddito domestico | | | | | | | | | | | | | |
| Povero (meno 50% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Medio (da 50% a 150% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Benestante (oltre 150% mediana) | | | | | | | | | | | | | |
| Presenza di bambini | | | | | | | | | | | | | |
| Nessun bambino nel domicilio | | | | | | | | | | | | | |
| Bambino/i nel domicilio | | | | | | | | | | | | | |
| Etnia | | | | | | | | | | | | | |
| Categorie dell'OIL o convenzioni locali | | | | | | | | | | | | | |
| Altre caratteristiche di interesse locale | | | | | | | | | | | | | |
| Categorie dell'OIL o convenzioni locali | | | | | | | | | | | | | |

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per un'organizzazione che in maniera diretta, il tasso di volontariato e il numero di persone che svolgono volontariato non sono sommabili, cioè, $B \neq F+J$ e $C \neq G+K$.

Tabella 7.9

Numero di volontari, ore di volontariato, e valore del volontariato, per tipo di occupazione retribuita e sesso del volontario

| Occupazione retribuita dei volontari | Popolazione totale del paese sopra i 15 anni | Volontariato totale | | | | Volontariato per/tramite organizzazioni | | | | Volontariato diretto | | | |
|--|--|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|--|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| | | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato | Numero di persone che fanno volontariato | Tasso di volontariato | Ore totali di volontariato, 12 mesi | Valore del volontariato |
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M |
| TOTALE (conteggio non duplicato) | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi, dirigenti superiori della pubblica amministrazione e dirigenti | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Professioni intellettuali e scientifiche | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Professioni tecniche intermedie | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Impiegati di ufficio | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Professioni nelle attività commerciali e nei servizi | | | | | | | | | | | | | |
| 6. Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca | | | | | | | | | | | | | |
| 7. Artigiani e operai specializzati | | | | | | | | | | | | | |
| 8. Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio | | | | | | | | | | | | | |
| 9. Professioni non qualificate | | | | | | | | | | | | | |
| 0. Forze armate | | | | | | | | | | | | | |
| Disoccupati | | | | | | | | | | | | | |
| Non nella forza lavoro | | | | | | | | | | | | | |
| Uomini | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | |
| Donne | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Categorie ISCO come sopra</i> | | | | | | | | | | | | | |

Nota: Poiché una persona può svolgere volontariato sia per organizzazioni che in maniera diretta, il tasso di volontariato e il numero di persone che svolgono volontariato non sono sommabili, cioè, $B \neq F + J$ e $C \neq G + K$.

Allegato I

Libro codice del questionario di rilevazione

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------------|---|--|
| RS_RULE | <i>[Per favore indicare se le informazioni in questo questionario si riferiscono al rispondente o ad altri membri della famiglia)</i> | 01 Se il rispondente risponde in prima persona 02 Se altri membri della famiglia forniscono risposte proxy |
| INIZIO | Finora Le ho posto delle domande sul lavoro retribuito. Le prossime domande riguardano delle attività lavorative <u>non retribuite non obbligatorie</u> che Lei possa aver svolto, cioè del tempo che Lei possa aver dedicato senza retribuzione ad attività svolte o attraverso organizzazioni o direttamente per persone al di fuori della Sua famiglia. <i>[Nota: Per attività lavorativa si intende qui un'attività da cui in principio si potrebbe ricavare un guadagno.]</i> <i>[Nota: Il rimborso spese non invalida un'attività.]</i> | n.p. |
| WORK_01 | Nelle ultime quattro settimane (<i>fornire le date indicanti il periodo di riferimento</i>) Lei ha dedicato del tempo a questo tipo di attività <u>non retribuita</u> ? (<i>Se la risposta è "Sì", passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02. Se è "no", o "non ne sono sicuro", passare alla sezione PROMPT_01</i>) | 01 Sì 02 No 09 No so/Non ne sono sicuro |
| ATTIVITA LAVORATIVA_02 | Per favore mi indichi che tipo di attività lavorativa <u>non retribuita</u> . È pregato di indicare tutte le attività che si ricorda. Perché non comincia dall'attività lavorativa <u>non retribuita</u> [che ha svolto più recentemente/alla quale ha dedicato più tempo] <i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle occupazioni)</i> <i>Se il rispondente indica più di un tipo di attività, differenziare le risposte da ATTIVITA LAVORATIVA_02 ad ATTIVITA LAVORATIVA_03 con la lettera a,b,c, alla fine di ogni attività dichiarata.</i> | ATTIVITA LAVORATIVA_021 Registrare la risposta parola per parola ATTIVITA LAVORATIVA_022Assegnare il codice dell'attività dall'Indice ISCO-88 |
| ORA_01 | Vorrei determinare il numero totale di ore in cui lei ha svolto tale attività (<i>Ripetere all'intervistato la prima attività che ha indicato, poi ripetere dalla sezione ORA_01 alla sezione TIPO_ORG04 per ogni altra attività indicata</i>) nelle ultime quattro settimane. Si ricorda più o meno quante ore ha dedicato a questa attività <u>non retribuita</u> ? <i>(Se la risposta è «Sì», registrare il numero di ore indicate e passare alla sezione TIPO_ORG01. Se è "No", o "Non sono sicuro", passare alla sezione ORA_02)</i> <i>Se il rispondente riporta un'attività di volontariato svolta in concomitanza con il lavoro retribuito, allora questa attività non conta come volontariato.</i> <i>Se il rispondente riporta una attività di volontariato che viene svolta in concomitanza con del lavoro non retribuito per un membro della famiglia del rispondente, allora chiedere al rispondente di stimare la quantità di tempo attribuibile all'attività di volontariato]</i> | Registra la risposta parola per parola o inserire una stima basata su ORA_01 e ORA_03 |
| ORA_02 | Se non si ricorda il numero totale di ore, si ricorda forse quante volte Lei ha svolto questa attività nelle ultime quattro settimane? <i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica della frequenza)</i> | Inserire il numero delle volte |

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------|---|---|
| ORA_03 | <p>E quante ore ha trascorso svolgendo questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> (l'ultima volta che l'ha svolta/in media ogni volta che l'ha svolta)?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola)</i></p> | Inserire il numero di ore |
| TIPO_ORG01 | <p>Ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> per o tramite un organizzazione?</p> <p><i>Se la risposta è "No", codificare come (volontariato diretto) e passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_03.</i></p> | 01 Sì 02 No 09 Non lo so |
| TIPO_ORG02 | <p>Come si chiama l'organizzazione per la quale Lei ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche e del settore. Se viene indicata più di una organizzazione, ripetere le domande nella sezione TIPO_ORG03-04 per ogni organizzazione)</i></p> | <p>TIPO_ORG021 Registrare la risposta parola per parola</p> <p>TIPO_ORG022 Assegnare codice occupazionale dall'Indice della CITI, quarta edizione, (lasciare in bianco se la risposta a TIPO_ORG-1 è "No" o "Non so")</p> <p>TIPO_ORG032 Assegnare codice del settore (lasciare bianco se TIPO_ORG01 è "Non so")</p> <p>00 Volontariato diretto (se TIPO_ORG01 è "No")</p> <p>01 Ente di beneficenza /organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa</p> <p>02 Impresa</p> <p>03 Governo</p> <p>04 Altro, compreso la comunità</p> <p>09 Non so/Non sono sicuro</p> |
| TIPO_ORG03 | <p><i>Se il nome dell'organizzazione non è nel libro codice, o se non viene usato alcun libro codice, chiedere</i></p> <p>Di che si occupa questa organizzazione? ____ (80 battute)</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche)</i></p> | <p>TIPO_ORG031 Registrare risposta parola per parola</p> <p>TIPO_ORG032 Assegnare codice occupazione dall'Indice della CITI, quarta edizione (lasciare in bianco se la risposta a TIPO_ORG-1 è "No" o "Non so")</p> |
| TIPO_ORG04 | <p>Le leggerò adesso una lista di quattro tipologie di organizzazioni. Mi indichi cortesemente quale di queste descrive meglio il tipo di organizzazione nella quale ha svolto delle attività.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A. Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa 2. B. Impresa 3. C. Governo 4. D. Altro, comprese la comunità 5. E. Non ne sono sicuro <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successive codifica del settore)</i></p> <p><i>(Se l'intervistato indica più di un tipo di attività, porre le domande dalla sezione ORA_01 alla sezione TIPO_ORG04 separatamente per ogni attività. Poi passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_03)</i></p> | <p>TIPO_ORG041 Registrare la risposta parola per parola</p> <p>TIPO_ORG042 Assegnare codice del settore (lasciare in bianco se la risposta a TIPO_ORG01 è "Non so")</p> <p>00 Volontariato diretto (se TIPO_ORG01 è "No")</p> <p>01 Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa</p> <p>02 Impresa</p> <p>03 Governo</p> <p>04 Altro, compresa la comunità</p> <p>09 Non sono sicuro</p> |
| ATTIVITA | <p>Ha dedicato senza ricavare guadagno altro tempo non retribuito non obbligatorio ad attività svolte tramite organizzazioni o direttamente per altre</p> | 01 Sì 02 No |

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------|--|----------------|
| LAVORATIVA_03 | persone al di fuori della sua famiglia (<i>fornire le date indicanti il periodo</i>)? (<i>Se la risposta è "sì", passare alla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02. Se è "No", passare alla sezione FINE</i>) | |
| PROMPT_01 | Talvolta non si pensa che alcune attività costituiscano un'attività lavorativa <u>non retribuita</u> . Ora Le leggerò una lista di esempi di questo tipo di attività. Se ha dedicato del tempo senza ricavare guadagno a queste attività nelle ultime quattro settimane (<i>fornire le date indicanti il periodo di riferimento</i>), per favore risponda "Sì" ad ognuna man mano che le leggo. Altrimenti, dica "no". | n.p. |
| PROMPT_02 | Ha svolto qualunque attività lavorativa non retribuita per un'organizzazione della società civile, come raccolta di fondi, offrire aiuto amministrativo, o far parte del consiglio direttivo di una scuola, biblioteca, ambulatorio, ONG, club, sindacato, congregazione religiosa, o associazione? ___ Sì/___ No (<i>Nota: Gli esempi specifici delle attività considerate nell'ambito della rilevazione possono variare in base al paese. Le tipologie generali delle attività, tuttavia, dovrebbero rimanere le stesse per mantenere la comparabilità internazionale</i>) | 01 Sì 02 No |
| PROMPT_03 | Ha pulito o migliorato la Sua comunità (per es. raccogliendo la spazzatura) o ha lavorato per migliorare la rete idrica, i parchi o le strade? ___ Sì/___ No | 01 Sì 02 No |
| PROMPT_04 | Ha organizzato un evento (come un incontro della comunità, un'attività sportiva o culturale, una celebrazione religiosa o un evento politico) per sensibilizzare altri su un certo tema? ___ Sì/___ No | 01 Sì 02 No |
| PROMPT_05 | Ha offerto qualunque tipo di assistenza <u>non retribuita</u> a persone al di fuori della tua famiglia (per esempio a persone anziane, bambini, poveri, o vittime di catastrofi), preparato e servito alimenti, o trasportato persone o merci? ___ Sì/___ No | 01 Sì 02 No |
| PROMPT_06 | Senza ricavare alcun guadagno ha fatto da allenatore, arbitro o fornito sostegno psicologico, o prestato cure mediche o assistenza legale, o ha raccolto informazioni o dati scientifici gratuitamente? ___ Sì/___ No | 01 Sì 02 No |
| PROMPT_07 | (<i>Se l'intervistato risponde "Sì" a qualsiasi delle domande nella sezione PROMPT_02 fino alla sezione PROMPT_06, dite: "Lei ha affermato che (rileggere gli esempi forniti per le domande a cui hanno risposto "Sì" a: 1. svolto un'attività per un'organizzazione della società civile, 2. svolto attività per pulire o migliorare la Sua comunità, 3. svolto attività per organizzare un evento, 4. fornito assistenza a persone fuori dalla Sua famiglia, e/o 5. fatto da allenatore, arbitro o fornito sostegno psicologico, o prestato cure mediche o assistenza legale o servizi di trasporto)</i>) (<i>Porre le domande dalla sezione ATTIVITA' LAVORATIVA_02 alla sezione TIPO_ORG04 per ogni attività. Se l'intervistato risponde "No", passare alla FINE</i>) | n.p. |

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------|-----------------------|---------------|
| FINE | Fine del questionario | n.p. |

Domande aggiuntive in caso di questionario annuale

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------|---|--|
| SPECIALE | Domande aggiuntive in caso di questionario annuale | n.p. |
| SPECIALE_01 | <p>Le persone spesso svolgono attività lavorativa non retribuita non obbligatoria solo poche volte l'anno in occasioni speciali. Negli ultimi dodici mesi, Lei ha dedicato del tempo senza ricavare guadagno ad attività svolte o tramite organizzazioni o direttamente per altri al di fuori della Sua famiglia per un'occasione speciale che non ha indicato in questo questionario perché non è avvenuta nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>Se la risposta è "sì", passare alla sezione SPECIALE_02. Se è "No", passare alla FINE</i></p> | 01 Sì 02 No 09 No so/Non ne sono sicuro |
| SPECIALE_02 | <p>Per favore mi indichi che tipo di attività lavorativa non retribuita ha svolto. Indichi tutte le attività che riesce a ricordare. Perché non comincia con le attività lavorative che (ha svolto più recentemente/alle quali ha dedicato più tempo)?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle occupazioni)</i></p> | SPECIALE_021 Registrare la risposta parola per parola SPECIALE_022 Assegnare un codice all'attività dall'Indice ISCO-88 Index |
| SPECIALE_03 | <p>Vorrei determinare il numero totale di ore nelle quali Lei ha svolto questo (rileggere all'intervistato la prima attività che ha indicato, poi ripetere le domande dalla sezione SPECIALE_03 alla sezione SPECIALE_09 per ogni altra attività menzionata) negli ultimi dodici mesi. Si ricorda più o meno quante ore ha dedicato a questa attività <u>non retribuita</u>?</p> <p><i>(Se la risposta è "Sì", registrare il numero di ore indicato, e poi passare alla sezione SPECIALE_06. Se è "No", o "Non lo so/non ne sono sicuro", passare alle sezione SPECIALE_04)</i> <i>Se il rispondente riporta un'attività di volontariato svolta in concomitanza con il lavoro retribuito, allora questa attività non si qualifica come volontariato.</i> <i>Se il rispondente riporta un'attività di volontariato svolta in concomitanza con lavoro non retribuito per un membro della famiglia del rispondente, allora chiedere al rispondente di stimare la quantità di tempo attribuibile all'attività di volontariato</i></p> | Registrare le risposte parola per parola o inserire il valore stimato da SPECIALE_04 e SPECIALE_05 |
| SPECIALE_04 | <p>Se non si ricorda il numero totale di ore, forse si potrebbe ricordare quante volte ha svolto questa attività nelle ultime quattro settimane?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica della frequenza)</i></p> | Registrare il numero di volte |
| SPECIALE_05 | <p>E quante ore ha trascorso svolgendo quest'attività lavorativa non retribuita (l'ultima volta/in media ogni volta a cui ci si è dedicato/a)?</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola)</i></p> | Registrare il numero di ore |
| SPECIALE_06 | <p>Ha svolto questa attività lavorativa <u>non retribuita</u> per un'organizzazione?</p> <p><i>Se la risposta è "No", codificare come (volontariato diretto) e passare alla</i></p> | 01 Sì 02 No |

| Fase o variabile | Domanda | Codificazione |
|------------------|---|---|
| | <i>sezione FINE.</i> | |
| SPECIALE_07 | <p>Come si chiama l'organizzazione per la quale ha svolto questa attività? <i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica dell'attività economica e del settore. Se viene indicata più di una organizzazione, ripetere le domande nella sezione SPECIALE_08-09 per ogni organizzazione)</i></p> <p>What is the name of the organization for which you did this work?</p> | <p>Registrare la risposta parola per parola TIPO_ORG071 Registrare la risposta parola per parola TIPO_ORG072 Assegnare codice occupazione dall'Indice della CITI, quarta edizione (lasciare in bianco se la risposta a TIPO_ORG-1 è "No" o "Non so")</p> <p>TIPO_ORG072 Assegnare un codice di settore (lasciare in bianco se la risposta a TIPO_ORG01 è "Non so") 00 Volontariato diretto (se TIPO_ORG01 è "No") 01 Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa 02 Impresa 03 Governo 04 Altro, compresa la comunità 09 Non sono sicuro</p> |
| SPECIAL_08 | <p><i>Se il nome dell'organizzazione non è nel libro codice, o se non si usa alcun libro codice, chiedere</i> Di che si occupa questa organizzazione ____ (80 battute)</p> <p><i>((Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica delle attività economiche)</i></p> | <p>SPECIALE_081 Registrare la risposta parola per parola</p> <p>SPECIALE_082 Assegnare codice dall'Indice CITI, quarta edizione (lasciare in bianco se la risposta a SPECIAL_06 è "No" o "Non so")</p> |
| SPECIAL_09 | <p>Le leggerò adesso una lista di quattro tipologie di organizzazione. Mi indichi cortesemente quale di queste descrive meglio il tipo di organizzazione nella quale ha svolto delle attività.</p> <p>A. Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa B. Impresa C. Governo D. Altro, compresa la comunità E. Non ne sono sicuro</p> <p><i>(Registrare la risposta parola per parola per la successiva codifica del settore) (Se l'intervistato indica più di un tipo di attività, porre le domande dalla sezione SPECIALE_03 to SPECIALE_09 separatamente per ogni attività).</i></p> | <p>SPECIALE_91 Registrare la risposta parola per parola SPECIAL_92 Assegnare codice del settore (lasciare in bianco se la risposta a SPECIAL_06 è "Non so") 00 Volontariato diretto (se la risposta a SPECIAL_06 è "No") 01 Ente di beneficenza/organizzazione non profit/ONG/sindacato/organizzazione religiosa 02 Impresa 03 Governo 04 Altro, compresa la comunità 09 Non sono sicuro</p> |
| FINE | Fine del questionario | n.p. |

n.p. = non pertinente.

Allegato II

Strumenti per la classificazione del volontariato

- II.1. Per stimare la quantità di servizi lavorativi che le famiglie offrono l'una all'altra e la distribuzione di tali servizi tra i campi, e per calcolare il valore del volontariato come raccomandato dall' *Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts* delle Nazioni Unite, i dati raccolti usando il questionario di rilevazione raccomandato sono classificati in due modi:
- (a) per competenza o requisiti occupazionali del lavoro svolto;
 - (b) per l'attività o il settore economico per il quale il lavoro è stato svolto.
- II.2. Per assicurare un ragionevole grado di comparabilità nei dati raccolti nei differenti paesi, il *Manuale* raccomanda di utilizzare delle classificazioni tipo delle occupazioni e dei settori economici ben stabilite come sistemi di classificazione concordati. Uno dei grandi vantaggi di misurare il volontariato attraverso le rilevazioni sulle forze di lavoro è che tali rilevazioni usano classificazioni tipo delle occupazioni e delle attività/settori economici che sono facilmente adattabili alla classificazione del volontariato e i cui rilevatori e codificatori sono familiari con queste strutture di classificazione.
- II.3. Nello specifico, questo *Manuale* raccomanda l'uso di:
- (a) L'ISCO-08 e classificazioni nazionali simili per la classificazione delle occupazioni del volontariato;
 - (b) L'ISIC Rev.4, NACE, NAICS, ANZSIC e equivalenti nazionali o regionali comparabili per la classificazione del campo o del settore economico del volontariato.
- II.4. Questo allegato presenta una gamma di strumenti che dovrebbero aiutare i codificatori ad applicare le strutture di classificazione raccomandate nel *Manuale* per classificare sia le *occupazioni* che i *settori economici* associati al volontariato.
- II.5. Va sottolineato che, anche se gli esempi e gli ausili alla codifica discussi in questo Allegato si riferiscono alla ISCO-08 e alla ISIC Rev.4, la scelta è stata dettata dal desiderio di avere uno standard comune a scopo illustrativo. In pratica ci si aspetta che i paesi useranno le loro classificazioni nazionali o regionali e adatteranno gli ausili alla codifica ai propri bisogni e circostanze.
- II.6. Più in dettaglio, gli strumenti inclusi in questo allegato sono i seguenti:
- (a) **Allegato II.A: Attività di volontariato specifiche codificate secondo l'ISCO-08**

Fornisce una tabella di raccordo tra le attività che sono tipiche del volontariato e le classificazioni occupazionali ISCO-08 alle quali corrispondono più da vicino.

(b) Allegato II.B: Indice dei dettagli aggiuntivi disponibili nella ISIC Rev.4, codici per rappresentare le attività di volontariato basate nelle organizzazioni

Fornisce un'ulteriore scomposizione dettagliata di certe categorie della ISIC Rev.4, così da permettere un'identificazione più particolareggiata dei settori occupazionali del volontariato.

(c) Allegato II.C: Elenco alfabetico delle descrizioni comuni di settori economici/occupazionali delle istituzioni non profit e del volontariato codificate secondo la ISIC Rev.4.

Fornisce una tabella di raccordo in ordine alfabetico tra i settori economici che si incontrano comunemente nel volontariato e la loro corrispondente classificazione occupazionale nella ISIC Rev.4.

(d) Allegato II.D: Indice dei codici ISCO-08 e ISIC Rev.4 per le attività di volontariato diretto

Fornisce una tabella di raccordo per identificare i codici occupazionali appropriati della ISIC Rev.4 per il volontariato diretto.

(e) Allegato II.E: Tabella di raccordo tra la classificazione dei settori occupazionali della International Classification of Nonprofit Organizations (ICNPO) codificati secondo i raggruppamenti della ISIC Rev.4.

Fornisce una tabella di raccordo tra i raggruppamenti di settori occupazionali della ICNPO e gli equivalenti nella ISIC Rev.4, per i paesi che implementano l' *Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts* e che usano la struttura di classificazione ICNPO qui raccomandata.

Allegato II.A

Attività di volontariato specifiche codificate secondo l'ISCO-08

- II.7. La maggior parte delle attività che i volontari svolgono comunemente sono simili alle occupazioni retribuite e si possono codificare usando lo schema tipo dell'ISCO. Ci sono alcune attività, tuttavia, che sono unicamente specifiche al volontariato, tipiche di esso, o che probabilmente verrebbero descritte dagli intervistati in maniera diversa dalle risposte che darebbero nel descrivere il lavoro retribuito.
- II.8. Per assistere i codificatori che potrebbero non essere familiari con le attività del volontariato, l'Allegato II.A presenta una lista parziale di queste attività uniche o specifiche volontariato e ne fornisce il riferimento al codice della classificazione ISCO-08 a cui meglio corrispondono. La lista non è esauriente e si può modificare per venire adattata alle consuetudini locali e ampliata per permettere la codifica delle risposte testuali. I descrittori delle attività di volontariato usati nell'Allegato II.A sono stati ricavati da una gamma di strumenti per la rilevazione del volontariato già esistenti, arricchiti da ulteriori dettagli occupazionali.¹

Attività di volontariato tipiche codificate secondo la ISCO-08²

| Codice ISCO-08 | Attività di volontariato |
|----------------|--|
| 1114 | Far parte del comitato direttivo o del comitato di gestione di un'organizzazione |
| 1114 | Fondare un partito politico |
| 2164 | Sviluppare dei piani di risposta alle emergenze per la propria comunità |
| 2421 | Far parte di un comitato di pianificazione o gestione |
| 2432 | Promuovere una causa |
| 2432 | Divulgare informazioni che riguardano problemi di interesse pubblico |

¹ Compreso *Measuring volunteering: A practical toolkit (2001)* prodotto da Independent Sector and United Nations Volunteers, ICATUS e sondaggi provenienti da molti paesi.

² La descrizione delle attività di volontariato in questa tabella è la traduzione della classificazione ISCO-08 come da <http://eur-lex.europa.eu> [consultata il 28-10-11 ore 10.57](NdT)

| Codice ISCO-08 | Attività di volontariato |
|---------------------------|--|
| 2432 | Specialisti della raccolta fondi |
| 2432 | Tenere delle conferenze |
| 2611 | Offrire gratuitamente servizi legali o di mediazione dei conflitti |
| 2635 | Organizzare e coordinare la risposta a una situazione di crisi o di emergenza |
| 2635 | Specialisti nell'assistenza sociale e nell'orientamento |
| 2652 | Suonare, cantare, contribuire a o esporre la propria opera d'arte in un evento culturale |
| 2655 | Recitare in un evento culturale |
| 3112 | Apportare miglioramenti agli spazi pubblici della propria comunità, quali strade, ponti, ponti, impianti idraulici, elettrici, servizi di pubblica utilità |
| 3258 | Prestare soccorso in caso di catastrofe |
| 3258 | Fornire cure mediche d'emergenza |
| 3323 | Fare la spesa/acquistare prodotti per aiutare altre famiglie |
| 3332 | Pianificare, organizzare o gestire eventi |
| 3343 | Aiutare a organizzare un programma o una riunione per risolvere un problema che interessa la propria comunità. |
| 3411 | Fornire servizi di assistenza legale gratuiti a livello paraprofessionale |
| 3412 | Organizzatori di comunità |
| 3412 | Terapeuti, mediatori dei conflitti, e coloro che offrono ad altri sostegno emotivo |
| 3412 | Fornire ad altri assistenza amministrativa nel pagare le tasse, le bollette, con le operazioni di banca, o nel compilare moduli |
| 3412 | Fare da mentore |
| 3412 | Organizzare gli altri o configurare un programma per risolvere un problema |
| 3412 | Offrire aiuto psicologico in situazioni di crisi o d'emergenza |
| 3413 | Preparare opuscoli e altro materiale propagandistico per divulgare informazioni |
| 3413 | Assistere i fedeli durante una celebrazione religiosa |
| 3421 | Prendere parte come atleta, giocatore, concorrente, componente di una squadra o partecipante ad un evento sportivo o ricreativo di intrattenimento il cui scopo principale fosse quello di servire una causa di pubblico interesse |
| 3422 | Fare da allenatore, arbitro, giudice di gara, o supervisionare una squadra sportiva |
| 4414 | Scrivere lettere alle amministrazioni pubbliche per attrarre l'attenzione su un problema con il quale si confronta la comunità |
| 4419 | Offrire assistenza ad altri che organizzano o pianificano un evento |
| 5120 | Cucinare per celebrazioni collettive o preparare pasti per aiutare altre famiglie |
| 5131 | Servire i pasti per aiutare altre famiglie |
| 5152 | Gestione della casa per aiutare altre famiglie |

| Codice ISCO-08 | Attività di volontariato |
|---------------------------|---|
| 5152 | Offrire rifugio alle vittime di una calamità naturale |
| 5162 | Offrire compagnia |
| 5163 | Aiutare nell'organizzazione di un funerale o offrire servizi di pompe funebri per un funerale |
| 5164 | Cura/assistenza personale, cura degli animali |
| 5164 | Aiutare qualcuno di propria conoscenza, come un amico, collega, vicino o parente che non vive con sé, ad occuparsi di un animale. |
| 5242 | Esibire i propri manufatti ad un evento culturale |
| 5243 | Fare un sondaggio, o contattare delle persone porta a porta per promuovere una causa |
| 5244 | Fare un sondaggio, o contattare delle persone per telefono, per promuovere una causa |
| 5311 | Fare da babysitter e occuparsi di bambini per aiutare altre famiglie |
| 5311 | Affidamento familiare a breve termine |
| 5312 | Prestare assistenza in programmi educativi, e prestare assistenza nell'insegnare o nel formare terzi ad acquisire nuove abilità. |
| 5321 | Ausiliari sanitari |
| 5322 | Assistenza e cura della persona/degli adulti per aiutare altre famiglie |
| 5322 | Offrire assistenza sanitaria a domicilio |
| 5322 | Sostegno ed aiuto a domicilio agli anziani o ai disabili |
| 5411 | Spegnere gli incendi dopo una calamità |
| 5414 | Mantenere l'ordine nella comunità o durante un evento: per esempio perlustrando gli spazi pubblici, vigilando per impedire attività illegali, o difendendo membri della comunità da atti vessatori. |
| 5419 | Salvare le vittime di una calamità naturale da un pericolo immediato, evacuando le vittime di inondazioni o incendi, portando via i corpi delle persone rimaste uccise in una calamità, cercare le persone intrappolate nei luoghi di una catastrofe, cercare le persone che si sono perse nei boschi, in montagna o in mare. |
| 5419 | Operatori del soccorso alpino e speleologico |
| 6113 | Migliorare gli spazi verdi pubblici della propria comunità, piantando alberi ed altri prodotti da vivaio. |
| 6310 | Aiutare a trasportare, raccogliere o organizzare il raccolto per la comunità |
| 6330 | Aiutare a trasportare, raccogliere o organizzare la pesca e la caccia per la comunità |
| 7111 | Costruire, ristrutturare e riparare abitazioni, siti storici, edifici ed altre strutture per aiutare altre famiglie |
| 8322 | Aiutare a trasportare risorse per la comunità |
| 8322 | Guidare, offrire trasporto con automobili, taxi o furgoni alle persone, o trasportare beni. |

| Codice ISCO-08 | Attività di volontariato |
|---------------------------|--|
| 9111 | Servizi di aiuto domestico, pulizie, lavanderia, gestione della casa a terzi. |
| 9112 | Pulire dopo un evento |
| 9213 | Aiutare a introdurre o raccogliere forniture vitali per la comunità come per esempio acqua o legna da ardere |
| 9214 | Aiutare terzi a migliorare gli spazi pubblici verdi della comunità offrendosi come manodopera addetta ai giardini e alle coltivazioni ortive. |
| 9312 | Aiutare terzi a migliorare gli spazi pubblici della comunità, quali strade, ponti, impianti idraulici, elettrici, servizi di pubblica utilità. |
| 9313 | Aiutare nella costruzione, ristrutturazione e riparazione di abitazioni ed altre strutture per aiutare altre famiglie |
| 9313 | Prepararsi per una calamità naturale, proteggendo gli edifici ed altre strutture |
| 9331 | Assistere con il trasporto altre famiglie, con veicoli a braccia o a pedali |
| 9332 | Assistere con il trasporto altre famiglie, con veicoli a trazione animale |
| 9412 | Assistere terzi a preparare e servire vivande per aiutare altre famiglie |
| 9520 | Raccolta fondi, raccogliendo soldi per strada |
| 9613 | Portare via le macerie dopo una calamità naturale |
| 9621 | Recapitare messaggi, pacchi, ecc. |
| 9629 | Donare sangue o altro materiale biologico quale il midollo osseo o altri organi. |

Allegato II.B

Indice dei dettagli aggiuntivi disponibili nei codici della ISIC Rev. 4, per rappresentare le attività di volontariato basate nelle organizzazioni

- II.9. In generale, la ISIC Rev. 4, contiene dettagli sufficienti sui settori occupazionali nei quali operano i volontari che si basano su organizzazioni. È un grande passo avanti rispetto alla ISIC, Rev.3, che aveva troppi pochi dettagli sulle organizzazioni associative, sull'assistenza sociale non residenziale e su altre aree nelle quali si è riscontrato che le istituzioni non profit agiscono. Tuttavia, il livello di dettaglio raccomandato per due gruppi della ISIC è ancora insufficiente per cogliere delle importanti distinzioni tra i due gruppi di organizzazioni nel settore non profit: i gruppi ISIC 889 (Altre attività di assistenza sociale non residenziale) e 949 (Attività di altre organizzazioni associative)
- II.10. Ulteriori dettagli su questi due gruppi ISIC sono forniti nella sezione della ISIC Rev. 4, sulle Aggregazioni alternative [Nazioni Unite 2008]. La tabella in calce presenta queste strutture alternative ispirate alla NAICS per i gruppi ISIC Rev. 4, 889 e 949.

| Classe ISIC Rev. 4 | Descrizione ISIC Rev. 4 |
|--------------------------|---|
| 8890 | Altre attività di assistenza sociale non residenziale* |
| 8891 | Servizi per bambini e ragazzi |
| 8892 | Altre attività di servizi individuali e familiari |
| 8893 | Attività di viveri e alloggio per la comunità |
| 8894 | Case d'accoglienza temporanee |
| 8895 | Attività di emergenza e soccorso |
| 8896 | Attività di abilitazione e riabilitazione professionale |
| 8897 | Attività di assistenza diurna all'infanzia |
| 8898 | Attività caritatevoli o altre attività di supporto volte all'assistenza sociale |
| 8899 | Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca*. |
| 9491 | Attività delle organizzazioni religiose |
| 9492 | Attività delle organizzazioni politiche |
| 9493 | Attività di distribuzione sovvenzioni e di donazione |
| 9494 | Attività di organizzazioni dei diritti umani |
| 9495 | Attività di organizzazioni ambientaliste, per la tutela dell'ambiente e gli animali |
| 9496 | Attività di altre organizzazioni per la tutela dei diritti sociali |
| 9497 | Attività di associazioni culturali o ricreative (a parte gli sport e i giochi) |

* Traduzione come da ATECO 2007

* ibidem

| Classe ISIC Rev. 4 | Descrizione ISIC Rev. 4 |
|-----------------------------------|---|
| 9498 | Attività di altre organizzazioni civiche e sociali |
| 9499 | Attività di altre organizzazioni associative nca |
| 9603 | Attività funerarie e correlate |
| 9609 | Altre attività di servizi per la persona nca * |
| 9700 | Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico * |

nca = non classificato altrove

*Traduzione attività da ATECO 2007 (NdT)

* ibidem